

**Studio per la valorizzazione di iniziative e progetti
Sponda sinistra della Città di Bellinzona
– orizzonte temporale 2030**

Allegato: Schede di progetto

Versione del 5 ottobre 2020 (v13)

Flury&Giuliani GmbH
Agrar- und regionalwirtschaftliche Beratung
Sonneggstrasse 30 CH-8006 Zürich Telefon: +41 (0)44 252 11 33 Fax: +41 (0)44 252 11 36 info@flury-giuliani.ch www.flury-giuliani.ch

 **serec**

Ufficio di Magadino c/o UTC – Comune di Gambarogno, Via Cantonale 138 CH-6573 Magadino +41 (0)91 786 84 30
bordoli@serec.ch, www.serec.ch

Introduzione alla lettura

Di seguito sono presentate delle schede informative intese come documenti di lavoro trasmessi ai gruppi di lavoro che accompagnano il progetto.

Le schede possono contenere delle considerazioni del promotore parzialmente soggettive. Esse sono inoltre soggette al trascorrere del tempo e dovranno essere aggiornate in collaborazione con le persone e gli enti ai quali si è rivolta Flury&Giuliani GmbH per la redazione.

Con le indicazioni ottenute durante i colloqui e le riunioni con il gruppo operativo e con quello d'accompagnamento, Flury&Giuliani GmbH ha individuato delle iniziative per le quali è stata allestita una scheda ciascuna.

Le schede informative si suddividono in tre tipi:

- Schede di contesto: informano sul contesto dello studio;
- Schede di progetto: riguardano progetti con un promotore o referente;
- Schede di missioni di governance: indica un progetto che sarà promosso da un'eventuale coordinazione regionale.

Ogni scheda è stata condivisa e affinata secondo le indicazioni del promotore raggiungendo un livello di informazione il più solido possibile a seconda dello stato di avanzamento dell'idea di progetto o del progetto presentato dall'interlocutore.

Con questo documento Flury&Giuliani GmbH intende:

- riassumere le informazioni presenti sul territorio;
- fornire una base di partenza al lavoro a un'eventuale futura coordinazione incaricata dell'eventuale implementazione delle indicazioni ricavate dallo studio in corso.

Visione d'insieme

1 Asse di sviluppo Territorio 3

Schede di contesto:

S9 - Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona	4
S15 - Ronchi vignati e Associazione Amici della vigna da Ravecchia d'Zura	9
S17 - Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero	12
S12 - Valle Morobbia: spunti dai Patriziati di Pianezzo e di S. Antonio	14

Schede di progetto:

S13 - Estensione, ripristino e gestione di selve castanili	19
S14 - Sviluppo attività agricola e accoglienza turistica all'Alpe Giumello	22
S23 - Creazione del Parco naturale regionale del Camoghè	25
S3 - Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada	29
S1 - Sviluppo della "Via del Ferro", percorso tematico transfrontaliero	34
S2 - Valorizzazione dei Fortini di Camorino	39
S8 - Via dell'Acqua: riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia	45

2 Asse di sviluppo attività e possibilità di svago 49

Schede di contesto:

S5 - Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)	50
S10 - Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra	55
S22 - Scenic Trail, competizione di corsa in montagna (Trail running)	58
S24 - Corsa popolare ciclistica Giubiasco-Carena	61
S20 - Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia	63
S21 - Il percorso ForTi	68

Schede di progetto:

S18 - Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri fino al comparto Bellinzona centro con Castelli"	71
S19 - Gruppo per la Valle Morobbia: Animazione, idea di percorso "Valle Morobbia ZIPline" e prospetto della regione	75
S16 - Promozione e animazione dei Monti di Ravecchia	80
S7- Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona	83

3 Asse di sviluppo Accoglienza turistica 88

Schede di progetto:

S4 - Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco	89
S6 - Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)	93

1 Asse di sviluppo Territorio

Progetto S9 (contesto)	Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona
Referenti	<ul style="list-style-type: none"> - IX° circondario forestale (contatto: Ing. <i>Martino Bonardi</i>, capoufficio) - Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali (Ing. <i>M. Marcozzi</i>, capoufficio) - Sezione Agricoltura del Cantone Ticino (Ing. <i>L. Ferrari</i>, Capo sezione)
Localizzazione	Sponda sinistra della Città di Bellinzona: Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	- Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire e valorizzare le funzioni del bosco in modo ecosostenibile - Gestire e valorizzare il paesaggio naturale mediante l'implementazione di progetti ampi e coordinati - Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica
Ultimo aggiornamento	06.01.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con Ing. Martino Bonardi (capoufficio IX° circondario forestale), Ing. M. Marcozzi e Curzio Schütz (Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali) (25.10.2019). Presenti: Davide Cristofalo (Fondazione Valle Morobbia; Ufficio Tecnico Città di Bellinzona), Christian Bordoli (Serec Sagl), Gianluca Giuliani e Antonio Girardi (Flury&Giuliani GmbH) - Tavola rotonda Agricoltura (22.11.2019). Presenti: Marco Conedera (Istituto federale di ricerca WSL, Capo dell'unità di ricerca Ecologia delle comunità); Daniele Maffei (Direttore Azienda agraria cantonale di Mezzana); Loris Ferrari (Capo sezione Agricoltura, Cantone Ticino); Mirto Ferretti (Presidente Federviti Bellinzona e Mesolcina); Genini Sem (Segretario Agricolo Cantonale UCT); Marco Marcozzi (capoufficio Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali); Serec Sagl: C. Bordoli; Flury&Giuliani GmbH: G. Giuliani, A. Girardi.

1. Premesse / contesto del progetto (*Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto*)

Selvicoltura e agricoltura gestiscono almeno l'80% del territorio della Sponda sinistra. Di seguito un sorvolo sulla situazione del comparto analizzato.

A. SELVICOLTURA

1.1 Priorità: gestione dei boschi

Del territorio della Valle Morobbia, una buona parte è gestita dal Cantone Ticino, proprietario di circa il 50% dei boschi.

Oggi la priorità degli uffici consultati è la cura del bosco di protezione della regione. L'Ufficio del Sig. Marcozzi si occupa in questa fase soprattutto della manutenzione del bosco di protezione (gestione e rinnovo) nelle foreste demaniali. Interventi forestali sono condotti in parte con la propria squadra. Nella zona interessata dallo studio, l'ufficio sta rilanciando la formazione professionale (corsi per apprendisti selvicoltori).

In relazione alla realizzazione comunale dell'acquedotto della Valle Morobbia, si sta sviluppando una rete antiincendio con un progetto di realizzazione di vasche (ca. 0,5 mio. fr.).

La gestione del bosco (Dipartimento del Territorio) si coordina sempre più con i responsabili dell'Alpe Giumello (Azienda agraria cantonale di Mezzana – Sezione Agricoltura del Dipartimento Dipartimento delle finanze e dell'economia).

Secondo M. Marcozzi, il territorio presenta delle attrazioni che basterebbe valorizzare mediante gli interventi forestali contro l'avanzamento del bosco.

Riguardo alla Sezione forestale:

- Alla fascia di bosco a ridosso degli abitati è attribuita la prima priorità d'intervento. La Sezione forestale ha operato degli interventi selvicolturali a ridosso dei ronchi della Sponda sinistra;
- Il "Biotopo di Camorino" (ex-cava) si trova in zona forestale e ha beneficiato di interventi della Sezione forestale 30 anni orsono;
- la Sezione ha collaborato ai lavori di pulizia del bosco dell'ex-villaggio di Prada (progetto e direzione lavori a titolo gratuito, aiuto finanziario).

Sezione Forestale e Ufficio demaniale sono coinvolti anche sulla Sponda destra (definizione del bosco, creazione di boschi pascolati, consolidamento dell'azienda agricola).

1.2 Gestione dei conflitti

M. Bonardi e M. Marcozzi interpellati su eventuali potenziali conflitti relativi all'utilizzo del territorio nella zona evidenziano alcuni problemi rilevati in occasione di interventi di cura del bosco di protezione dovuti alla presenza di auto di escursionisti nelle aree di cantiere.

Se da un lato, gli interventi forestali (elicotteri, ecc.) possono disturbare gli escursionisti e i ciclisti di montagna (segmento indicato ad alto potenziale di sviluppo), l'afflusso di questi ultimi può causare disagi alle operazioni forestali e ai residenti. Ad esempio, il piazzale forestale per la lavorazione e il deposito del legno viene interpretato spesso come parcheggio.

Strada forestale Carena-Alpe Giumello (7 km): La strada forestale è gestita in modo congiunto e dai due uffici. Gli utenti autorizzati hanno la possibilità di utilizzo della strada contro il pagamento di un pedaggio.

. All'inizio della strada a valle ci sono un parchimetro e un pedaggio (distributore di biglietti giornalieri a 7 fr./giorno). l'utente-pagante può arrivare in macchina fino all'alpe di Giumello. Lo stesso regime è applicato in Valle d'Arbedo e sui Monti di Gorduno.

Tempi di percorrenza della strada forestale Carena – Alpe Giumello: a piedi ca. 2 h, in bici ca. 1 h 20 min., in macchina ca. 20 min.

Le statistiche 2019 di frequentazione sono piuttosto impressionanti in concomitanza con il periodo di raccolta funghi (da metà agosto) e con l'inizio della caccia. Al di fuori di questi periodi di punta, il flusso è minore e regolare.

La Sezione forestale segue la situazione e valuta se questo tipo di regolamentazione potrà essere mantenuto anche in futuro. A seconda dei conflitti tra varie attività, non si può escludere una regolamentazione più severa.

1.3 Via del Ferro: fissare i regimi di proprietà e di gestione dei manufatti e del bosco

Riguardo alla Via del Ferro, Marcozzi ritiene importante chiarire chi è responsabile della manutenzione dei manufatti realizzati negli anni dall'allora Regione di montagna su suolo del Demanio pubblico. Le prestazioni di manutenzione chela squadra del Demanio svolge saltuariamente a titolo volontario non devono essere interpretate quale una garanzia di manutenzione a regola d'arte dei manufatti e soprattutto una presa a carico delle relative responsabilità.

D. Cristofalo, comunica che la Fondazione è in contatto con l'amministrazione del demanio pubblico per capire e fissare questi aspetti riguardo a Maglio, miniere, percorsi (autorizzazione demaniale, interventi di sistemazione e messa in sicurezza). I percorsi della Via del Ferro sono in parte su sentieri escursionistici, in parte su territorio di proprietà cantonale (sentiero che conduce al Maglio).

1.4 Selva Castanile di Vellano: gestione ed estensione

A Vellano, l'allora Regione di Montagna aveva recuperato nel 2005 la selva castanile "il Meriggio" sopra Vellano (<https://www.ticino.ch/it/commons/details/Selva-Il-Meriggio-Vellano/139496.html>), la quale si trova su un terreno di proprietà del Patriziato di S. Antonio e si estende su un pendio situato da 870 a 950 m s.l.m..

Su di una superficie d'intervento di 7'000 m² sono stati potati 39 alberi, costruiti 600 m di sentieri e creata un'area di sosta con panchine, tavoli di castagno e pannelli tematici.

Il recupero della selva castanile tocca il tema della biodiversità. La componente boschiva con un ruolo produttivo garantisce la transizione tra fascia urbana e la vera zona boschiva. La presenza di una zona intermedia garantisce un livello di biodiversità più elevato.

Il mantenimento di una selva necessita di interventi di carattere agricolo quali lo sfalcio e il pascolo regolare del sottobosco, la raccolta delle castagne e dello strame, come pure interventi tipici forestali come il taglio del sottobosco arboreo e la potatura.

Il progetto originario prevedeva di estendere la selva a 3 ha. Un'estensione deve valutare le premesse attuali:

- *Premesse agricole*: da un profilo agricolo, il Patriziato di S. Antonio ha trovato delle difficoltà a trovare un agricoltore che garantisse la manutenzione e la soluzione attuale non è comunque l'ideale. Il lavoro di un valido partner agricolo contribuisce a mantenere le aree aperte. Tuttavia, le premesse agricole della Valle Morobbia sono deboli. Sarebbe necessario un agricoltore della Valle Morobbia, il quale disponga di una base di terreni, dove la selva rappresenta un supplemento;
 - Secondo C. Bordoli vi sarebbero due giovani agricoltori di 22-23 anni che potrebbero essere potenzialmente coinvolti (Giacomo Bassetti, figlio di Paolo Bassetti, e Matteo Tamagni).
- Le *premesse forestali* sono da rivalutare. A seguito dell'attacco del Cinipide e della siccità, le selve castanili hanno subito un degrado importante negli ultimi dieci anni. Le foreste stanno patendo ancora degli attacchi del Cinipide soprattutto sui versanti solatii (sponda destra del Piano di Magadino).

1.5 Riserva forestale di Motto d'Arbedo (Val d'Arbedo)

In Val d'Arbedo, al Confine del territorio di Arbedo-Castione (riserva di Motto d'Arbedo; <https://www.cdt.ch/ticino/bellinzona/una-riserva-la-dove-crollo-il-mondo-MB1164284>), il Patriziato ha istituito una riserva forestale. Attualmente, la costruzione di alcuni sentieri è in programmazione. Un tracciato è previsto lungo il margine inferiore della riserva per migliorare l'accessibilità alla suggestivo paesaggio del laghetto d'Orbello. Un secondo tracciato interessante è stato individuato sulla parte alta della frana dove praticamente c'è un paesaggio che ha subito tutti gli assestamenti della frana del 1928 e dove vi sono ancora degli abeti bianchi secolari che hanno superato questo evento.

1.6 Partenariato forestale-agricoltura: Alpe Giumello

L'alpe conta una cinquantina di mucche, il cui pascolo non basta a contrastare l'avanzamento del bosco.

I forestali lavorano in sinergia con i responsabili dell'Alpe Giumello, il cui nuovo pastore è attivo nella pulizia dei pascoli e nella pulizia di qualche sentiero. Sono eseguiti degli interventi forestali:

- Nell'ambito di un corso di taglio di grossi alberi tenutosi nel 2019, gli allievi erano sul pascolo per tagliare i grandi abeti rossi. Dove la morfologia del terreno lo permette (non troppo impervio) si crea un pascolo alberato come zona di transizione verso il bosco;
- I forestali hanno pulito l'ex-pascolo dal Giumello fino alla bandita di caccia con l'obiettivo di estirpare gli agli verdi, lasciare altre essenze e creare più pascolo a favore dell'alpeggio. Con il pascolo si favorisce tra l'altro l'insediamento del fagiano di montagna (tema biodiversità). A livello di interesse turistico-naturalistico, si potrebbe creare un sentiero invernale alla scoperta del fagiano di montagna.

Gli operai del Demanio alloggiano al rifugio di Giggio poiché di proprietà cantonale (max. 15 posti letto) e a Carena presso il rifugio della protezione civile. Quest'ultimo rifugio è una soluzione logistica valida salvo per la perdita di tempo per il trasporto. La possibilità di alloggiare presso la struttura dell'Alpe Giumello sarebbe l'ideale.

I responsabili dell'Alpe Giumello sono contenti che la strada sia aperta fino all'Azienda poiché possono vendere direttamente i prodotti, per i quali si è creata una certa clientela.

B. AGRICOLTURA: situazione generale e prospettive

1.1 Situazione generale

A livello agricolo, la regione ha perso negli anni capitale produttivo ma mantiene un certo potenziale.

Oltre all'Azienda Agricola Mezzana con l'Alpe Giumello, la Valle Morobbia è contraddistinta da attività agricole esercitate a titolo di attività secondaria o hobbistica. Secondo L. Ferrari, la regione è conosciuta poiché priva di strutture importanti. È stata una valle dove ai tempi c'erano delle tipologie di aziende quasi scomparse (Famiglie Maretti, Ponzio).

Tuttavia, gli appezzamenti relativamente interessanti (anche fino al Pian Laghetto) vengono ancora gestiti da persone che operano nel ramo agricolo come attività secondaria.

Tra i giovani agricoltori sono segnalati:

- Giacomo Bassetti, in formazione come agricoltore, sarebbe interessato a riprendere due aziende agricole condotte oggi a tempo parziale e farne una condotta a tempo pieno su di una superficie di 20 ha (superficie media a livello svizzero: 21 ha; in Ticino: 13 ha);
- Matteo Tamagni conduce un'attività agricola secondaria da circa dieci anni e sta costruendo una stalla (Melera) finanziata anche dai sussidi pubblici. La formazione agricola è stata acquisita forse con gli anni di pratica e di attività;
- Gregorio Costantini residente con la famiglia ai Monti di Ravecchia dal 2013, una formazione in amministrazione del turismo ed esperienze lavorative nel ramo alberghiero, oggi fa il contadino. (cfr. <https://www.rsi.ch/news/oltre-la-news/Dai-cinque-stelle-alle-stalle-11529073.html>). Ha fondato l'Associazione "Quercia nera" che promuove la decrescita felice.

1.2 Prospettive e condizioni

- Se ragioni territoriali e turistiche spingono a incoraggiare le iniziative di giovani agricoltori, la domanda centrale è come fare sì che essi non si ritrovino in difficoltà economiche. Il raggiungimento della sostenibilità finanziaria dell'attività agricola non è evidente da raggiungere;
- Secondo L. Ferrari, bisogna sostenere questi giovani a sviluppare le loro future aziende considerando che in fascia urbana si trovano un bacino di 50'000 abitanti e dei forti attrattori turistici;
- A livello di pagamenti diretti, per una situazione simile a quella della Valle Morobbia potrebbe valere il calcolo di 3'500-4'000 fr./ha*anno. L'importante sarebbe diversificare l'attività (attività principale, gestione selve castanili, coltivazione vigna). La sfida consiste nel riunire tutti gli elementi in modo da ottenere fonti di reddito che sommate risultino sostenibili (anche dal punto di vista organizzativo);
- Strategicamente, è necessaria capacità organizzativa riguardo ai flussi di lavoro poiché il budget di ore e di investimenti finanziari è limitato.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

-

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

-

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

-

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

Scheda S15: Ronchi vignati e Associazione Amici della vigna da Ravecia d'zura
Scheda S17: Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero
Scheda S13: Estensione, ripristino e gestione di selve castanili
Scheda S14: Sviluppo attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello
Scheda S23: Creazione del Parco naturale regionale del Camoghè
Scheda S20: Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia

Progetto S15 (contesto)	Ronchi vignati e Associazione Amici della vigna da Ravecia d'zura
Referenti	Federviti Sezione di Bellinzona e Mesolcina (contatto: <i>Mirto Ferretti</i> , Presidente, mf.ferretti@bluewin.ch) Associazione Amici della vigna da Ravecia d'zura (contatto: <i>Mario Laffranchini</i> , Presidente, mlaff@bluewin.ch)
Localizzazione	Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia, Daro
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	- Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
Obiettivi specifici	- Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica
Ultimo aggiornamento	07.01.2020
Fonte scheda	- Incontro con Mario Laffranchini (14.10.2019); - Tavola rotonda Agricoltura (22.11.2019). Presenti: Marco Conedera (Istituto federale di ricerca WSL, Capo dell'unità di ricerca Ecologia delle comunità); Daniele Maffei (Direttore Azienda agraria cantonale di Mezzana); Loris Ferrari (Capo sezione Agricoltura, Cantone Ticino); Mirto Ferretti (Presidente Federviti Bellinzona e Mesolcina); Genini Sem (Segretario Agricolo Cantonale UCT); Marco Marcozzi (capoufficio Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali); Serec Sagl: C. Bordoli; Flury&Giuliani GmbH: G. Giuliani, A. Girardi.

1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)

1.1 I ronchi vignati sulla Sponda sinistra

La gestione dei ronchi è considerata dal punto di vista produttivo, paesaggistico e naturalistico.

Secondo M. Ferretti, questa porzione di territorio viticolo presenta un potenziale interessante (anche in chiave di cambiamenti climatici) sebbene tradizionalmente si tenda a sostenere che la Sponda destra sia favorita poiché esposta a Sud.

La tipologia di territorio "collinare" vive tuttavia una situazione conflittuale all'interno del settore viticolo, dove vige la tendenza a coltivare vigna nei posti più comodi e ad abbandonare le parcelle la cui gestione risulta più impegnativa. Le zone viticole più ripide sono viepiù abbandonate sebbene qualitativamente interessanti. Esse comprendono i vigneti non accessibili con difficoltà di gestione del bosco.

A livello di Sponda Sinistra, a Ravecchia è presente l'Associazione Amici della vigna da Ravecia d'zura. Oltre all'associazione, l'Azienda Vitivinicola Ambrosini di Cresciano coltiva delle parcelle in zona ai Motti e ne vinifica le uve. Sulle colline di Camorino, oltre al vigneto di ca. 5 ha dell'Azienda Agricola La Minerva gestito dalla "Vinattieri Ticinesi" di Ligornetto, vi sono ulteriori 3-4 viticoltori attivi.

1.2 Analisi le differenze strutturali e gestionali tra i vigneti della Sponda sinistra: da viticoltura difficoltosa a eroica

Federviti (sezioni Bellinzona-Mesolcina, Locarno e valli) e l'Istituto federale di ricerca WSL hanno

collaborato a un'analisi dettagliata di classificazione della complessità strutturale e gestionale dei vigneti nella regione del Bellinzonese e del Locarnese. La complessità dei vigneti collinari, tipici del comparto, è controbilanciata dal contributo ecologico e paesaggistico. Questi ultimi aspetti sono trattati dagli studi finora svolti sul terroir e sulla diversità ecologica dei vigneti, i cui risultati sono stati pubblicati nel 2017 nella memoria numero 12 della Società Ticinese di Scienze Naturali.

La metodologia sviluppata è poco dispendiosa in quanto basata su informazioni cartografiche già esistenti e permette di valutare la complessità strutturale e gestionale dei vigneti attraverso una procedura semiautomatica basata sui tre seguenti criteri oggettivi: contesto paesaggistico e marginalità, condizioni di accesso (distanza e dislivello dalla strada carrozzabile più vicina) e condizioni gestionali (pendenza e margini dell'area vignata). Il risultato finale è l'attribuzione a ogni singola unità di area vignata di una delle cinque categorie di complessità strutturale che va vanno dalla viticoltura agevolata a quella eroica.

Lo studio permette di ottenere una fotografia completa delle potenzialità del territorio mettendone in evidenza gli aspetti di difficoltà gestionale.

I risultati completati e pubblicati nel 2019, fornisco un'importante base informativa sia per le decisioni strategiche a livello di pianificazione territoriale che per ulteriori studi di approfondimento.

Secondo M. Ferretti, la viticoltura di collina può essere gestita con delle soluzioni tecniche che richiedono tuttavia un investimento importante.

1.4 Problemi urgenti sulla Sponda sinistra: danni causati dalla selvaggina (ungulati)

- I danni provocati dagli ungulati sono registrati dalle Aziende Agricole con pascoli (Giumello: danni provocati dai cinghiali alle superfici di pascolo), da quelle viticole (cinghiali, cervi: danni su raccolta e piante), dalle zone boschive (novellame impedito nella crescita);
- A livello viticolo, i danni al raccolto e al capitale piante da parte degli ungulati costituiscono un problema esponenziale, acuto e urgente.
Questo problema si aggiunge alle problematiche di gestione strutturali inerenti i vigneti di collina e scoraggia ulteriormente il proseguimento dell'attività dei viticoltori, confrontati a una perdita ripetuta del raccolto, e il ricambio generazionale;
- La presenza del lupo in alta valle abbassa il livello di presenza degli ungulati verso la media valle;
- I danni sopracitati richiedono di affrontare un tema quasi "tabù", difficile da affrontare politicamente e quindi operativamente:
 - I cacciatori frequentano meno la caccia tardo-autunnale che serve a ridurre le popolazioni di ungulati. Di conseguenza i piani di abbattimento non verrebbero rispettati;

Secondo L. Ferrari, il miglioramento delle condizioni quadro di produzione costituisce la maggiore sfida dell'attività viticola.

1.5 Prospettive generali per i ronchi vignati

- I ronchi vignati hanno un valore produttivo, paesaggistico, storico-culturale;
- Dal punto di vista del settore agricolo-viticolo, è auspicabile che la porzione di territorio coltivata non diventi bosco o zona edilizia (o edificata). Tuttavia, la categoria dei viticoltori affronta una sfida di cambiamento generazionale e diversi tipi di pressione (difficoltà gestionali, danni selvaggina, pressione edilizia, pressione riguardo all'utilizzo di prodotti fitosanitari);
- S. Genini (UCT) auspica che la Città di Bellinzona sostenga la tematizzazione del problema ungulati che rischia di compromettere tutte le iniziative positive a favore del settore, le quali risulterebbero marginali;
- *Pista agricola – strada forestale*: Secondo L. Ferrari, i vari attori (p.es. Sez. forestale, Sez. agricoltura) dovrebbero collaborare maggiormente per risolvere alcuni problemi infrastrutturali che riguardano p.es. la raggiungibilità di alcune zone viticole. Ciò implica che se in una zona agricola, c'è bisogno di una pista agricola, si ricerchino delle soluzioni tecniche chiare (larghezza di 2,50-3 m) e finanziabili anche attraverso contributi federali;
- A livello di filiera vitivinicola ticinese sono riscontrabili delle difficoltà economiche che si ripercuotono sul prezzo delle uve;
- Federviti ha riscontrato la sensibilità da parte della città di Bellinzona rispetto a eventi di

<p>promozione del prodotto “vino”.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondo M. Conedera, se vi fosse un’identità territoriale e quindi un marketing territoriale si potrebbe pensare di produrre un label per un vino della Sponda Sinistra nel paniere di vini prodotti sul territorio della Città di Bellinzona e che ne veicolano l’immagine (delle etichette che rinviano al territorio); • Secondo M. Laffranchini, a differenza della Sponda destra, sulla Sponda sinistra mancherebbe un filo conduttore nel paesaggio viticolo, una “Via delle vigne”.
<p>1.6 L’Associazione Amici della vigna da Ravecia d’zura</p> <p>L’Associazione Amici della vigna da Ravecia d’zura è nata all’inizio degli anni ’80 dalla riunione di un gruppo di amici. I circa 30 soci superano quasi tutti i 60-70 anni di età. I soci producono diverse quantità di uva.</p> <p>Indipendentemente dalla quantità totale di uva vendemmiata e venduta a diverse cantine, l’idea di base è che ogni socio conferisca 50 kg. d’uva della propria vendemmia. La massa viene vinificata e il prodotto finale (1’500 l.) viene ridistribuito tra i soci. Operativamente, il lavoro più impegnativo all’interno dell’Associazione consiste nella ricezione delle uve, la vinificazione e la redistribuzione del prodotto finale.</p> <p>Una piccola parte della produzione (ca. 400 l.) è ritirata per coprire le spese ed è venduta ai soci stessi o a eventuali ristoranti (p.es. il Grotto dei Pacifici, il Grotto Rosetta sui Monti di Ravecchia). Se vi fosse una quantità maggiore, i ristoranti sarebbero interessati a ritirarne.</p> <p>Questo sistema comunitario è caratteristico della zona. Purtroppo, a livello di associazione e di viticoltori mancherebbe un ricambio generazionale, salvo alcuni giovani che sono entrati nell’associazione.</p> <p>Il comitato dell’Associazione si riunisce circa una volta al mese. L’Associazione organizza anche la cena dei soci e qualche gita, qualche degustazione p.es. (Amici del Vino).</p> <p>L’associazione non è stata né consultata né si è interessata a un’eventuale partecipazione alla manifestazione “Mangiainsem” anche perché non dispone di vino.</p>
<p>2. Descrizione / Obiettivi del progetto <i>(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)</i></p>
<p>Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo “Territorio”. L’obiettivo generale del progetto è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l’attività viti-vinicola sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona; <p>In particolare, si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le condizioni quadro: <ul style="list-style-type: none"> • Tematizzare e risolvere il problema dei danni causati dalla selvaggina (ungulati).
<p>3. Stato d’avanzamento <i>(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c’è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)</i></p>
<p>-</p>
<p>4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Consultare l’ufficio “Caccia e pesca” e la “Commissione ungulati” per rilevare la posizione sul tema del problema dei danni causati dalla selvaggina sulle colture; • Valutare l’opportunità di un’inchiesta presso i 2’700 viticoltori hobbisti del Ticino e Mesolcina per richiedere quali sono i problemi prioritari da risolvere.
<p>5. Elenco dei potenziali elementi sinergici <i>(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)</i></p>
<p>Scheda S9: Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona</p>

Progetto S17 (scheda contesto)	Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero
Referenti	- Patriziato di Arbedo (contatto: <i>Cristiano Pucci</i>)
Localizzazione	Bellinzona, Valle d'Arbedo, Alpe Gesero
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	- Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
Obiettivi specifici	- Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica - Gestire e valorizzare il bosco in modo ecosostenibile
Ultimo aggiornamento	31.01.2020
Fonte scheda	- Incontro con UTOE, Capanna del Gesero (14.11.2019); - Tavola rotonda Agricoltura (22.11.2019). Presenti: Marco Conedera (Istituto federale di ricerca WSL, Capo dell'unità di ricerca Ecologia delle comunità); Daniele Maffei (Direttore Azienda agraria cantonale di Mezzana); Loris Ferrari (Capo sezione Agricoltura, Cantone Ticino); Mirto Ferretti (Presidente Federviti Bellinzona e Mesolcina); Genini Sem (Segretario Agricolo Cantonale UCT); Marco Marozzi (capoufficio Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali); Serec Sagl: C. Bordoli; Flury&Giuliani GmbH: G. Giuliani, A. Girardi.

1. Premesse / contesto del progetto (*Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto*)

1.1 Alpe del Gesero: attività agricola

In prossimità dell'omonima Capanna (UTOE), l'Alpe del Gesero appartiene al Patriziato di Arbedo. Dal punto di vista edile, la costruzione è ritenuta valida. Attualmente, il caseificio è chiuso poiché l'Alpe accoglie le vacche scozzesi, il cui allevamento è previsto per la produzione di carne. L'Alpe è gestita da Natur Konkret SA (agricoltore: Guido Leutenegger) dal 2008 con circa 250 capi.

Inizialmente, era stato imposto all'Azienda di tenere delle mucche da latte ma si è rivelato impossibile a causa dello stato dei pascoli. L'attività di Leutenegger permette di tenere aperta l'alpe (nutrici).

Nel 2003, i pascoli dell'Alpe erano "bruciati" a causa del clima caldo e siccitoso e del suo stato dovuto a una gestione precedente sconveniente.

L'Alpeggio è stato rinnovato con un investimento infrastrutturale milionario finanziato anche con contributi pubblici.

Inizialmente, la gestione presente caricava 65 vacche e si era distinta per la qualità dei formaggi (Martino Sangallesi). La gestione è andata peggiorando e in Svizzera interna non erano contenti dello stato delle vacche al ritorno dal periodo di pascolo. Poi c'è stato il problema della lingua blu.

Infine, i danni al pascolo provocati dai cinghiali hanno infine indotto la partenza della stessa. La gestione precedente al 2006 già portava foraggio dal piano. Secondo, un'esperta della Sezione agricoltura lo stato attuale del pascolo non permette uno sfruttamento con vacche da latte.

Il pascolo dell'Alpe è molto disperso: da un lato si va dall'Alpe di Cadinello fin giù verso la galleria di Roveredo. Poi si va giù al pascolo del Motto di Arbino dove non c'è più acqua poiché la vasca di raccolta ha ceduto. Secondo M. Conedera per recuperare il pascolo, bisognerebbe portare l'acqua ad Arbino, il cui pascolo si può utilizzare per primo poiché al sole. Da lì si può eseguire una mini-transumanza interna. Allo stato attuale, pagare un casaro o un pastore non sarebbe pensabile.

<p>1.2 Prospettive</p> <p>L'ufficio patriziale vorrebbe tornare alla produzione di latte ma bisogna valutare lo stato attuale del caseificio. Inoltre, attualmente la strada che va verso la galleria è interrotta. Secondo L. Ferrari, la Sezione Agricoltura è insoddisfatta riguardo allo sviluppo dell'Alpe poiché sono state finanziate le infrastrutture di mungitura (incluse le canalizzazioni di trasporto).</p> <p>Questo alpeggio ha una lunga tradizione. Secondo L. Ferrari il potenziale per gestire il pascolo con mucche da latte è dato dall'accesso stradale e dalle infrastrutture presenti.</p> <p>Secondo Conedera, di potenziale vi sarebbe se non succede un altro anno come il 2003 e bisogna portare l'acqua ad Arbino.</p>
<p>2. Descrizione / Obiettivi del progetto <i>(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)</i></p>
-
<p>3. Stato d'avanzamento <i>(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)</i></p>
-
<p>4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]</p>
-
<p>5. Elenco dei potenziali elementi sinergici <i>(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)</i></p>
<p>Scheda S9: Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona</p> <p>Scheda S14: Sviluppo attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello</p> <p>Scheda S6: Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)</p>

Progetto S12 (contesto)	Valle Morobbia: spunti dai Patriziati di Pianezzo e di S. Antonio
Promotore	<ul style="list-style-type: none"> - Patriziato di Pianezzo (contatto: Sandra Buletti, sandra.buletti@gmail.com) - Patriziato di S. Antonio (contatti: Giuseppe Buletti, presidente; Daniele Buletti, membro: daniele.buletti@vtg.admin.ch; http://www.patriziatosantantonio.com/)
Localizzazione	Valle Morobbia
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</i>
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e valorizzare il tessuto sociale e associativo nei nuclei dei villaggi - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Gestire e valorizzare il bosco in modo ecosostenibile</i>
Ultimo aggiornamento	10.01.2020
Fonte scheda	- Incontro con i rappresentanti dei Patriziati (27.11.2019). Patriziato di Pianezzo: Sandra Buletti, Sandra Rossi, Elia Sgroi. Patriziato di S. Antonio: Giuseppe Buletti (anche rappresentante Pro Collina Giubiaschese), Daniele Buletti

<p>1. Premesse / contesto del progetto <i>(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</i></p>
<p>1.1 Patriziato di S. Antonio</p> <p>Il Patriziato di S. Antonio possiede due cascine. La prima cascina rudimentale si trova in Valmaggina ed è affittata tutto l'anno a un cacciatore.</p> <p>Una seconda cascina (cascina Nova) è situata nella "Valletta" ed è affittata dall'Alpe di Giumello tutto l'anno. Entro l'autunno 2020 è prevista la sostituzione del tetto in lamiera. Per il progetto di taglio legna della zona Laton, iniziato nel 2019 e che durerà 5 anni, il patriziato si è accordato con l'istituto di Mezzana (Dir. D. Maffei) per alloggiare gli operai nella cascina Nova. Si tratta di un progetto di taglio bosco sul lato montagna di circa 10'000 metri cubi di legname a scopo di salvaguardia e cura del bosco.</p> <p>Qualora, dopo i lavori di taglio bosco, la cascina non fosse più necessaria all'Alpe Giumello, il Patriziato valuterebbe una nuova destinazione (affitto sull'anno o per periodi) che comporterebbe un eventuale rinnovo dell'interno (cucina, stufa, letti).</p>
<p>1.2 Patriziato di Pianezzo</p> <p>L'ultimo progetto che ha impegnato il Patriziato di Pianezzo è stata la recente ristrutturazione della Casa Patriziale, di cui una parte è stata affittata a privati da dicembre 2019. Ciò permetterà al patriziato di avere maggiori entrate economiche per finanziare le proprie attività.</p>
<p>1.3 Pro Collina Giubiaschese</p> <p>Giuseppe Buletti, Presidente del Patriziato di S. Antonio è anche Presidente dell'Associazione Pro Collina Giubiaschese, di cui è membro da 32 anni.</p>

L'associazione organizza due-tre eventi all'anno aperti alla popolazione: Festa della Befana, preparazione della busecca a Carnevale (80-100 porzioni), Festa di San Rocco, pranzo per gli anziani.

L'associazione conta circa 127 soci (tassa sociale: 25 fr. per famiglia). Purtroppo, essa faticerebbe sempre più nel riuscire a coinvolgere volontari nell'organizzazione degli eventi.

1.3 Analisi generale del territorio da parte dei rappresentanti patriziali

Di seguito alcuni spunti rilevati durante l'incontro, i quali possono contenere delle affermazioni legate alla percezione dei singoli rappresentanti patriziali:

Debolezze / Minacce:

- La Valle Morobbia è poco conosciuta, anche da molti residenti del Bellinzonese. Storicamente, Carena e la Valle Morobbia sono conosciute a causa del contrabbando tra Italia e Svizzera presente fino agli anni '65-'67;
- L'offerta in termini di strutture ricettive (ristoranti) in Valle Morobbia si è deteriorata nell'ultimo decennio e risulta deficitaria e precaria (Ristorante della Posta a Carena, Osteria Ritrovo dei Passeggeri). Un punto di ristoro (bar-ristorante) porterebbe del valore aggiunto alla Valle come punto di socializzazione per i residenti e servizio di accoglienza per visitatori);
- A livello sentieristico, si osserva che alcuni escursionisti della Svizzera interna sanno dove vogliono andare ma non sempre sono coscienti che una parte dei sentieri non è mantenuta e marcata;
- La Valle Morobbia è confrontata al fenomeno del "quartiere dormitorio";
- Associazioni e patriziati fanno sempre più fatica a trovare membri attivi;
- I Patriziati veicolano un grado di sensibilità maggiore verso le tematiche territoriali rispetto al resto della popolazione residente nella Valle Morobbia. Questa maggioranza si sentirebbe molto meno coinvolta;
- I patriziati di Pianezzo e di San Antonio hanno pochi contatti;
- Sinora, il *Policentro di Pianezzo* non ha risposto pienamente alle attese di fungere da luogo di aggregazione. In particolare, a livello *strutturale* (concezione dell'edificio) sembra sia difficile fare convivere allo stesso tempo *attività scolastica, sportello di quartiere, funzione di luogo di incontro/aggregazione quotidiano e utilizzo del piano interrato da parte di associazioni*. La commissione di quartiere di Pianezzo segue questo dossier riguardante questo importante investimento che potrebbe anche rientrare in un piano di valorizzazione territoriale e turistica della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona. Tra i punti segnalati:
 - La palestra risponde alle attese rispetto alla pratica di attività sportive ma ci si interroga sull'adeguatezza della pavimentazione in occasione di altri eventi;
 - Problema della mobilità: un evento a Pianezzo implica un'attenta gestione del flusso veicolare privato poiché il numero di parcheggi a Pianezzo è limitato;
 - I residenti si attendevano che la struttura potesse fungere da luogo di incontro quotidiano. Tuttavia, ciò non sarebbe possibile poiché disturberebbe l'attività scolastica. La struttura può essere utilizzata solo per eventi che si svolgono fuori dall'orario scolastico;
 - All'esterno non avrebbero ancora installato delle panchine e la fontana;
 - Le associazioni locali si aspettavano di potere utilizzare lo scantinato per le proprie attività. Tuttavia, questi spazi sono gestiti dalla Protezione civile, le cui richieste sarebbero troppo restrittive per le associazioni (possibilità di deposito materiale, ecc.)
- Rispetto ai lavori del nuovo acquedotto, il patriziato di S. Antonio si adopera per il ripristino delle fontane sul modello tradizionale (di montagna) e non quelle in acciaio inox. Vi sono delle difficoltà a trovare un'intesa con gli architetti [della Città o di AMB?, da verificare NdR].

Forze / Opportunità:

- Sebbene la Valle Morobbia sia poco conosciuta, sarebbe comunque già frequentata da escursionisti pedestri e ciclisti, di cui una buona parte proveniente da oltre Gottardo;

- I patriziati ritengono plausibile uno sviluppo agrituristico dell'Alpe Giumello che disporrebbe di stabili sottoutilizzati. Tuttavia, qualora si optasse per promuovere l'attività agrituristica bisognerebbe pianificare le modalità di raggiungimento della zona (eventuali possibilità di parcheggio per il traffico veicolare se non fosse possibile l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico).
- I percorsi per rampichini in via di progettazione sono considerati positivamente. Tuttavia:
 - secondo il Patriziato di S. Antonio per il percorso alto vi sono tratte di non facile percorrenza (p.es. Buco di Giumello);
 - deve essere mantenuto un equilibrio tra gli utenti dei percorsi (sicurezza e confort di escursionisti pedestri e e-bikers);
- È stata osservata una nuova forma di turismo naturalistico con l'obiettivo di osservare e se possibile, udire i lupi presenti in Valle Morobbia. Dei visitatori vengono anche dalla Svizzera interna;
- C'è una comunità proveniente dalla Svizzera interna che annualmente organizza un campo in zona "Cascina Nova" per un soggiorno di meditazione.

1.4 Prospettive

Tra gli spunti sollevati:

- Cambiamento di mentalità: In generale, i residenti stanno compiendo il non facile passo di ragionare da bellinzonesi e non come residenti degli ex-Comuni. Ciò comporta di sentirsi coinvolti da oggetti e dinamiche che prima erano osservate da lontano poiché in un altro Comune (p.es. il Ponte sospeso di Monte Carasso). Il residente presta ora più attenzione alle dinamiche territoriali al di fuori del proprio quartiere. Con quest'ottica, la Festa annuale di Vellano potrebbe essere promossa più ampiamente presso gli altri quartieri (considerando però la capacità d'accoglienza limitata della piazzetta);
- Riguardo alla concretizzazione del termine di "Valorizzazione di iniziative e progetti" si intereerebbe:
 - "fare conoscere quanto di prezioso è in Valle, il bello del territorio che piace ai residenti";
 - "attirare visitatori a conoscere il territorio per apprezzarlo come lo apprezzano i residenti e portare un po' di vita";
 - "contribuire all'offerta storico-culturale e di possibilità di attività e svago della Città di Bellinzona con i punti di interesse sui quali è stato investito già qualcosa. Ciò permetterebbe di recuperare dei progetti finiti nel dimenticatoio.
 - "Non svendere la valle, per avere più gente e generare un indotto". Su quest'ultimo termine punto non c'è unanimità. Secondo alcuni, "valorizzazione" deve anche significare un "tornaconto". Ad esempio, appare chiaro che la strada cantonale è frequentatissima da tipologie di ciclisti che una volta arrivati a Carena tornano subito indietro senza lasciare alcun indotto in Valle. Un flusso di questo genere attirato dal potenziale del percorso non è valorizzato in termini monetari.
- A livello di enti locali (associazioni, Patriziati) si pone la domanda su come migliorare il tasso di partecipazione attiva da parte dei soci;
- A livello di eventi, l'interesse è posto al mantenimento delle e feste di paese, importanti per animare la Valle;
- Sebbene non interessati all'organizzazione di eventi da turismo di massa, in una prospettiva più ampia in ottica di Nuova Bellinzona, si potrebbe allargare il campo delle attività e dei destinatari puntando alla presenza di qualche evento unico durante l'anno che possa generare l'attenzione sulla regione e un flusso di visitatori. Esempi:
 - Per esempio, la corsa ciclistica Giubiasco-Carena. In questo ambito, sarà forse sviluppata la corsa podistica;
 - Dal 2020, organizzazione di Scenic Trail (percorso M100 HYPER, 167 km, <https://www.scenictrail.ch/m100/>);
 - Altri eventi in discussione in seno al Gruppo per la Valle Morobbia: l'organizzazione di un evento enogastronomico sul territorio. Nel 2017, la passeggiata enogastronomica "Mangiainsem" ha raggiunto i Fortini di Camorino, nel 2019 la zona del Castello di Sasso Corbaro, Prada, Scarpapè);

- A livello naturalistico, la Valle Morobbia ospita i Lupi che creano disagi all'attività agricola. Essi possono essere ragione di valorizzazione territoriale? La presenza del lupo può diventare un elemento di unicità per la Valle?
Secondo il Patriziato di S. Antonio, la presenza del lupo non è un punto di valorizzazione poiché:
- in valle Morobbia, c'è un giovane che vuole rilevare le aziende agricole e la presenza del lupo rende difficoltoso lo sfruttamento degli alpi con pecore e capre;
- il turismo "del lupo" crea un notevole disturbo alla selvaggina in loco in quanto la gente si sposta in orari e nei luoghi in cui la selvaggina pascola.
- A seguito dello "Studio di valorizzazione di iniziative e progetti Sponda sinistra della Città di Bellinzona", viene posta la domanda riguardo a quali prospettive di promozione avrà la Valle Morobbia rispetto al turista che arriva alla stazione FFS di Bellinzona ?
- Raggiungibilità della Valle Morobbia e del centro urbano con i mezzi di trasporto pubblici: un aspetto molto sentito da residenti e dagli operatori turistici è la possibilità di raggiungere agevolmente (in termini di frequenza e percorrenza) Carena e di ritornare verso Centro urbano. A partire da gennaio 2021 è previsto un potenziamento del servizio di trasporto pubblico a livello Cantonale (apertura Tunnel ferroviario del Ceneri; potenziamento delle linee principali, secondarie e, a discrezione dei Comuni, locali). La Valle Morobbia potrebbe beneficiare di questo cambiamento.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

In questa scheda non si presenta un progetto. L'attenzione dei due Patriziati si focalizza sugli assi di sviluppo "Territorio" e "Attività, svago e cultura". L'obiettivo generale è quello di:

- Mantenere una presenza istituzionale sul territorio della Valle Morobbia;
- Contribuire all'offerta storico-culturale e di possibilità di attività e svago della Città di Bellinzona;

Specifico per il Patriziato di S. Antonio

- Garantire la cura del patrimonio boschivo;

Specifico per il Patriziato di Pianezzo:

- Mantenere le feste di paese, importanti per animare la Valle dal punto di vista dei residenti (Carnevale di Pianezzo, Costinata Sci Club);

In particolare, si tratta di riflettere alle possibilità di:

- affrontare una riflessione interna sui problemi interni ai patriziati;
- proporre la Festa annuale e congiunta dei Patriziati della Valle Morobbia;
- proporre un incontro di tutti gli enti e associazioni almeno una volta all'anno;
- promuovere l'idea che la passeggiata enogastronomica "Mangiainsem" possa raggiungere il territorio della Valle Morobbia (zona centrale della Sponda Sinistra);

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

- -

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate *(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):*

- -

Richieste di sostegno *(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura*

struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):

- -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici (*Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2*)

-

Progetto S13	Estensione, ripristino e gestione di selve castanili
Referenti	<ul style="list-style-type: none"> - Istituto federale di ricerca WSL (contatto: <i>Marco Conedera</i>, Capo dell'unità di ricerca Ecologia delle comunità) - IX° circondario forestale (contatto: Ing. <i>Martino Bonardi</i>, capoufficio) - Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali (Ing. <i>M. Marcozzi</i>, capoufficio)
Localizzazione	Sponda sinistra della Città di Bellinzona: Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	- Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire e valorizzare il bosco in modo ecosostenibile - Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica - Gestire e valorizzare il paesaggio naturale mediante l'implementazione di progetti ampi e coordinati
Ultimo aggiornamento	31.01.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con Ing. Martino Bonardi (capoufficio IX° circondario forestale), Ing. M. Marcozzi e Curzio Schütz (Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali) (25.10.2019). Presenti: Davide Cristofalo (Fondazione Valle Morobbia; Ufficio Tecnico Città di Bellinzona), Christian Bordoli (Serec Sagl), Gianluca Giuliani e Antonio Girardi (Flury&Giuliani GmbH); - Tavola rotonda Agricoltura (22.11.2019). Presenti: Marco Conedera (Istituto federale di ricerca WSL, Capo dell'unità di ricerca Ecologia delle comunità); Daniele Maffei (Direttore Azienda agraria cantonale di Mezzana Mezzana); Loris Ferrari (Capo sezione Agricoltura, Cantone Ticino); Mirto Ferretti (Presidente Federviti Bellinzona e Mesolcina); Genini Sem (Segretario Agricolo Cantonale UCT); Marco Marcozzi (capoufficio Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali); Serec Sagl: C. Bordoli; Flury&Giuliani GmbH: G. Giuliani, A. Girardi.

1. Premesse / contesto del progetto *(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)*

1.1 Priorità: gestione dei boschi

Del territorio della Valle Morobbia, una buona parte è gestita dal Cantone Ticino, proprietario di circa il 50% del territorio.

La Sezione forestale attribuisce priorità alla cura della fascia di bosco a ridosso degli abitati. La Sezione forestale ha operato degli interventi selvicolturali a ridosso dei ronchi della Sponda sinistra.

Sezione Forestale e Ufficio demaniale sono coinvolti anche sulla Sponda destra (definizione del bosco, creazione di boschi pascolati, consolidamento dell'azienda agricola).

1.2 Estensione della selva castanile di Vellano?

A Vellano, l'allora Regione di Montagna aveva recuperato nel 2005 la selva castanile "il Meriggio" sopra Vellano (<https://www.ticino.ch/it/commons/details/Selva-Il-Meriggio-Vellano/139496.html>), la quale si trova su un terreno di proprietà del Patriziato di S. Antonio e si estende su un pendio situato da 870 a 950 m s.l.m..

Su di una superficie d'intervento di 7'000 m² sono stati potati 39 alberi, costruiti 600 m di sentieri e creata un'area di sosta con panchine, tavoli di castagno e pannelli tematici.

Il progetto originario prevedeva di estendere la selva a 3 ha. Un'estensione deve però considerare le premesse attuali.

1.3 La problematica delle selve castanili

Le selve castanili si situano tra gestione forestale e agricola, esse:

- grazie alla contemporanea presenza di elementi arborei e di uno spazio aperto costituiscono un punto di cerniera che il territorio del Cantone Ticino ha quasi perso;
- grazie alla loro ubicazione a ridosso dei villaggi, la selva castanile garantisce la transizione tra fascia urbana e la "vera" zona boschiva;

Per queste caratteristiche, la selva castanile è una zona intermedia ad elevata biodiversità e costituisce una buonissima fascia di protezione contro gli incendi boschivi che normalmente partono attorno ai villaggi.

Per il demanio, l'intervento sulle selve castanili rappresenta un intervento a favore della biodiversità il quale, se meritevole, può beneficiare del sostegno della Confederazione e del Cantone.

Un problema è costituito dal fatto che questi ecosistemi sono a biomassa ridotta. Se non gestiti, il loro ambiente si inselvatichisce entro 3-4 anni. Le piante di castagno sono inoltre innestate per la produzione di frutti. Sono quindi ricche gemme a fiore e sono sfavorite nella concorrenza alle piante selvatiche che invadono le selve non gestite.

C'è uno stato di inselvatichimento oltre al quale la selva risulta irrecuperabile. Il recupero delle selve castanili risulta quindi una lotta contro il tempo, dopo che la maggior parte delle selve è stata abbandonate negli anni '60.

Gli alberi della sponda sinistra del Piano di Magadino sono meno svantaggiati di quelli della sponda destra poiché la prima è meno solatia, seccata e il Cinipide è meno presente.

1.3 Premesse per il ripristino di nuove selve castanili e per l'estensione di quella già presente

Il ripristino e/o l'estensione di una selva castanile deve valutare le premesse attuali:

- Le *premesse forestali* sono da rivalutare. A seguito dell'attacco del Cinipide e della siccità, le selve castanili hanno subito un degrado importante negli ultimi dieci anni. I castagneti stanno ancora patendo degli attacchi del Cinipide soprattutto sui versanti solatii.
- *Premesse agricole*: Il sostegno finanziario per il ripristino di una selva castanile, dipende dalla disponibilità del promotore del progetto a gestire la selva durante una ventina di anni. Ciò implica la presenza di un agricoltore interessato a gestire la selva castanile da un punto di vista agricolo. Il lavoro di un valido partner agricolo è indispensabile a mantenere le aree aperte.

Se il recupero iniziale è eseguito dai forestali, il mantenimento di una selva necessita di interventi di carattere agricolo quali lo sfalcio e il pascolo regolare del sottobosco, la raccolta delle castagne e dello strame, come pure interventi tipici forestali come il taglio del sottobosco arboreo e la potatura.

La Sezione Forestale ha riscontrato delle difficoltà a trovare un agricoltore che garantisca la manutenzione.

Le premesse agricole sono deboli. Sarebbe necessario un agricoltore della Valle Morobbia, il quale disponga di una base di terreni, dove la selva rappresenta un supplemento.

- Secondo C. Bordoli vi sarebbero due giovani agricoltori di 22-23 anni che potrebbero essere potenzialmente coinvolti (Giacomo Bassetti, figlio di Paolo Bassetti, e Matteo Tamagni):
 - G. Bassetti sarebbe interessato a riprendere due aziende agricole condotte oggi a tempo parziale e farne una condotta a tempo pieno.

- Matteo Tamagni conduce un'attività agricola secondaria da circa dieci anni e sta costruendo una stalla (Melera) finanziata anche con sussidi pubblici. La formazione agricola è stata acquisita forse con gli anni di pratica e di attività.

1.4 Ragioni e condizioni per il ripristino di selve castanili

Tra le ragioni sorte durante l'incontro con gli esperti che giustificano un ripristino di selve castanili:

- Promozione della biodiversità;
- Promozione del paesaggio (e quindi attrattività turistica di fondo);
- Produzione agricola (prodotto locale e storico-culturale);
- Creazione di fasce intermedie che proteggono contro gli incendi in zone collinari;
- Vi sono esempi di recupero e gestione riusciti in tutto il Cantone (Malcantone, Rivera, Curzùtt, Selva castanile Casnotta, Santa Petronilla a Biasca).

Tra le condizioni sorte durante l'incontro con gli esperti:

- Il ripristino delle selve castanili è un processo conosciuto con propri canali di finanziamento;
- L'intervento di ripristino dipende in sostanza dalla presenza di oggetti validi: dopo gli interventi, la selva castanile deve generare "meraviglia" ai suoi visitatori (effetto "WOW");
- Le selve castanili devono presentare degli alberi il cui stato è meritevole di recupero/salvaguardia;
- Le selve castanili devono trovarsi in zone visibili e paesaggisticamente interessanti. A titolo d'esempio, la selva castanile di Vellano è un po' discosta;
- Le condizioni quadro rispetto ai pagamenti diretti sono migliorate. Se si sfruttano le diverse possibilità (interconnessione, qualità paesaggio, ecc.), il sostegno risulta relativamente interessante. Tuttavia, l'azienda agricola deve avere un margine operativo (tempo, risorse) per eseguire questo tipo di lavoro.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio". L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- verificare se vi sono ancora selve castanili recuperabili su territorio della regione denominata Sponda sinistra inseribili nel concetto di valorizzazione territoriale e paesaggistica.

In particolare, si tratta di:

- mediante uno studio:
 - raccogliere le informazioni sulle selve presenti sul territorio in questione;
 - selezionare delle selve che rispettino le condizioni sopracitate
 - definire entro quando e in quanto tempo le zone devono essere recuperate e in quanto tempo.

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

Il progetto si trova allo stato di idea.

4. Pianificazione delle misure

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

Scheda S9: Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona

Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)

Progetto S14	Sviluppo attività agricola e accoglienza turistica all'Alpe Giumello
Referenti	- Azienda agraria cantonale di Mezzana (contatto: <i>Daniele Maffei</i> , Direttore)
Localizzazione	Bellinzona, Valle Morobbia, Alpe Giumello
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	- Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
Obiettivi specifici	- Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica - Gestire e valorizzare il bosco in modo ecosostenibile
Ultimo aggiornamento	28.01.2020
Fonte scheda	- Incontro con Ing. Martino Bonardi, Ing. M. Marcozzi e Curzio Schütz (Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali) (25.10.2019). Presenti: Davide Cristofalo (Fondazione Valle Morobbia; Ufficio Tecnico Città di Bellinzona), Christian Bordoli (Serec Sagl), Gianluca Giuliani e Antonio Girardi (Flury&Giuliani GmbH); - Tavola rotonda Agricoltura (22.11.2019). Presenti: Marco Conedera (Istituto federale di ricerca WSL, Capo dell'unità di ricerca Ecologia delle comunità); Daniele Maffei (Direttore Azienda agraria cantonale di Mezzana); Loris Ferrari (Capo sezione Agricoltura, Cantone Ticino); Mirto Ferretti (Presidente Federviti Bellinzona e Mesolcina); Genini Sem (Segretario Agricolo Cantonale UCT); Marco Marcozzi (capoufficio Ufficio della tecnica forestale, del Vivaio e delle foreste demaniali); Serec Sagl: C. Bordoli; Flury&Giuliani GmbH: G. Giuliani, A. Girardi.

1. Premesse / contesto del progetto (*Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto*)

1.1 Alpe Giumello: attività agricola

L'Alpe Giumello (1594 m.s.l.m.) è di proprietà del Cantone Ticino e la gestione è demandata all'Azienda agraria cantonale di Mezzana.

In passato, la stagione iniziava con la pascolazione dei giovani animali all'Alpe Valletta, le mucche restavano a Giumello per poi spostarsi alla corte Lagoni e ritornare a Giumello. Negli ultimi dieci anni, la gestione è stata modificata sostanzialmente:

- Da cinque anni, sull'alpe sono caricate unicamente mucche da latte iniziando dall'Alpe Valletta (40 mucche da pascolo di proprietà dell'Azienda, 20-30 di altri agricoltori, di cui 10 dalla Svizzera interna). Un carro di mungitura è piazzato per 6-8 giorni. Poi l'attività è spostata al Giumello e poi a corte Lagoni per circa 8 giorni di pascolazione. Si ritorna quindi a Giumello e si finisce alla Valletta. Si tratta di una transumanza di prossimità che dura un paio d'ore;
- Lo spostamento degli animali giovani su un altro alpeggio è stato causato dall'inizio di presenza del lupo. In questo caso, i giovani bovini corrono un rischio maggiore di quelli adulti;
- Il pascolo del S. Jorio è stato abbandonato poiché l'utilizzo cadeva in concorrenza con gli agricoltori italiani che giungevano prima all'alpe con i loro capi di bestiame;
- Negli ultimi due anni, Azienda agricola, forestali e "gruppo neofite" hanno collaborato contro l'avanzamento del bosco in atto da 20-25 anni e a favore del recupero dei pascoli:

- È stato effettuato un lavoro di pulizia dei pascoli, definendo anche il perimetro effettivo del bosco;
- Vi sono stati due corsi di taglio con gli apprendisti del Demanio che hanno contribuito a eliminare un grande volume di legname dal pascolo;
- Sull'alpeggio non è prevista formazione in ambito agricolo e caseario. Per il corso di casearia organizzato a Mezzana, i partecipanti compiono forse un giorno di visita.

Prospettive:

- Opportunità - La gestione del pascolo del San Jorio permetterebbe di migliorare la qualità del foraggio poiché situato a 1900 metri e di prolungare la stagione alpestre aggiungendo 15 giorni alla pascolazione. Tuttavia, sarebbe necessario risolvere il problema del trasporto del latte, attualmente impossibile. Si potrebbe collegare il carro di mungitura con una condotta che porta all'Alpe Giumello. La gestione del territorio sarebbe migliorata;
- Rischi/Minacce – La presenza di cinghiali costituisce un fattore di grande preoccupazione poiché, quando l'Alpe chiude a ottobre, essi distruggono i pascoli e annullano il lavoro eseguito durante la stagione di alpeggio. Per compensare i danni, l'Azienda tenta di lavorare il terreno e di riseminare con investimenti consistenti e senza garanzia che l'anno dopo vi siano i risultati.

1.2 Alpe Giumello: attività agrituristica

A livello di Valle Morobbia, l'Alpe è ritenuto da molto tempo un centro montano molto attrattivo e con un potenziale turistico elevato. La società Serec Sagl ha da sempre operato per potere conferire maggiore visibilità all'Alpe Giumello e consigliato un miglioramento dell'accoglienza.

Oggi, i servizi agroturistici non sono formalizzati. Per tradizione, un servizio spontaneo di accoglienza è fornito ai passanti (accoglienza di cortesia) e qualche cacciatore pernotta sull'alpe a fine agosto e a inizio settembre.

Il cambiamento di gestione della strada forestale ha portato a un raddoppio di passaggi di visitatori all'alpe. I ciclisti di montagna sono numerosi e cresce il numero di utenti di bici elettriche, i quali partono anche da Giubiasco.

L'aumento del flusso di visitatori ha comportato un aumento considerevole di lavoro in termini di accoglienza a fronte di risorse umane immutate poiché il personale attuale è misurato per la gestione dell'alpeggio. Ciò ha generato un ritorno economico ma anche difficoltà di organizzazione.

L'Alpe di Giumello dispone di una struttura di venti posti (locale dormitorio) sopra la stalla, utilizzato da qualche cacciatore durante il periodo venatorio, e di una cascina abitata dal personale dell'Alpe.

A livello di Sponda Sinistra, si sta ristrutturando la Capanna Cremorasco (Patriziato di Camorino) e costruendo la nuova Capanna del Gesero (UTOE).

Prospettive:

- La valorizzazione del prodotto agroalimentare è fondamentale. Giumello vende i propri prodotti (salame, formaggio);
- L'Azienda agraria cantonale di Mezzana considera seriamente tutte le opzioni che portano a un incremento delle entrate. Tuttavia, attualmente l'Azienda non dispone di personale predisposto a tale compito, né di una licenza per la gerenza e di infrastrutture adatte;
- La tendenza è un aumento di affluenza di visitatori anche in considerazione del progetto di percorso alto per rampichini (MTB) promosso dalla Città di Bellinzona (inclusa la posa di una colonnina di ricarica per "E-Bike" a Carena);
- Secondo Flury&Giuliani, l'attività agrituristica è un'attività proposta e consigliata a diversi alpeggi. Tuttavia, c'è consapevolezza del bisogno di formazione. Flury&Giuliani si pone la domanda se l'Alpe Giumello non possa divenire un luogo di formazione pratica per questo tipo di attività;
- Bisogna prestare attenzione ai possibili conflitti tra attività agricola e forestale e visitatori (p.es. biciclette che attraversano i pascoli occupati dalle mucche con delle conseguenze nefaste). A questo proposito, il Gran Consiglio ha concesso un credito di 300'000 fr. per la manutenzione dei percorsi MTB (cfr. decisione Gran Consiglio a fine novembre, relatore H. Bang).

<ul style="list-style-type: none"> • L'attribuzione della struttura con 20 posti letto a capanna sarebbe una soluzione logistica gradita per i corsi interaziendali del Demanio. Per la Direzione dell'Azienda agraria di Mezzana sarebbe una possibilità valutabile.
<p>2. Descrizione / Obiettivi del progetto <i>(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)</i></p>
<p>Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio". L'obiettivo generale del progetto è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'attività agricola, migliorare le condizioni quadro di produzione; • per l'attività agrituristica (inclusa la vendita dei propri prodotti), valutare un miglioramento strutturale e di risorse per migliorare l'accoglienza turistica e generare un ritorno economico per l'Azienda e una ricaduta di immagine a favore dell'agricoltura. <p>In particolare, si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le condizioni di produzione agricola: <ul style="list-style-type: none"> • disporre di un'organizzazione agricola che permetta di utilizzare i pascoli di qualità ancora presenti; • riuscire in futuro a gestire l'Alpe San Jorio. Ciò significa raggiungere un accordo con gli agricoltori italiani; • per le condizioni di servizi agrituristici, valutare le prospettive seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • adattare le risorse umane (numero e profilo) alle domande della domanda di servizi agrituristici; • rendere l'Alpe Giumello, in quanto Alpeggio del Cantone, un luogo di formazione pratica per l'attività agrituristica in favore dei futuri agricoltori oltre alla gestione classica dell'alpeggio; • considerata la posizione privilegiata, valutare l'idea di creare una Capanna Giumello raggiungibile a piedi (sebbene per il tratto iniziale, l'escursionista pedestre non possa sottrarsi al traffico viario). • Trovare soluzioni per la sicurezza e la piacevolezza del tracciato dal punto di vista degli escursionisti pedestri (prevedere e minimizzare gli effetti secondari);
<p>3. Stato d'avanzamento <i>(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)</i></p>
<p>Il progetto si trova allo stato di idea.</p>
<p>4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]</p>
<p>5. Elenco dei potenziali elementi sinergici <i>(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)</i></p>
<p>Scheda S9: Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona</p> <p>Scheda S17: Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero</p> <p>Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra</p> <p>Scheda S20: Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia</p> <p>Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"</p>

Progetto S23	Creazione del Parco naturale regionale del Camoghé
Promotore	Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (Contatto: Matteo Oleggini, oleggini@arsl.ch, 091 961 82 00) Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli (info@ers-bv.ch, http://www.ers-bv.ch/, 091 873 00 30)
Localizzazione	Comprensorio dei Comuni di Capriasca, Lugano, Arbedo-Castione, Bellinzona , Cadenazzo, Giubiasco, Isonne, Lumino, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Ponte Capriasca e Sant'Antonino
Assi tematici	Territorio
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> – Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale; – <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> – Gestire e valorizzare il paesaggio naturale mediante l'implementazione di progetti ampi e coordinati; – Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica – <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive.</i>
Ultimo aggiornamento	15.01.2020
Fonte scheda	- Documenti forniti da Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (Dir. Roberta Angotti; 04.04.2019) [OLEGGINI MATTEO (ERSL), <i>Parco naturale regionale del Camoghé: Situazione, prospettive, prossimi passi</i> , ERS�, 4.4.2019, 5 pp.]

1. Premesse / contesto del progetto

Il progetto di un Parco naturale regionale del Camoghé (in seguito Parco) nasce nel 1994 con la «decisione del Consiglio regionale della Regione Valli di Lugano (RVL), d'intesa con l'ispettore del V. Circondario forestale Ing. Giulio Benagli di dare avvio ad uno studio di fattibilità del Parco del Camoghé».

I diversi approfondimenti svolti negli anni successivi hanno permesso, tenuto conto anche delle indicazioni dell'Ordinanza federale sui parchi d'importanza nazionale (OPar) del 7 novembre 2007, di iscrivere il progetto nel Piano Direttore cantonale, Scheda P5 quale Informazione preliminare (Ip).

Secondo questa Scheda, il progetto di Parco si estende – dopo i processi aggregativi completati nel frattempo – sul comprensorio dei Comuni di: Arbedo-Castione, **Bellinzona**, Cadenazzo, Capriasca, Isonne, Lugano, Lumino, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Ponte Capriasca e Sant'Antonino.

Secondo i documenti della RVL, in occasione di un incontro nel novembre 2007 con l'allora vicedirettore dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sig. Willy Geiger era stato riconosciuto che «le singole varianti presentano un perimetro minimo che soddisfa pienamente i requisiti dell'OPar (art. 19)» ovvero almeno 100 km². Il perimetro indicato nella scheda del Piano Direttore corrisponde alla «variante massima» tra quelle a suo tempo elaborate dalla RVL.

Nel corso del 2016, su richiesta del Comune di Capriasca, gli Enti regionali per lo sviluppo (in seguito ERS) del Luganese (ERSL) e di Bellinzona e Valli (ERS-BV) hanno chiesto ai Comuni se vi fosse un interesse a riprendere l'esame del progetto.

Le risposte sono state positive: la maggioranza degli 11 Municipi interpellati ha risposto affermati-

- sostenere l'impiego di tecnologie ecocompatibili.

3. Stato d'avanzamento

- **Incontro 22.02.2019:** Dopo i NO popolari ai progetti di Parco Nazionale del Parc Adula e del Locarnese – e dopo un periodo di decantazione – l'ARSL ha discusso l'ipotesi di rilanciare il progetto con il signor Christian Stauffer, direttore della Rete dei Parchi Svizzeri (<https://www.parks.swiss/it/>). I principali esiti dell'incontro del 22 febbraio 2019 a Berna:
 - L'esame sommario della documentazione messa a disposizione dalla ex-RVL, conferma che ci sono le premesse per approfondire l'ipotesi di un parco regionale che non richiede una zona nucleo e che potrebbe essere compatibile anche con la presenza delle infrastrutture militari a Isole (ed eventualmente al Monte Ceneri);
 - la superficie interessata raggiunge il minimo previsto dall'OPar;
 - alla luce degli studi preliminari della RVL l'area attorno al Camoghé presenta i necessari elevati valori naturali e paesaggistici:
 - varietà e rarità delle specie animali e vegetali indigene e dei loro spazi vitali;
 - particolare bellezza e specificità del paesaggio;
 - pochi danni (livello minimo) causati da costruzioni, impianti e utilizzazioni degli spazi vitali di animali e piante, nonché alle caratteristiche del paesaggio e all'aspetto degli abitati;
 - unicità e particolare qualità del paesaggio rurale, nonché dei luoghi per i monumenti d'importanza storico locale.
- **Prossima scadenza:** La prossima scadenza non è nota. Essa sarà fissata nell'ambito della procedura per il successivo credito quadro per la promozione dei parchi di importanza nazionale (dopo il 2025). Vi è dunque il tempo per preparare in modo adeguato una eventuale candidatura per il Parco del Camoghé.

4. Pianificazione delle misure

Misure pianificate:

- Verificare, nel Comitato ristretto e nel Gruppo di accompagnamento, la coerenza del progetto «Parco del Camoghé» con la «Visione 2030» in fase di consolidamento nell'ambito della «Analisi del potenziale turistico, economico e sociale della Val Colla, con Sonvico e Villa Luganese e della Capriasca» attualmente in corso, nonché le prime reazioni di una prima cerchia di interessati (o stakeholder);
- Raccogliere informazioni per un primo preventivo di grande massima sui costi per la preparazione del dossier per una candidatura;
- Chiedere ai Comuni di Capriasca, Lugano e Bellinzona di confermare l'interesse per il progetto Parco e la disponibilità ad impegnarsi attivamente nel processo per la presentazione della candidatura;
- Verificare con il Dipartimento del Territorio la disponibilità ad accompagnare il progetto e a mettere a disposizione della documentazione già esistente, rispettivamente a sostenerlo con un contributo finanziario ai costi per la fase di candidatura;
- Individuare un gruppo di persone (3-5) che, con il supporto degli ERS del Luganese e del Bellinzonese e Valli (e il sostegno operativo dell'ARSL) assuma la leadership del progetto. Queste persone dovrebbero essere individuate con il sostegno e il supporto dei Comuni di Capriasca, Lugano e Bellinzona.
- In seguito:
 - visita ad uno o due parchi *regionali* già attivi per la raccolta di esperienze e dati sui risultati;
 - raccolta di informazioni più aggiornate e precise per un preventivo di massima della fase di candidature e per un possibile piano di finanziamento;
 - organizzazione del previsto workshop con i potenziali interessati (Comuni, Patriziati, Associazioni attive sul territorio, ecc.);
 - raccolta delle dichiarazioni di interesse per il progetto con l'impegno a sostenere la fase di

candidatura;

- **2025:** Costituzione dell'Associazione Parco regionale del Camoghé e avvio dei lavori con l'obiettivo di presentare il dossier all'UFAM entro la prossima scadenza. L'inizio dei lavori per l'istituzione del Parco (con l'assegnazione del marchio «Candidato») potrebbe idealmente essere fissato nei primi mesi del 2025.

Richieste di sostegno:

- Il processo per allestire la documentazione e presentare la candidatura (cioè lo studio di fattibilità) deve essere promosso e finanziato dal *territorio*, meglio se fin dall'inizio da un'Associazione che abbia come scopo la creazione del Parco e che operi con il sostegno dei Comuni, degli enti interessati e del Cantone.

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici

Scheda S9: Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda sinistra della Città di Bellinzona

Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)

Progetto S3	Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada
Promotore	Fondazione Prada (c/o Patriziato di Ravecchia, via Ravecchia 44, 6500 Bellinzona; http://www.fondazione-prada.ch/ ; info@fondazione-prada.ch , +41 (0)91 857 00 21) Contatti: Alberto Marietta (Presidente Fondazione e Presidente Patriziato di Ravecchia), Pierluigi Piccaluga (rappresentante Parrocchia di Ravecchia, Angela Grässli-Ostini (Segretaria Fondazione e Patriziato di Ravecchia)
Localizzazione	Ravecchia
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico-culturali)
Obiettivi generali	- Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	31.01.2020
Fonte scheda	- Incontro con i membri del Consiglio di Fondazione: A. Marietta, A. Grässli Ostini, A. Pacciorini-Spassigga (Presidente Associazione Nümm da Prada), C. Ponzio (membro Ufficio patriziale di Daro), C. Chicherio (segretario Patriziato di Bellinzona), S. Gianini (rappresentante della Città di Bellinzona e Municipale), M. Minotti (Presidente Patriziato di Carasso e Municipale della Città di Bellinzona), S. Anelli (storico). - Documenti forniti dalla Fondazione, pagina web

<p>1. Premesse / contesto del progetto (<i>Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto</i>)</p> <p>1.1 Fondazione Prada</p> <p>Costituita nel 2016, la Fondazione Prada ha come scopo principale di fare rivivere l'antico villaggio di Prada quale area di interesse archeologico e paesaggistico, anche attraverso un'attività di pubblica utilità, per promuovere e valorizzare la scoperta di un lontano passato legato alle radici storiche e culturali del territorio di Bellinzona.</p> <p>Il progetto di recupero è promosso con passione dall'Ufficio patriziale del Patriziato di Ravecchia.</p> <p>La Città di Bellinzona sostiene il progetto della Fondazione e conta un Municipale suo rappresentante nel Consiglio di Fondazione.</p> <p>Formalizzata nel 2014, l'associazione "Nümm da Prada" è presente con un rappresentante nel Consiglio di Fondazione. Il Gruppo "Nümm da Prada" e la Parrocchia di Ravecchia hanno operato dal 1974 per ristrutturare la Chiesa di Prada a livello di tetto e di affreschi interni.</p> <p>Partendo dal recupero della Chiesa, il discorso di recupero e valorizzazione è stato ampliato al recupero dell'antico villaggio ormai coperto dal bosco.</p> <p>1.2 L'antico villaggio di Prada</p> <p>Il villaggio è stato incluso nel patrimonio storico-culturale tutelato a livello cantonale. Si tratta di un'importante testimonianza di realtà rurale, economica e sociale del passato.</p>
--

Situato a 577 m. s.l.m. e indicato sulle carte topografiche anche come S. Girolamo, quello di Prada è un villaggio abbandonato dalla prima metà del XVII° secolo dall'elevato valore storico. Esso si trova sulla montagna sopra Ravecchia, tra il torrente Dragonato e il Torrente Guasta. Il villaggio è raggiungibile solo a piedi tramite la mulattiera che parte da Ravecchia, oppure da Serta, territorio di Giubiasco, dove esisteva un insediamento coevo di Prada, o ancora dal castello di Sasso Corbaro via Pian Laghetto.

L'antico villaggio composto da venticinque edifici rischia di sparire senza interventi per preservare gli edifici che testimoniano una sopraffina tecnica costruttiva. Il primo intervento, iniziato nel mese di febbraio del 2017, ha previsto di liberare dalla vegetazione gli edifici diroccati. Questi saranno in seguito risanati e rimessi a disposizione del pubblico quale testimonianza storica.

I lavori inizieranno con la parte nord dell'antico villaggio concentrandosi su uno o due edifici che, prima di esser ricostruiti, dovranno essere liberati dal materiale di crollo accumulatosi nei decenni.

Immagine: Antico villaggio di Prada e percorsi per raggiungerlo (elaborazione Flury&Giuliani GmbH)



Prossima alla zona urbana e già frequentata dalle scuole, Prada è definita come zona archeologica e si trova ora in una zona specifica all'interno del piano regolatore.

1.5 Risultati sin qui ottenuti dal progetto

- Il progetto e i lavori sin qui effettuati hanno ottenuto un riscontro in termini di interesse e durante il week-end vi si recano decine di visitatori. Montanti di sostegno sono versati da visitatori svizzero-tedeschi;
- Sinora la Fondazione si è impegnata soprattutto nell'ottenere il sostegno istituzionale in modo da aumentare le possibilità di successo della raccolta fondi presso enti privati e persone;
- L'OTR-BAT sostiene il progetto dal punto di vista istituzionale;
- A livello istituzionale hanno visitato l'antico villaggio:
 - Il consiglio direttivo dell'Alleanza Patriziale (ALPA) con il capo Dip. Istituzioni, On. Norman Gobbi.
 - L'ufficio dei beni Culturali (UBC- Dip. Territorio);
 - Il Fondo Svizzero per il Paesaggio (Sig.ra Nicole Käsermann);
- Per la manutenzione dei sentieri, c'è stata una collaborazione con la squadra OTR-BAT;
- Per il disboscamento della zona, il Corpo Pompieri di Bellinzona durante le giornate di volontariato, la Scuola di Gerra Piano, gruppi di collaboratori di aziende private hanno fornito il loro contributo.

1.6 Prospettive

Tra le osservazioni rilevate:

- Prada si trova lungo i sentieri che collegano Daro, il Castello di Sasso Corbaro (Grotto dei Pacifici, Osteria Sasso Corbaro), la zona Serta con il parco giochi, i sentieri tematici della Valle Morobbia fino ai Fortini di Camorino. L'antico villaggio e la Chiesa possono risultare come importanti punti di interesse di un circuito circolare;
- Più in alto, il sentiero di Prada si collega con i Monti di Ravecchia (Grotto Rosetta) e il Motto della Croce, più in basso, il villaggio si collega all'Ospedale San Giovanni mediante mulattiera.

Questione fondiaria:

- Si tratterebbe di un nodo giuridico da risolvere poiché le parcelle sono di proprietà pubblica (inclusa la Parrocchia, le cui parcelle si trovano attorno alla Chiesa) e privata (parcelle iscritte a nome di nessuno, a commissione tutoria, comunioni ereditarie o addirittura defunti di cui si sono perse le tracce di eventuali discendenti).

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio" e "Attività, svago e cultura". L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- promuovere e valorizzare la scoperta di un lontano passato legato alle radici storiche e culturali del territorio di Bellinzona;
- rafforzare l'offerta turistica della Sponda sinistra e della Città di Bellinzona di modo da estendere il più possibile il soggiorno del visitatore ad almeno due giorni (elementi chiave: mercato, Castelli, Sponda destra, Sponda sinistra appunto).

In particolare, si tratta di:

- fare rivivere l'antico villaggio abbandonato di Prada;
- collaborare con i quattro Patriziati cittadini (Ravecchia, Bellinzona, Carasso e Daro), il Comune di Bellinzona, la Parrocchia di Ravecchia e l'Associazione «Nümm da Prada».
- ottenere il sostegno finanziario pubblico per il progetto;
- promuovere e finanziare interventi tesi al recupero e alla protezione dell'antico insediamento:
 - disboscare l'area e contrastare la ricrescita della vegetazione;
 - contrastare il degrado delle rovine;
- risanare e rimettere a disposizione del pubblico gli edifici compatibilmente con la loro funzione originaria e il loro stato di conservazione;
 - creare un'area storico-culturale visitabile dalle scuole lungo una passeggiata;
 - permettere al visitatore di capire cosa c'era prima e come si viveva fino a tardo medioevo) → ristrutturare almeno lo stabile che più si presta con l'intenzione di costituire un museo o almeno una parte didattica;
 - attrezzare (a medio-termine) la zona con dei servizi igienici;
- munire l'intera area di una segnaletica adeguata e di pannelli didattici;
- promuovere, valorizzare e finanziare manifestazioni, momenti di riflessione e ogni altra attività volta a far conoscere l'antico insediamento in tutti i suoi riflessi socioeconomici e culturali:
 - risolvere il problema di dipendenza dalle condizioni meteorologiche favorevoli;
- Collegare il progetto con altri progetti storico-culturali della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona:
 - Valutare lo sviluppo di un percorso storico su diverse epoche (Castelli di fine Medioevo, villaggio di Prada abitato fino a tardo Medioevo e nel periodo rinascimentale, passando per la Via del Ferro quale realtà industriale di fine 1700 - inizio 1800 in una zona un po' remota fino ai Fortini della fame risalenti al 1850);
 - Posizionare il progetto su di una cartina corrispondente a quella che c'è per la Sponda Destra (punti di interesse e di ristoro);
 - Collegarsi ai progetti di cartellonistica promossi dalla Città di Bellinzona;
- A lungo termine, valutare eventuali attrazioni supplementari (a titolo d'esempio, era stata evocata l'idea di una torre panoramica per migliorare la visibilità e la reperibilità del villaggio ora circondato dal bosco:
 - Valutare se sia possibile ricostruire una realtà agricola nel comparto Prada forse legata al frutto della castagna (ev. finanziabile dal Fondo Svizzero per il Paesaggio);

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

Misure di pianificazione:

- È stato elaborato un progetto di disboscamento, di messa in sicurezza e di ristrutturazione di almeno uno stabile per un costo totale di circa 1,2 mio. fr. il progetto può essere condotto a tappe per un totale di 16 schede. Il progetto include il ripristino sentieri e la parte Chiesa (sagrato);
- Curato dall'Ing. Marta [da verificare, NdR F&G], il progetto è stato inoltrato agli enti cantonali che hanno imposto delle correzioni ed espresso degli auspici come ad esempio:
 - indirizzata alla Città di Bellinzona, la modifica del piano regolatore da parte della Città per fare diventare Prada un bene culturale protetto a livello cantonale. La modifica è passata in Consiglio Comunale a febbraio 2019 ed è stata approvata dal Consiglio di Stato a settembre;
 - l'eliminazione della baracca presente sul posto, la quale serve alla logistica per organizzare le manifestazioni;
- L'Ufficio dei Beni Culturali (UBC), il quale ha ricevuto il progetto e l'ha rivisto, dovrà esprimersi sui finanziamenti cantonali.

Misure di salvaguardia:

- A partire da settembre 2016, sono stati eseguiti i lavori di disboscamento in due fasi (costo totale: ca. 100'000.- fr. già inclusi nel budget totale) con tagli degli alberi in sezione considerato il pericolo di compromettere le rovine. I costi del primo disboscamento sono stati ripartiti mediante il fondo cantonale per la gestione del Territorio: la città di Bellinzona ha finanziato il primo disboscamento per 1/3 del costo totale, il Cantone per 1/3 e il promotore il montante rimanente;
- I sentieri d'accesso sono di qualità sufficiente ma passibili di miglioramenti;

Misure di analisi storica:

- Pubblicazione e presentazione del libro di Pierluigi Piccaluga, *Prada, una chiesa un villaggio*, Piccaluga, Bellinzona, 111 p.;
- S. Anelli ha redatto un lavoro di tesi dal titolo "*Prada, radiografia di un villaggio abbandonato nel 17° secolo*" presso l'Università di Neuchâtel.

Misure di promozione:

- Su richiesta, è possibile visitare la Chiesa con visita guidata condotta dal Sig. P. Piccaluga;
- Sono state organizzate eventi e feste mediatizzate per fare conoscere il villaggio:
 - Mostra di quadri in sala patriziale "Prada ieri, oggi, domani" che ha ottenuto un ottimo riscontro;
 - Feste tradizionali;
 - "Caccia alle uova a Prada" con la partecipazione di 40 bambini più relativi parenti;
 - Inclusione nel circuito della manifestazione "Mangiainsem" con il passaggio a Prada dei 2'000 iscritti, dei quali molti hanno visitato per la prima volta la località;
- La trasmissione televisiva RSI "Falò" ha presentato Prada sul tema del recupero di comparti abbandonati sul territorio (cfr. pagina web: <https://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/falo/tutti-i-servizi/Ticino-da-salvare-12439995.html>);
- È stato prodotto un prospetto illustrativo del progetto.

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):

- Risolvere i quesiti inerenti alla questione fondiaria per rassicurare i finanziatori:
 - Dopo la conclusione della procedura di pianificazione cantonale, convocare i proprietari noti per esporre la problematica e inoltrare la richiesta di donazione della proprietà alla Fondazione o almeno ottenere il permesso di intervenire sulla parcella. Per i proprietari non reperibili, sarà necessario andare in pretura con una pubblicazione e affinché la fondazione ottenga il permesso di attuazione dei propri progetti;
- Dopo l'ottenimento del sostegno da parte degli enti pubblici (Cantone, Comune), cominciare la raccolta fondi presso gli enti privati (Fondazioni);
- Per la raccolta fondi potrebbe essere prevista una rivista a numero unico comprendente un'introduzione storica di P. Piccaluga e un contributo di S. Anelli. La rivista sarebbe destinata a un pubblico di diretti interessati e a un pubblico più ampio;

Richieste di sostegno (Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono

compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):

- -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici (Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)

Scheda S15: Ronchi vignati e Associazione Amici della vigna da Ravecchia d'Zura

Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)

Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"

Scheda S16: Promozione e animazione dei Monti di Ravecchia

Progetto S1	Sviluppo della “Via del Ferro”, percorso tematico transfrontaliero
Promotore	Fondazione Valle Morobbia (https://www.vallemorobbia.com); Contatti: Paolo Oppizzi (info@vallemorobbia.com)
Localizzazione	Valle Morobbia
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico–culturali)
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	31.01.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con C. Bordoli (03.07.2019) - Documenti forniti da C. Bordoli - Incontro con i responsabili della Fondazione Valle Morobbia (29.11.2019): Paolo Oppizzi (Presidente), Davide Cristofalo (membro), Athos Codiroli, Christian Bordoli (Serec Sagl)

1. Premesse / contesto del progetto <i>(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</i>
<p>La Fondazione Valle Morobbia, ente di diritto privato iscritto a Registro delle Imprese il 27 aprile 2012, ha ripreso parte delle competenze della Regione Valle Morobbia, sciolta il 28 maggio 2011 a seguito dell'entrata in vigore della Nuova politica regionale della Confederazione, che ha portato alla nascita dell'Ente Regionale di Sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV).</p> <p>La disciolta associazione, istituita nel 1987, riuniva i Comuni di Sant'Antonio e Pianezzo allo scopo di favorire lo sviluppo socioeconomico della valle. Nei 24 anni di attività, la Regione ha promosso numerose realizzazioni e iniziative nel settore pubblico e privato, favorendo investimenti per oltre 20 mio. fr. ed è stata, tra l'altro, promotrice del progetto transfrontaliero Via del ferro (recupero del Maglio di Carena, l'apertura di due miniere, ecc.) e della Via dell'Acqua.</p> <p>1.1 La Via del Ferro</p> <p>Con lo scopo di valorizzare i contenuti storici, culturali e territoriali della Valle, il progetto “La Via del Ferro” offre molti spunti di interesse ed è il più importante tra quelli promossi dalla Fondazione. La via del Ferro comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il percorso tematico (prima grande via con segnaletica specifica e pannelli tematici dalla Valle Morobbia alle Valli Cavargna e Albano, restauro del Maglio, piazza del ferro allestita con una statua che simboleggia l'epopea del ferro e albo informativo); - il complesso archeologico preindustriale (forno e Maglio di Carena); - il parco delle Miniere con due miniere rappresentative recuperate (messa in sicurezza e illuminazione); - una carbonaia dimostrativa ricostruita. <p>Il progetto è nato negli anni 1995-96 da un gruppo di persone (P. Oppizzi, geologo ed ex-direttore del Parco delle Gole della Breggia, G. Chiesi, capo dell'Ufficio cantonale dei Beni Culturali la società Serec con C. Solari e C. Bordoli, S. Codiroli presidente della Regione Valle Morobbia).</p> <p>Il progetto è stato sviluppato prendendo spunto dalle affinità e dalle relazioni medioevali nel campo</p>

dell'estrazione e della lavorazione del ferro, tra la Valle Morobbia e la Val Cavargna (Muggiasca) e dagli imponenti ruderi ottocenteschi del Maglio. È stato preso contatto con la Comunità Montana Alpi Lepontine ed è nato un primo progetto transfrontaliero Interreg 2 (1996-2001) seguito dai progetti "3" (2003-9), con l'estensione alla Valle Albano (Com. Montana Alto Lario), "4" (2009-14) con la formazione di guide e lo studio sulla promozione delle offerte. All'aiuto finanziario di Interreg si è aggiunto anche l'importante sostegno economico e materiale di altri enti pubblici e privati.

La Via del ferro è stata inaugurata nel 2001, alla fine del programma Interreg II, presso la nuova piazza della Regione, dedicata alla Via del ferro, a Carena.

Le prime due fasi (Interreg 2 e 3) hanno interessato le opere di allestimento del percorso tematico transfrontaliero della via del ferro e della valorizzazione delle testimonianze storiche: recupero, restauro, ritrovamento e allestimento miniere, costruzione carbonaia). Con la terza fase (Interreg 4) ci si è indirizzati alla formazione di guide specializzate sulla Via del ferro e sulla promozione turistica e proposte di pacchetti turistici.

1.2 Ricerca, divulgazione e riconoscimenti

La parte scientifica relativa alla Via del ferro, al Maglio e alle miniere è stata approfondita con la consulenza di Giuseppe Chiesi per la parte storica e di Paolo Oppizzi, per la parte geologica, mineraria e siderurgica. La ricerca è stata realizzata anche in collaborazione con università e istituzioni nazionali ed estere.

In termini di divulgazione storico-geologica, la FVM ha prodotto:

- un opuscolo della "Via del ferro";
- un dossier per la rivista Minaria Helvetica 1999;
- congressi Società Svizzera di Storia delle Miniere, ottobre 1999 (Carena), ottobre 2007 (Bellinzona) e 2016 (Bellinzona);
- esposizioni al castello di Montebello sulla Valle Morobbia e la Via del ferro in collaborazione con l'Ente turistico di Bellinzona e dintorni (2000; 2008);
- articolo Minaria Helvetica 2007
- Romano Venziani (RSI): due documentari sulla Via del ferro e sulle miniere, nel 1999 e nel 2008
- Gianfranco de Santis (Teleticino, trasmissione Ticino Trek): servizio sulla via del Ferro nel 2010
- articolo nella rivista di viaggi culturali Transhelvetica (2011)
- articolo nella rivista "la Turrta" sul Maglio di Carena redatto da G. Chiesi (2015).
- parecchi articoli pubblicati da giornali e riviste cantonali e confederate nel corso degli anni.

La "Regione Valle Morobbia" ha ricevuto importanti riconoscimenti per la Via del ferro (2006: "Premio Bellinzona" conferito dall'Ente turistico Bellinzona e dintorni; 2009: 3° premio nazionale Prix Rando, sentieri svizzeri).

La Via del ferro è inserita nel sito di Ticino turismo (<https://www.ticino.ch/it/itineraries/details/La-Via-del-Ferro-in-Valle-Morobbia/139294.html>).

1.3 Visite guidate

A partire dal 1997 e fino al 2006 sono state promosse diverse escursioni guidate di 2 o 3 giorni sulla Via del ferro (Carena – Porlezza), organizzate prima da C. Bordoli per l'ATSE e poi dal Gruppo per la Valle Morobbia (GPVM) in collaborazione con la FTIA di Giubiasco (ora "inclusione handicap ticino").

Le escursioni di 3 giorni erano così organizzate:

- Bellinzona-Carena in bus;
- Maglio a Carena a piedi e spiegazioni sul posto di G. Chiesi;
- Maglio-Giumello;
- Giumello-Gesero (pernottamento in capanna);
- Gesero - San Nazzaro Val Cavargna o Cavargna;
- 2ª notte in Val Cavargna accolti dagli "Amici di Cavargna" e in visita al museo "etnografico", forni Vecchi - Ponte Dovia;
- Rientro a S. Pietro di Sovera (Porlezza);

- in bus da San Pietro fino alla Stazione di Lugano, rientro in treno a Bellinzona.

Questo programma coinvolgeva fino a 30-35 persone in presenza di oratori (Svizzera: P. Oppizzi, G. Chiesi, Italia: G. Grandi e altri). In totale, tra il 1998 e il 2006, sono state organizzate 7-8 gite. Da notare che la "Via del ferro" si può percorrere a partire da giugno poiché prima si rischia di trovare neve su percorso.

Organizzata una volta all'anno, la gita riscuoteva successo grazie alla presenza di bravi e autorevoli specialisti che affrontavano nel dettaglio la tematica

Nel 2009, nell'ambito dei corsi "lingue e sport", l'escursione ha avuto come tema il Maglio e la Via del ferro. Ogni settimana i ragazzi che frequentavano i corsi, giungevano in gita in Valle Morobbia sotto la guida di Fabio Rizzi: 600-700 ragazzi hanno visitato il percorso.

Nell'ambito del programma Interreg 4 (2009-2014) sono stati promossi due progetti: la promozione turistica ("Turismo alpino: saper fruire del territorio in modo sostenibile") e la formazione delle guide ("Formazione partecipata: saper imparare a vivere sostenibile"). A quest'ultima hanno partecipato una trentina di guide italiane e svizzere tra le quali Francesca Jurietti (<http://walkingfranatura.ch/>) che attualmente abita in Valle Morobbia.

Francesca ha organizzato alcune escursioni transfrontaliere sulla Via del ferro negli anni 2014-2016 ma attualmente, a causa dell'impossibilità di accesso delle miniere e della precaria manutenzione del sito del Maglio, ritiene opportuna l'organizzazione di ulteriori escursioni.

Quest'anno, 2019, "TicinoSentieri" prevede due uscite in Valle Morobbia, di cui una dal titolo "Boschi, alpeggi e ferro in alta Valle Morobbia".

Nel corso degli anni, a partire dalla sua inaugurazione, soprattutto il sito del Maglio è stato visitato molte volte da gruppi di vario tipo e scuole elementari e medie. Pure l'ex presidente della Fondazione Valle Morobbia si è messo spesso a disposizione come guida.

Secondo C. Bordoli, questo sentiero tematico presenta un potenziale di valorizzazione e di sviluppo:

- Il pubblico può comprendere scuole, società, corsi (cfr. "lingue e sport" 2009), ecc..
- La Via del ferro si presta pure all'organizzazione di visite e convegni per un pubblico specializzato, vedi i tre eventi organizzati negli anni dalla Società Svizzera di Storia delle Miniere che ha pure pubblicato studi scientifici su Minaria Helvetica;
- La messa in rete della Via del ferro con altre vie simili che si trovano in Svizzera e all'estero potrebbe portare nuovi visitatori;
- È necessario coinvolgere i pochi gestori di esercizi pubblici della Valle Morobbia e dintorni. La gerente dell'Albergo "La Tureta" (anche Bike Hotel), situato in Piazza Grande a Giubiasco, desidererebbe promuovere dei punti di interesse sulla Sponda sinistra, Via del ferro compresa
- Per un rilancio del percorso transfrontaliero è necessario riprendere contatti con la parte italiana (Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio e Comuni confinanti).

1.4 Prospettive e situazione ideale di valorizzazione

Risistemazione: Una risistemazione di alcune infrastrutture (sistemazione piazza del ferro, muri pericolanti al Maglio di Carena, messa in sicurezza, illuminazione e riapertura delle miniere, nuova passerella sul fiume Morobbia al Maglio) risulta necessaria per rilanciare il progetto e rendere l'offerta attrattiva puntando, oltre al lato storico, sul lato emozionale, culturale e paesaggistico.

Manutenzione: In Svizzera, il sentiero tematico si sviluppa lungo i sentieri ufficiali che sono mantenuti. La Fondazione Valle Morobbia deve occuparsi della manutenzione delle opere ma deve potere disporre di risorse umane e finanziarie. In Italia, la gestione del sentiero è discontinua e non esiste una legge che permetta la gestione e la manutenzione dei sentieri.

Promozione - animazione: secondo i responsabili della Fondazione, l'organizzazione di visite guidate dipende da un partenariato con l'ente pubblico (come ad esempio l'Organizzazione turistica regionale del Bellinzonese e Alto Ticino-OTR-BAT o la Città di Bellinzona) che partecipi alla copertura dei costi tenendo conto dell'esternalità positiva che produce la presenza della Via del Ferro per il turismo della regione.

Estensione del Parco delle Miniere: oltre alle due miniere già scoperte, di cui una risalente all'epoca medievale (1400), la Fondazione ritiene di importanza strategica la verifica della presenza e dello stato di una terza miniera risalente al 1400 e che si estenderebbe per circa 160 m. sottoterra. Accanto alla valorizzazione degli elementi già esistenti, la scoperta di una terza miniera rilancerebbe l'interesse sull'intero patrimonio storico.

Situazione ideale di valorizzazione della Via del Ferro: Le strutture sono accessibili e visitabili in tutta sicurezza. Durante la stagione primavera-estate, la Via del Ferro è visitata da 50-100 persone a settimana. Gruppi di turisti usufruiscono di una visita guidata. L'offerta di possibilità di pernottamento in Valle induce il turista a pernottare in loco e a visitare la regione su più giorni grazie alla matrice di esperienze che offre la Valle (visita all'Azienda Agricola, escursione oltre confine in Val Cavargna).

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio" e "Attività, svago e cultura" e in particolare sullo sviluppo di percorsi storico-didattici. L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- Valorizzare l'identità locale collegandola alla ricchezza culturale e ambientale del territorio;
- Sviluppare ulteriormente il percorso didattico "La Via del ferro";

In particolare, si tratta di:

- Per la zona "Maglio" di Carena: con le controparti (Demanio, Città di Bellinzona come ente territoriale, chiarire la situazione tra proprietà, la gestione (manutenzione), sicurezza e responsabilità;
- Promuovere la sistemazione e l'utilizzo a scopo turistico delle due piccole "caserme" tra il Buco di Giumello e la Bocchetta di Sommafiume situate sulla "Via del Ferro".
- Realizzare degli interventi infrastrutturali sugli elementi esistenti:
 - piazza del ferro;
 - muri pericolanti al Maglio di Carena e manutenzione;
 - riapertura delle miniere (messa in sicurezza e illuminazione);
 - passerella sul fiume Morobbia.
- Sviluppare le visite guidate a un livello professionale e a un prezzo attrattivo secondo un modello appropriato e in collaborazione con un ente interessato (OTR-BAT);
- Promuovere le visite guidate in un formato e attraverso i canali di comunicazione che permettono una visibilità elevata;
- Organizzare eventi che diano contenuto al percorso:
 - Rendere il Maglio un punto di attrazione per le ricostruzioni medievali;
- Facilitare i contatti con le istituzioni pubbliche che potrebbero essere interessate a collaborare all'ulteriore sviluppo del progetto (p.es. Ufficio dei Beni Culturali presso la Sezione dello sviluppo territoriale);
- Verificare la presenza e lo stato di una terza miniera:
 - Se possibile, scavare il cunicolo, metterlo in sicurezza e renderlo visitabile.
- Valutare la pubblicazione divulgativa sul patrimonio mineralogico della Valle Morobbia;
- Valorizzare la Valle Morobbia (o solo le miniere) come "geosito" di particolare interesse geologico all'interno di reti internazionali.

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

- Nel 2016, la FVM ha stilato un preventivo mediante la società Serec (Serec sarl [2016], *Raccolta informazioni e preventivi necessari per opere sulla Via del ferro*, 6 p.) per i miglioramenti infrastrutturali, il cui costo è stimato a 74'000 fr.;
- La FVM si è attivata per trovare dei finanziamenti per finanziare il mantenimento dei punti di interesse situati lungo la via del ferro. La Fondazione è in contatto con il Cantone (Sezione Logistica/Beni culturali) per ottenere un sostegno finanziario per opere di messa in sicurezza del Maglio e l'impegno (per la manutenzione del Maglio (sfalcio erba) da parte del Circondario forestale;

- Dei lavori previsti a preventivo 2016 sono stati realizzati:
 - sistemazione albo di Fondazione Valle Morobbia;
 - sostituzione pannelli tematici rovinati;
 - eliminazione della baracca di cantiere, recupero e deposito degli oggetti trovati durante gli scavi che erano nella baracca.
- 8.04.2020 – comunicazione C.Bordoli – J. Clericetti (Direttore Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino):
 - **Segnaletica della Via del ferro:** OTR-BAT si attiverà per il miglioramento della segnaletica della Via del ferro (nel limite delle possibilità concesse dal contesto sanitario). La segnaletica ufficiale è a posto ma è necessario controllare la segnaletica specifica (cartellini gialli e marroni che erano stati posati nel 2000). Per questa segnaletica, vi sono dei cartelli di riserva potenzialmente utilizzabili (in stato di verifica);
 - **Recensione Via del ferro sulle pagine web OTR-BAT e ATT:** Il percorso storicamente corretto e originario comprende le tratte Ruscada-Giumello-Lagoni-Buco di Giumello-Sommafiume. Tuttavia, il tracciato recensito per la via del ferro sale da Ruscada a Giumello e va a Giggio per poi tornare ai Monti di Ruscada (cfr. <https://www.ticino.ch/it/itineraries/details/La-Via-del-Ferro-in-Valle-Morobbia/139294.html>). Questa scelta è stata voluta da Ticino turismo in occasione del progetto Interreg IV. OTR-BAT discuterà di questa anomalia con Ticino Turismo e valuteranno insieme la corretta recensione del percorso storico.

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):

- FVM invia a OTR-BAT i dettagli del percorso originale della Via del Ferro (formato digitale);
- Sopralluogo FVM/OTR-BAT lungo il percorso della Via del ferro fino a Sommafiume per verificare segnaletica e stato del sentiero e intervenire di conseguenza;
- Ricerca sostegno finanziario per gli interventi infrastrutturali [da verificare, NdR];
- Realizzazione degli interventi infrastrutturali [da verificare, NdR];

Richieste di sostegno (Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):

- Secondo il preventivo elaborato da C. Bordoli (Serec) nel 2016, gli interventi infrastrutturali necessitano un investimento di ca. 74'000.- fr..
- Riguardo al progetto di ricerca e valorizzazione della terza miniera, come riferimento il ripristino delle due prime miniere era costato ca. 40'000 fr..

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici (Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)

Scheda S14: Sviluppo attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello

Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)

Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra

Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"

Progetto S2	Valorizzazione dei Fortini di Camorino
Promotore	Associazione Fortini di Camorino (http://www.fortini-camorino.com/); Contatti: Manuela Codoni (Presidente), Valeria Cramerì Beltrametti (info@fortini-camorino.com)
Localizzazione	Camorino
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico-culturali)
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive</i> - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	31.01.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con responsabili Associazione (M. Codoni, V. Cramerì-Beltrametti, A. Margnetti (25.09.2019) - Documenti forniti dall'Associazione, pagina web

1. Premesse / contesto del progetto <i>(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</i>
<p>1.1 Associazione Fortini di Camorino</p> <p>Costituitasi l'11 gennaio 2001, l'Associazione svolge la sua attività per valorizzare le torri edificate nel 1853, concepite come parti di una linea difensiva che comprendeva diversi altri elementi posti sul territorio circostante, come le costruzioni situate a Sementina. L'Associazione conta su circa 200 soci.</p> <p>Scopo sociale è la promozione di interventi di salvaguardia delle fortificazioni, ma anche la ricerca di collaborazioni ed aiuti finanziari con chi ne condivide le finalità, come autorità cantonali e comunali o enti turistici, in modo da poter conseguire apprezzabili risultati.</p> <p>L'Associazione Fortini di Camorino ha il diritto d'uso dei fortini e ne promuove l'utilizzo come spazi espositivi.</p> <p>L'Associazione è nata dopo un'azione di ricorso di alcuni residenti contro il rischio di privatizzazione del secondo fortino "Ai Munt". Con l'acquisto della tenuta "La Minerva" ai confini della quale si trova il secondo fortino, il nuovo proprietario Sig. Francesco Micheli avrebbe voluto utilizzare quest'ultimo per farne un museo del vino e uno spazio di vendita dei vini della tenuta.</p> <p>Alla domanda di costruzione si sono però opposti dei residenti secondo i quali, il fortino era un monumento storico del Cantone alla pari delle altre torri. Come bene culturale d'importanza cantonale, il fortino si trova al centro di un perimetro di 150 metri di protezione.</p> <p>In seguito, è stata creata l'Associazione per dare uno scopo di preservazione e di valorizzazione dei Fortini. I responsabili dell'Associazione hanno incontrato Micheli spiegandogli le implicazioni storico-culturali e i vincoli ai quali sottostanno i fortini e il progetto di valorizzazione degli stessi.</p> <p>Il Sig. Micheli ha deciso di appoggiare la creazione del percorso tematico sostenendo la creazione dei 7 pannelli con una donazione di 10'000 euro. Con questi soldi e le tasse dei soci, l'Associazione ha creato un percorso circolare e sensibilizzato il Cantone a ristrutturare i fortini.</p>

1.2 I fortini della fame di Camorino

La visita ai Fortini della fame di Camorino permette di tuffarsi nel passato per ricordare un periodo difficile e turbolento per il Ticino. L'immagine situa il percorso tematico (in colore arancione) e i fortini (in giallo) dai quali si può raggiungere la teleferica di Croveggia e in seguito la Capanna di Cremorasco, così come la "Via dell'Acqua".

Immagine: Fortini della fame e percorso tematico (elaborazione Flury&Giuliani GmbH)



I fortini sono beni tutelati a livello cantonale. Tranne il fortino appartenente alla Città (mediante le Aziende Multiservizi Bellinzona, AMB), i fortini sono di proprietà del Cantone responsabile del loro stato, della manutenzione e di eventuali opere di restauro. In generale, il Cantone mantiene la struttura dei fortini, nuovi lavori di restauro sui fortini di proprietà del Cantone non sono attualmente previsti poiché quelli bisognosi di intervento sono situati in zona discosta e un restauro comporterebbe dei costi importanti.

I fortini "Ai Scarsitt" e "Ai Munt" sono utilizzati e frequentati, i restanti non dispongono di porte e tetto tranne quello appartenente alla Città di Bellinzona. Essi risultano visitabili dall'esterno.

Potendo contare su aiuti del Cantone, del Comune e di Enti turistici, è stato possibile, in occasione del 150° dell'edificazione dei fortini e in concomitanza con il bicentenario del Canton Ticino, iniziare un ripristino parziale della prima torre "Ai Scarsitt", effettuare interventi mirati sulle altre, allestire l'impianto di illuminazione per due costruzioni e procedere alla posa di pannelli illustrativi lungo il sentiero didattico. In seguito, con il restauro completo del primo fortino nel 2007 e con le migliori apportate al secondo "Ai Munt", si sono ottenuti spazi per esposizioni e per l'organizzazione di manifestazioni.

Fortino "Ai Scarsitt": Il primo fortino è stato ristrutturato dal Cantone e accoglie oggi una mostra permanente (costo d'allestimento: 6'000 fr. di cui 1'000 fr. finanziati dalla Città di Bellinzona). Il restauro della prima torre è stato pensato per valorizzarla e per creare uno spazio espositivo ideale per accogliere l'arte in tutte le sue molteplici espressioni.

L'entrata del fortino, la quale funge anche da infopoint, è gestita dai residenti che abitano nella parcella contigua.

Fortino "Ai Munt" o "Sura ai Sturn": Il secondo fortino ha beneficiato di un intervento conservativo grazie a privati mentre l'accesso è stato consolidato dal Cantone. Quest'ultimo ha infatti consolidato l'accesso e i cornicioni di tutti i fortini che sono visitabili attraverso il percorso tematico creato dall'Associazione. Sebbene ristrutturato, il fortino risulta un po' più "grezzo" del primo e non dispone di servizi. La struttura è messa a disposizione per esposizioni artistiche e accoglie un'esposizione all'anno anche perché le condizioni di temperatura dello spazio dipendono anche dalla stagione. I privati vi possono organizzare eventi a un prezzo di affitto di 200 fr. e possono organizzare p.es. un aperitivo.

Fortino "Al Pian di Bur": il quinto fortino di proprietà delle AMB è stato ceduto dalla Confederazione nel 1943 all'allora Azienda elettrica di Bellinzona, la quale avrebbe l'intenzione di farne un museo dell'elettricità (interattivo) dato che presso questo fortino passa la "Via dell'acqua". Con il progetto in attesa da 5-6 anni, le aziende devono affrontare un vincolo architettonico posto dalla scala centrale che collega due piani. Il restauro dei fortini è infatti sottoposto a restrizioni e deve mantenere il dise-

gno originale mentre le AMB vorrebbero costruire una scala interna laterale. Il progetto risulta quindi bloccato. Il progetto potrebbe fungere da tassello di collegamento con la Valle Morobbia sebbene bisognerebbe comunque scendere e risalire la valle.

Storia dei fortini (fonte <http://www.fortini-camorino.com/i-fortini/storia/>)

I "Fortini della fame" costituiscono un insieme di costruzioni cilindriche sorte a metà dell'Ottocento.

Nel 1848, l'Europa è attraversata da un'ondata di rivoluzioni, animate da un insieme di aspirazioni liberali democratiche, antifeudali e sociali e alimentate da crisi economiche, carestie e aspirazioni nazionali. Questo risveglio dei popoli sarà di breve durata poiché le forze reazionarie riusciranno a riorganizzarsi e a reprimere i moti liberali.

La Svizzera si trova ad essere un'isola repubblicana e democratica, attorniata da un'Europa monarchica e antiliberalista. Essa offre rifugio per una quantità di profughi politici e di cospiratori e diventa oggetto di pressioni e minacce da parte degli stati confinanti e in particolare dell'Austria, presenza ingombrante e ostile lungo la frontiera meridionale.

Il governo elvetico deve da un lato prestare aiuto a questa moltitudine e dall'altro tentare di non peggiorare i rapporti con l'Austria che accusa il Ticino di favorire in vario modo le cospirazioni degli esuli. Nel settembre 1848, l'Austria decreta il blocco commerciale e arriva a minacciare un'azione militare e a bloccare le frontiere nel 1853.

Le misure austriache compromettono uno dei pilastri dell'economia locale fondato sull'emigrazione. Lo stato di miseria del Cantone provocò un'ondata di solidarietà dai cantoni svizzeri e dall'estero.

Il governo ticinese e la Confederazione intervengono attivamente per fronteggiare la crisi. In Ticino, un comitato cantonale opera per indirizzare i disoccupati verso altri cantoni o impiegandoli per riportare all'agricoltura i molti terreni abbandonati. Il Cantone avvia nuove opere pubbliche: strade, argini, la caserma di Bellinzona.

La Confederazione commissiona la costruzione di fortificazioni a sud di Bellinzona i Fortini della fame, appunto. Si tratta di un'opera già progettata fin dal 1844 per contenere un eventuale attacco austriaco da sud.

Solo, dopo lunghe trattative e con qualche sacrificio finanziario, una delegazione svizzera riesce a trovare un compromesso con l'Austria e il blocco della fame è stato revocato.

Edificati negli anni Cinquanta dell'Ottocento, i fortini costituiscono quel che resta della cosiddetta linea Dufour che si estendeva tra Camorino, Giubiasco e Sementina, e che il 25 aprile 1947 veniva ceduta gratuitamente al Cantone contro l'impegno dello stesso a considerarli come monumenti storici e a curarne la conservazione.

1.3 Sentiero didattico

Il sentiero didattico sviluppato dall'Associazione permette di visitare i Fortini della fame di Camorino e rappresenta una passeggiata conoscitiva ideale per chi vuole trascorrere alcune ore di pace e tranquillità immerso nella natura in un'atmosfera sospesa tra passato e presente.

Il sentiero didattico della durata di circa due ore ripercorre un tratto della linea di difesa Dufour nel comune di Camorino, tracciando la storia dei fortini.

Lungo il tragitto è oggi possibile ammirare da vicino le cinque torri (Ai Scarsitt, Ai Munt, Ala Pélera, Al Sass del Camósc and Al Pian di Bur).

Il percorso, provvisto di cartelli segnaletici e pannelli esplicativi, attraversa vigneti e boschi e offre splendide vedute panoramiche sul Piano di Magadino, il Pizzo di Claro e tutto il bellinzonese.

La manutenzione dei sentieri del percorso tematico che non rientrano nella rete ufficiale è a carico dell'Associazione.

1.4 Sforzo di promozione

- L'associazione mette a disposizione dei prospetti gratuiti e dei prospetti a pagamento. I 5'000 prospetti stampati nel 2005 sono quasi esauriti. Il prospetto è stato finanziato per metà dall'OTR-BAT;
- L'Associazione aveva pensato di portare i prospetti a Malpensa;
- La pagina "web" è stata rinnovata nel 2017 presso un professionista;

1.5 Risultati sin qui ottenuti

- Secondo i promotori, il progetto di promozione dei Fortini è andato oltre alle attese iniziali;
- Nel primo ventennio di attività, l'Associazione ha potuto conseguire risultati nella ristrutturazione, nel consolidamento, nel rendere i fortini visitabili e nell'organizzare eventi al loro interno. L'atmosfera all'interno dei manufatti è particolarmente favorevole alle esposizioni artistiche;
- Pur con forze modeste l'Associazione ha ottenuto riconoscimenti e acquistato importanza a livello regionale, i fortini sono valorizzati e visitati dalle scuole;
- Secondo i responsabili dell'associazione, i visitatori sono dell'ordine delle centinaia all'anno (la cui affluenza dipende molto dalle condizioni meteo):
 - molti visitatori sono svizzeri tedeschi in primavera, estate (soprattutto) e autunno;
 - le scuole ticinesi trascorrono la "settimana verde" e/o la "settimana sportiva" alloggiando presso la sede di Gioventù e Sport di Bellinzona. La visita ai fortini occupa una mezza giornata incluso un pic-nic al punto panoramico del secondo fortino.
 - Le viste delle scuole avvengono sia in primavera, a inizio estate per le attività di fine anno scolastico e in autunno.
- In passato, veniva spesso combinato il percorso tematico con la visita alla Cantina "La Minerva" con l'organizzazione di aperitivi e cene di ditte;
- In un'edizione passata, la marcia enogastronomica "Mangia in sem" ha incluso i fortini nel suo percorso.;
- Il Consiglio di Stato ha realizzato un'uscita estiva 2019 presso i fortini di Camorino e un aperitivo presso la sala di Reto dell'Ambrogio.

1.6 Prospettive

Tra le osservazioni:

- Secondo i promotori, l'Associazione necessita ora di stimoli nuovi. La maggior parte dei membri di comitato è presente dall'inizio;
- Vi sono pochi contatti con le strutture ricettive. L'Associazione ha portato dei prospetti alle strutture, le quali comunque sembra che non abbiano interesse a richiederli;
- Riguardo alla promozione sono in corso delle analisi di prospetti cartacei a livello regionale in vista di una ristampa;
- Il Comune di Camorino sosteneva l'Associazione mentre oggi risulta più difficile ottenere un sussidio dalla Città di Bellinzona. Vi è un certo ritardo nelle risposte da parte dell'amministrazione alle richieste che ricevono meno attenzione facendo slittare i tempi di realizzazione. Manca un punto di riferimento.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio" e "Attività, svago e cultura" e in particolare sullo sviluppo di percorsi storico-didattici. L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- incrementare la valorizzazione dei fortini;
- continuare a promuovere l'utilizzo delle torri quale spazi espositivi per accogliere l'arte in tutte le sue molteplici espressioni;
- garantire la continuità alle attività attuali e creare margini di scelta di sviluppare nuove attività di valorizzazione dei fortini (con un certo ritmo di eventi);
- migliorare il posizionamento dei "fortini" nell'offerta storico-culturale del Bellinzonese e del Cantone Ticino.

In particolare, si tratta di:

- migliorare il finanziamento dell'Associazione da reinvestire nell'attività (p.es. nell'allestimento di mostre);
- aumentare le visite (affluenza);
- migliorare la messa in rete *fisica, digitale e promozionale* con le altre realtà circostanti (Crovegna, Cremorasco), a livello di Sponda sinistra (Valle Morobbia, Prada-Alpe del Tiglio) e a

<p>livello di Bellinzonese;</p> <ul style="list-style-type: none"> • aderire a un eventuale sviluppo del modello di “Pass dei Castelli” su scala regionale; • mettere in rete l’offerta dei fortini mediante l’applicazione digitale per i percorsi culturali di cui dispone il Comune di Bellinzona; • partecipare all’idea di ampliamento dei pannelli presenti in Città ai quartieri di Bellinzona; • proporre i fortini come “spin-off” come sede periferica per esposizioni sul territorio con epicentro i musei della zona urbana; • garantire ai visitatori l’esperienza del contatto con i residenti nel territorio; • grazie alla messa in rete, ottenere maggiori finanziamenti necessari al mantenimento e allo sviluppo dell’attività; • ritornare a collaborare sistematicamente con la realtà viti-vinicola locale affinché alla visita storico-culturale si possa aggiungere un momento conviviale di scoperta enologica e aggiungere un punto di interesse all’offerta; • rispetto al punto precedente, creare una collaborazione con le strutture ricettive della zona urbana in modo che queste possano offrire un pacchetto di attività; • conferire maggiore forza d’urto alla promozione dell’offerta dei fortini → valutare la partecipazione alla creazione di un prospetto che veicoli pure il contesto dei fortini (prospetto “Sponda Sinistra”?); • Promuovere il miglioramento dei contatti tra l’amministrazione e Associazione, e in generale tra amministrazione e nuovi quartieri (ex-Comuni).
<p>3. Stato d’avanzamento <i>(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c’è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)</i></p>
<p>Misure di promozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Fortini di Camorino saranno promossi nell’ambito del progetto “Ceneri 2020” e quindi anche oltre i confini Cantionali a Sud e a Nord. L’idea è di valorizzare il territorio non solo durante pochi giorni ma durante un lasso di tempo più ampio: <ul style="list-style-type: none"> • Si intende collegare Bellinzona. Ci sarà un percorso storico tematico che porta da Cadenazzo a Bellinzona (Castelli, Stazione di Bellinzona). In questo senso, i Fortini saranno considerati nella valorizzazione della Piazza di Giubiasco; • I Fortini saranno contemplati in quella che è definita come una “collana di perle” (14 eventi organizzati a partire dall’inaugurazione della Piazza in Marzo 2020, TicinoTurismo creerà una pagina con gli eventi storico-culturali con il contatto di diversi Testimonial). L’Associazione intende approfondire il concetto con i promotori dell’iniziativa.
<p>4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]</p>
<p><u>Misure pianificate</u> <i>(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare delle misure per la messa in rete; • I responsabili dell’Associazione sondano informalmente presso Andrea Micheli (figlio del proprietario della Tenuta La Minerva) se, in un futuro prossimo, sarebbe possibile riattivare l’utilizzo dello spazio della Cantina per scopi di degustazione e riunioni per eventi, e a chi rivolgersi (p.es. Zanini Vini); • Partecipare allo sviluppo del progetto “Via del Ceneri” nell’ambito del progetto “Ceneri 2020”; • Fare produrre delle riprese con drone e foto alla società alla quale si appoggia l’OTR-BAT (1 minuto di trasmissione, di filmato da completare con delle frasi). L’Associazione partecipa alla metà dei costi e il materiale resterà a disposizione dell’Associazione. • Promuovere il coinvolgimento delle zone circostanti (e quindi i fortini) alla festa folkloristica svizzera prevista nel 2023 presso il mercato coperto a Giubiasco; <p><u>Richieste di sostegno</u> <i>(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • -
<p>5. Elenco dei potenziali elementi sinergici <i>(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)</i></p>

Scheda S8: "Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia

Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)

Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"

Scheda S7: Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona

Scheda S4: Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco

Progetto S8	Via dell'Acqua: riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia
Promotore	Azienda Multiservizi Bellinzona AMB (Contatto: Mauro Suà, Direttore, https://www.amb.ch , mauro.sua@amb.ch)
Localizzazione	Camorino, Pian di Bur
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico-culturali)
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive</i> - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	02.02.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro il Dir. Mauro Suà (29.11.2019) - Documenti forniti da AMB, pagina web

<p>1. Premesse / contesto del progetto <i>(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</i></p>
<p>1.1 L'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB): "Via dell'Acqua" e "Fortino di Pian di Bur"</p> <p>L'AMB è attiva in Valle Morobbia con gli impianti idro-elettrici, per i quali sarà siglato prossimamente un rinnovo di concessione. Recentemente AMB ha proceduto alla costruzione del nuovo acquedotto che percorre la Valle e le sue frazioni. La struttura comprende captazioni, tre micro-centrali idro-elettriche lungo il percorso "Monti di Dosso-Carena-strada cantonale-Chiesa della Madonna degli Angeli", nei pressi della quale è stato costruito un serbatoio e l'ultima micro-centrale dell'acquedotto.</p> <p>Seppure con qualche disagio di percorrenza della strada cantonale, questi lavori hanno permesso la posa simultanea di cavi elettrici, fibra ottica e canalizzazioni, ciò che costituisce un forte progresso per la Valle a livello infrastrutturale.</p> <p>Nell'ottica delle attività idro-elettriche, circa dieci anni addietro sulla sponda sinistra del fiume Morobbia è stato creato il sentiero tematico-didattico "Via dell'Acqua" grazie alla collaborazione tra Regione Valle Morobbia (Silvano Codiroli) e AMB (Mauro Suà).</p> <p>Il settore marketing di AMB si occupa di valorizzare il percorso (referente: Sig.ra Fabiola Luberti). In occasione del 150° di AMB il sentiero è stato rinnovato e arricchito di contenuti moderni. Cartellonistica e prospetto sono stati rifatti e sono stati introdotti degli elementi multimediali partendo dalla pagina web anch'essa rinnovata (video con drone, interno della centrale).</p> <p>La "Via dell'Acqua" è un percorso ritenuto abbastanza impegnativo (tempo di percorrenza: 3-3 ore e mezza) e può essere percorso liberamente. Nel 2019, TicinoSentieri ha organizzato una gita lungo questo percorso. Da parte sua, AMB organizza delle visite per gruppi (di almeno 15 persone) alla centrale.</p> <p>La Via dell'Acqua è presente da parecchio tempo nel sito di Ticino Turismo e dell'Organizzazione Turistica Bellinzonese e Alto Ticino. Il percorso si trova su sentieri ufficiali. AMB ha un accordo con l'Associazione Monti di Scertara e Stagno per garantire la pulizia di una parte del sentiero.</p> <p>Nella sua fase finale il percorso si congiunge con la strada dei Fortini. Le AMB sono proprietarie del</p>

Fortino di Pian di Bur mentre gli altri sono di proprietà del Cantone.

A questo proposito, AMB ha elaborato un progetto di riattazione e di utilizzo del fortino, il quale seppure non si trovi in stato di forte degrado, richiederebbe un intervento strutturale (scala interna, tetto). In passato, l'AMB utilizzava il fortino come deposito di materiale legato alla condotta forzata in prossimità. Per circa 30-40 anni il fortino è rimasto inutilizzato.

1.2 I fortini della fame di Camorino

L'immagine situa il percorso tematico (in colore arancione) e i fortini (in giallo) dai quali si può raggiungere la teleferica di Croveggia e in seguito la Capanna di Cremorasco, così come la "Via dell'Acqua".

Immagine: Fortini della fame e percorso tematico (elaborazione Flury&Giuliani GmbH)



I fortini sono beni tutelati a livello cantonale.

Fortino "Al Pian di Bur": il quinto fortino di proprietà delle AMB è stato ceduto dalla Confederazione nel 1943 all'allora Azienda elettrica di Bellinzona, la quale avrebbe l'intenzione di farne un museo dell'elettricità (interattivo) dato che presso questo fortino passa la "Via dell'acqua".

Partendo dalla "Via dell'Acqua" e dagli aspetti di energia, l'idea AMB era di non replicare un fortino sul contenuto proposto dall'Associazione dei Fortini di Camorino.

Con il progetto in attesa da 5-6 anni, le aziende devono affrontare un vincolo architettonico posto dalla scala centrale che collega due piani. Il restauro dei fortini è infatti sottoposto a restrizioni e le AMB vorrebbero costruire una scala laterale interna che ottimizza l'utilizzo dello spazio a disposizione al pian terreno e al primo piano. A tal riguardo sono in corso delle discussioni con l'Ufficio Beni Culturali (UBC).

Il progetto potrebbe costituire un tassello di collegamento con la Valle Morobbia.

AMB ricerca sostegno nel coordinare e promuovere questo progetto che non rientra nell'attività principali operative dell'Ente.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto "Fortino dell'Energia" si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio" e "Attività, svago e cultura" e in particolare sullo sviluppo di percorsi tematici e storico-didattici. L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- Riattare il fortino al Pian di Bur e valorizzare la struttura;
- Divulgare le attività idro-elettriche di AMB grazie agli spazi interni ed esterni del fortino adibiti rispettivamente a **Museo dell'energia** e **aula all'aperto**;

In particolare, a livello strutturale si tratta di:

- Allestire degli spazi di esperienze tecniche-tecnologiche legate all'energia (idro-elettrica) e

adatte soprattutto ai ragazzi, p.es. in occasione di visite da parte delle scuole, le quali possono percorrere tutta la Via dell'Acqua o la parte bassa con degli scopi didattici:

- all'interno del fortino, organizzare delle esperienze ispirate dal "Swiss Science Center-Technorama" ma chiaramente non della stessa portata (p.es. bicicletta che illumina, turbina, onde). Al *pian terreno* vi sarebbe l'entrata con delle panche. Al centro una specie di tavolo rotondo rimovibile (cattedra circolare) dove qualcuno preposto potrebbe fornire delle spiegazioni e mostrare delle esperienze. Vi sarebbe un beamer che proietta sulla parete. La scala funge da sottoscala. Al 1° piano vi sarebbero gli oggetti che permettono di eseguire le esperienze;
- all'esterno del fortino, allestire uno spazio di esperienze mediante il concetto di aula all'aperto. Delle esperienze tecniche e tecnologiche adatte soprattutto ai ragazzi. Le scuole possono percorrere tutta la via dell'Acqua o solamente la parte bassa verso i Fortini con degli scopi didattici legati all'energia e alla storia;
- all'esterno del fortino, risolvere il problema dei servizi sanitari mediante la costruzione di una casetta del bosco in prossimità. L'area diverrebbe una zona pic-nic (tavoli, griglia) fruibile dalle scolaresche e da altri visitatori;

In particolare, a livello di animazione si tratta di:

- collaborare con l'Associazione Giardino della Scienza (referente: Giorgio Häusermann) per la gestione e l'animazione a scopi didattici dello spazio del fortino.

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

- E' stato elaborato un progetto di ristrutturazione il cui costo ammonterebbe a circa 300'000.- fr. Il progetto comporta diverse fasi e lavori da coordinare:
 - Ristrutturazione del fortino: progetto preliminare, domanda di costruzione, procedura di appalto e progetto esecutivo, esecuzione e messa in servizio;
 - Progettazione eventuali lavori di sistemazione esterna;
 - Progettazione spazi espositivi e gestione dell'attività.
- I contatti con l'UBC sono mantenuti dall'architetto Michel Häusermann mandato da AMB. Oggetto di contestazioni era la scala ma forse vi sono segnali di apertura da parte dell'UBC. A ottobre 2019 vi è stato l'ultimo incontro;
- Il Municipio della Città di Bellinzona è informato rispetto al progetto di riattazione del fortino attraverso il Capodicastero sicurezza e servizi industriali Andrea Bersani;
- L'Associazione Giardino della Scienza è informata del progetto e disponibile a collaborare.

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate *(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):*

- Trasmettere materiale video (o il collegamento allo stesso) e materiale promozionale aggiornato della Via dell'Acqua a ATT e OTR-BAT;
- Fortino al Pian di Bur: ottenere delle assicurazioni riguardo al progetto di riattazione per potersi rivolgere alle autorità comunali e altri enti per eventuali finanziamenti;
- Fortino al Pian di Bur: valutare l'idea di lanciare una procedura edilizia preliminare in modo da accorciare i tempi del progetto. Ci si rivolge ai servizi generali del Cantone;
- Valutare l'interesse della Città di Bellinzona di disporre di un'aula all'aperto.

Richieste di sostegno *(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):*

- Una volta verificata la fattibilità del progetto di ristrutturazione con UBC, AMB si rivolgerebbe alle autorità comunali (tramite apposito Messaggio municipale) per richiedere un finanziamento dello stesso così pure ad altri enti potenzialmente interessati (Cantone, ERS).

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

- Scheda S2: Sviluppo dei Fortini di Camorino;
- Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
- Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di “Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli”
- Scheda S7: Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona
- Scheda S4: Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco

2 Asse di sviluppo attività e possibilità di svago

Progetto S5 (scheda contesto)	Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
Promotore	Francesca Jurietti (Via ai Prati 44, 6584 Carena, http://www.walkingfranatura.ch/; frajurietti@bluewin.ch; ++41 (0)79 514 27 14)
Localizzazione	Valle Morobbia (Sponda sinistra di Bellinzona)
Assi tematici	Svago e turismo, <u>Cultura e patrimonio</u>
Obiettivi generali	- <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i> - <u>Promuovere la cultura e il patrimonio locale</u>
Obiettivi specifici	- <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i> - <u>Custodire e promuovere il patrimonio storico e culturale locale</u>
Ultimo aggiornamento	04.11.2019
Fonte scheda	- Incontro con F. Jurietti (3.10.2019) - Pagina web

1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)

1.1 Francesca Jurietti e l'attività di guida turistica di montagna

F. Jurietti risiede a Carena (Valle Morobbia) e opera come guida turistica di montagna indipendente da 15 anni. F. Jurietti scrive sulla rivista "La Turrita" da 4 anni proponendo diversi itinerari escursionistici nel Canton Ticino.

F. Jurietti ha compiuto i primi studi in economia familiare presso la scuola magistrale del Canton Ticino a Locarno.

Sin dalla giovane età, F. Jurietti desiderava lavorare come guida. Dunque, dopo i primi studi ha lavorato per Kuoni a Berna. In Olanda, lavorava sui battelli che navigavano sul Reno.

Dopo un periodo dedicato alla famiglia e alla crescita dei figli, F. Jurietti ha compiuto la formazione di due anni come guida turistica di Montagna. In seguito, ha ottenuto l'attestato federale.

Jurietti si è messa in contatto con diversi enti turistici (Valle di Blenio, Airolo, San Bernardino, Bellinzona) con l'obiettivo di stringere una collaborazione. Tuttavia, l'attività ha incontrato dei problemi nella strutturazione dell'offerta. Nell'approccio proposto, la guida investe del tempo nel produrre un programma che comprenda qualità e sicurezza ma assume la totalità del rischio imprenditoriale qualora non vi fossero iscrizioni (a causa del maltempo o a causa di una promozione infruttuosa).

La collaborazione migliore è stata sviluppata con l'Ente Turistico di Olivone (oggi riassorbito da OTR-BAT) il quale garantiva un 50% del budget gite. Sono state compiute diverse uscite con ciaspole realizzando una scheda del percorso mentre l'Ente si impegnava nella promozione. In questo caso, l'Ente ha assunto una parte di rischio imprenditoriale ed è quindi stimolata nell'affrontare la promozione.

Un tentativo infruttuoso è stata l'organizzazione di visite guidate da parte di Gruppo per la Valle Morobbia e Fondazione Valle Morobbia durante alcune domeniche. Purtroppo, quelle per la Valle Morobbia (Via del ferro, Via dei Forti militari, Via dell'acqua, Camoghé) l'iniziativa non ha avuto riscontro presso il pubblico forse a causa di una promozione rivelatasi insufficiente. F. Jurietti aveva segui-

to una formazione di due mesi fatta a Como nel quadro di un progetto Interreg sulla Via del Ferro tra Valle Morobbia (Svizzera) e Val Cavargna (Italia).

Dopo questi tentativi, F. Jurietti ha deciso di operare in modo indipendente. Da un lato ha lavorato anche per le poste operando da accompagnatrice. D'altro si è creata dei pacchetti d'offerta escursionistica assumendosi l'intera responsabilità (anche promozionale). F. Jurietti svolge tutt'ora questa attività con soddisfazione.

L'attività si estende lungo tutto l'anno e i clienti sono essenzialmente ticinesi. C'è un riscontro abbastanza positivo riguardo alla riscoperta del territorio attraverso l'escursione pedestre a basso costo.

Walking: F. Jurietti opera su scala cantonale ma in particolare nel Bellinzonese perché conduce le uscite di "walking" martedì mattina e pomeriggio e giovedì pomeriggio. Offre un abbonamento annuale a un prezzo "promozionale" di 200 fr. in favore del movimento e della salute. Il tracciato cambia ogni volta e il programma è rinnovato annualmente. Perseguendo anche l'obiettivo di fare conoscere il territorio (oltre a quello salutista), i partecipanti possono quindi scoprire con soddisfazione i bei luoghi dal punto di vista naturalistico e storico offerti dalla regione in prossimità.

Il raggio d'azione del "walking" si è ampliato progressivamente mediante la ricerca di percorsi circolari che rendono l'itinerario più interessante (esempi: Monti di Claro, Valle di Cresceno, Alpe di Ruscada, Lôro-Pianezzo-Monti di Verona-Via dell'acqua-Giubiasco).

Il "walking" interessa una vasta cerchia di persone con aspetti di socializzazione da considerare per strutturare il percorso.

F. Jurietti ha iniziato la propria attività con "walking", movimento per la salute abbinato alle sue conoscenze di educazione alimentare e sulla cucina. F. Jurietti offriva anche corsi di alimentazione agli adulti. In effetti,

I suoi clienti hanno poi espresso il desiderio di compiere qualche viaggio camminando. F. Jurietti ha cominciato a collaborare con Autopostali Svizzere per l'organizzazione di viaggi all'estero.

Bicicletta a pedalata assistita - e-bike: F. Jurietti ha iniziato a organizzare delle escursioni in e-bike con un buon riscontro. Per il momento è stata realizzata un'uscita Bellinzona-Ascona e ne sono previste in Mesolcina, Val di Blenio. L'e-bike amplia la partecipazione di persone più anziane e/o non propriamente sportive poiché l'attività permette di regolare la propria fatica e di essere in gruppo.

Lavoro di promozione: Con grande impegno a questo livello, F. Jurietti ha iniziato a lavorare progressivamente attraverso il proprio sito web. Attraverso questo mezzo e il passaparola di escursionisti soddisfatti dell'esperienza, l'attività prosegue lo sviluppo. Il sito web ha permesso subito di informare tutti i destinatari sui diversi appuntamenti previsti nel programma (con distanza, dislivello, ore effettive di cammino, orario, punto di ritrovo) senza il bisogno di iscriversi a una lista di invio.

1.2 Lettura della situazione attuale

Secondo F. Jurietti, la Valle Morobbia è abbastanza concentrata rispetto ad altre Valli ticinesi e risulta quindi relativamente più facile mantenerla paesaggisticamente.

1.2.1 Ristorazione e rifugi/capanne

Sulla base della propria esperienza professionale in ambito turistico, secondo F. Jurietti le persone sono attratte dai posti dove si sentono bene accolte.

Ristorazione: In Valle Morobbia, secondo F. Jurietti, la situazione del settore non è positiva. Al cambio di gestione presso il Ristorante della Posta di Carena (gerente storica: Nini; punto di attrattività: capretto) sarebbe seguito un calo di frequenze da parte dei residenti e dei visitatori. A Vellano, c'è l'Osteria Ritrovo dei Passeggieri. Un luogo incantevole a potenziale turistico elevato. A Paudò, l'attività di ristorazione (Charlie) è stata chiusa.

Secondo F. Jurietti, la regione sarebbe deficitaria in termini di rifugi, sebbene la capanna UTOE sarà ricostruita alla Biscia.

Capanna Genzianella: Nel 2019, per la prima volta la Capanna Genzianella è stata custodita. La capanna è stata gestita da una giovane donna romanda con la famiglia (con parenti a Giubiasco). L'esperienza sembra sia stata positiva per la gerente anche aiutata dalla bella stagione estiva e per l'affluenza di visitatori soprattutto per i pasti semplici e buoni un po' fuori dall'abitudine (fondue). L'accoglienza era curata e gentile, ciò che per F. Jurietti è fondamentale. La Capanna dispone di un bel terrazzo con vista stupenda sul lago.

La gerente aveva posizionato dei cartelli-volantini sulle strade e il passaparola ha fatto il resto della promozione.

Nuova capanna UTOE (Gesero): Il Gesero è la montagna di prossimità storica dei Bellinzonesi prima del forte miglioramento della mobilità. Al di là delle ragioni pratiche (presenza di una vecchia baracca militare, sussidiabilità del progetto) e del panorama godibile pienamente sulla cresta, F. Jurietti non condivide pienamente la scelta d'ubicazione della nuova capanna che si trova proprio davanti alla linea elettrica d'alta tensione (percepibile all'udito) in un periodo storico dove le persone sono alla ricerca di luoghi salutarci.

1.2.2 Sentieri

I sentieri costituiscono la base dell'offerta escursionistica e devono quindi essere mantenuti e valutati in una prospettiva della domanda potenziale e dei suoi segmenti. È necessario distinguere i destinatari dell'offerta, ossia tra escursionista di montagna e famiglie. Ad esempio, la manutenzione dei sentieri e il controllo della sicurezza risultano molto importanti. Ad esempio, la "Via dell'acqua" può risultare troppo impegnativa per le famiglie a causa di punti non protetti.

Una causa del problema della manutenzione è il numero di sentieri rispetto alle risorse di cui dispone il team sentieri dell'OTR-BAT. In precedenza, patriziati e privati contribuivano alla manutenzione dei sentieri. Questo tipo di contributo va scemando per un problema di ricambio generazionale che si riscontra spesso a livello cantonale.

Collegamento pedestre Giubiasco-Carena: un escursionista che volesse percorrere questa tratta dovrebbe utilizzare la strada cantonale. C'è il sentiero che parte da Giubiasco fino a Pianezzo. In seguito, da Pianezzo bisogna percorrere una parte su strada, tra Carmena e Vellano c'è un pezzetto di sentiero, poi è ancora tutto a piedi su strada.

Percorso circolare: F. Jurietti segnala anche un vecchio sentiero dal Giumello verso località "Biscia" (via Giggio, dove c'è il centro operativo forestale del Cantone), il quale si trova tutto nella riserva forestale (pineta) mantenuta dalla Sezione Forestale. Il sentiero non è ufficiale ma è comunque mantenuto dalla Sezione forestale e come accesso alla nuova capanna potrebbe davvero essere una buona alternativa.

F. Jurietti ha guidato l'escursione di un gruppo seguendo un percorso circolare: Alpe Giumello-Gigio-Biscia-San Jorio-Capanna San Jorio in Italia-Alpe Giumello. F. Jurietti segnala il panorama spettacolare con il sentiero della Biscia fino al passo che rimane molto alpino (pure essendo poco lontano dall'asse di transito).

Secondo F. Jurietti, l'Alpe Giumello risulta interessante poiché permette di portarsi a una certa quota di partenza con automezzo e rende quindi i sentieri sovrastanti accessibili a tante persone (incluse le famiglie). Infatti, partire direttamente da Carena e percorrere tutta la parte alta della valle non sarebbe per tutti. Quindi, l'Alpe Giumello costituisce un buon punto intermedio di partenza. Sopra dovrebbe esserci una baracca militare acquistata dalla Città di Bellinzona per un eventuale rifugio (percorso MTB).

Via del Ferro: F. Jurietti ha percorso il tracciato diverse volte anche con i clienti. Il percorso è interessante ed è frutto di un grande impegno, purtroppo le miniere che costituirebbero un punto di interesse ulteriore non sono accensibili. Il Maglio, sebbene risultato di un impegno enorme da parte dei responsabili della Fondazione Morobbia, è oggi un po' traballante e non è sicuro andare sotto queste mura dalle quali si distacca ogni tanto qualche sasso. Questo porta a rinunciare a delle richieste di visita.

In passato, F. Jurietti aveva percorso la Via del Ferro fino alla Val Cavargna sul versante italiano e rientrando in pulmino. Il percorso era proposto anche su due giorni.

Alta montagna (lato Camoghè): Secondo F. Jurietti, i sentieri per andare al Camoghè e dall'Alpe Revolti sono poco frequentati e soprattutto da escursionisti Svizzero-tedeschi che si muovono e sono forse più coraggiosi prendendo anche sentieri ormai quasi inesistenti. L'interno di un eventuale Parco regionale del Camoghè, il percorso Camoghè-Gazzirola-Val Colla risulta molto interessante.

Percorso Prada-Monti di Ravecchia-Scarpapè: Percorso spesso dalla Sig.ra Jurietti.

1.2.3 Biciclette da strada e rampichini

Attualmente la strada cantonale è frequentata da molte biciclette poiché rappresenta una bella salita (potenziale già in parte sfruttato). Tuttavia, secondo F. Jurietti, la strada è abbastanza trafficata da automezzi e la percorrenza risulta pericolosa per la bicicletta (facendo comunque astrazione della

fase di lavori stradali in corso che aumentano i disagi per gli utenti).

Secondo F. Jurietti, se i ciclisti di montagna (MTB) avessero un'alternativa di percorrenza, sarebbe positivo per loro e per gli autisti.

1.3 Prospettive per la Valle Morobbia

Secondo F. Jurietti sarebbe necessario ricreare qualcosa di interessante che promuova la Valle Morobbia a livello naturalistico e storico considerando i residenti e non solo i potenziali visitatori. Gli assi portanti del suo pensiero sono i sentieri escursionistici, i rifugi e i punti di ristoro. F. Jurietti si dice fiduciosa sul potenziale di sviluppo ed è disponibile a fornire il proprio contributo.

Le misure di miglioramento proposte sono elencate di seguito.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

L'attività di F. Jurietti si inserisce negli assi di sviluppo "Svago e turismo" e "Cultura e patrimonio". L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- Migliorare le condizioni per l'attività escursionistica nella regione della Sponda Sinistra;

In particolare, F. Jurietti propone una serie di misure da perseguire:

- garantire la continuità nella manutenzione e cura dei sentieri e dei percorsi tematici;
- contrastare il sopravvento della negatività dopo l'entusiasmo iniziale e i lanci di novità;
- ascoltare gli attori che lavorano nel settore dell'accoglienza turistica poiché possono fornire indicazioni utili da integrare in scelte strategiche e operative;
- migliorare l'attrattiva a livello di ristorazione;
- completare il sentiero pedestre tra Giubiasco e Carena come un possibile obiettivo da perseguire per rilanciare la valle. Vi sarebbero delle possibilità grazie a vecchi sentieri sopra la strada cantonale che si potrebbero ripristinare. Secondo F. Jurietti questa possibilità di escursione potrebbe migliorare l'attrattiva. Inoltre, si potrebbero valutare le condizioni di utilizzo del sentiero da parte dei rampichini;
- promuovere le visite guidate in modo conseguente e mediante i canali di comunicazione più attualmente più adeguati (il volantino non funziona più al giorno d'oggi);
- per ampliare il potenziale escursionistico della regione, F. Jurietti suggerisce di:
 - lavorare al miglioramento del "Piano delle pecore" in prossimità dell'Alpe Giumello e all'inizio del piano del ferro. In quella zona c'è una cascina intatta, di cui F. Jurietti non conosce la proprietà. Questo luogo offre:
 - una panoramica bellissima;
 - lo stupendo contorno di montagne dietro;
 - una connessione mediante stradina sterrata (e quindi facilmente accessibile alle famiglie);
 - valorizzare il sentiero al Giggio (prima di Biscia);
 - valorizzare l'attraversata da Melirolo per salire a Pian Dolce un bellissimo sentiero facilmente accessibile che permette di raggiungere la capanna Genzianella;
 - valorizzare la traversata che va al Sass Guida.
 - valorizzare (ristrutturare) il sentiero che dai Monti di Carena porta ai Monti Dosso. Sono stati eseguiti i lavori dell'acquedotto allargando la via che è stata purtroppo poi un po' abbandonata e è un peccato. Interessante sarebbe raggiungere l'alpe Fossada, ma ora il sentiero secondario è pericoloso. Vi sono dei prati magri con dei fiori particolari magari interessanti quindi da valorizzare.
- valutare l'idea di un "ponte sospeso" in Valle Morobbia tra Vellano e Stagno. Al di là di considerazioni tecniche (lunghezza, studio geologico), secondo F. Jurietti un progetto del genere sarebbe di doppia utilità. Innanzitutto, a livello turistico a dipendenza dell'approccio strategico selezionato (cassa di risonanza vs. piccoli progetti progressivi).
A livello pratico potrebbe servire ai residenti e ai proprietari di case secondarie di avere un accesso pedonale facilitato per poi distribuirsi tra i vari monti. Secondo F. Jurietti, i monti di Verona sono bellissimi e ben tenuti dal proprietario privato (3-4 cascine). Secondo F. Jurietti

<p>ti, si potrebbe prevedere un punto di ristoro a Stagno con un parco giochi di legno, il quale eserciterebbe un'attrattiva molto forte.</p>
<p>3. Stato d'avanzamento <i>(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • ...
<p>4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]</p>
<p><u>Misure pianificate</u> <i>(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ... <p><u>Richieste di sostegno</u> <i>(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ...
<p>5. Elenco dei potenziali elementi sinergici <i>(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • Scheda S13: Estensione, ripristino e gestione di selve castanili • Scheda S23: Creazione del Parco naturale regionale del Camoghè • Scheda S3: Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada • Scheda S1: Sviluppo della "Via del Ferro", percorso tematico transfrontaliero; • Scheda S2: Valorizzazione dei Fortini di Camorino • Scheda S8: "Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia • Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra • Scheda S20: Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia • Scheda S21: Il percorso ForTI • Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli" • Scheda S7: Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona • Scheda S4: Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco • Scheda S6: Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)

Progetto S10 (scheda di contesto)	Sviluppo di percorsi “Mountain bike” sulla Sponda sinistra
Promotore	Città di Bellinzona (Dipartimento Territorio e mobilità – Settore Edilizia privata - Ufficio Tecnico Città di Bellinzona, contatto: Davide Cristofalo)
Localizzazione	Valle Morobbia
Assi tematici	Attività e possibilità di svago
Obiettivi generali	- Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	- Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive - Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive
Ultimo aggiornamento	31.01.2020
Fonte scheda	- Gruppo gestione sentieri - OTR Bellinzonese e Alto Ticino, <i>Progetto: MTB Valle Morobbia – Comune di Bellinzona</i> , 21 p. - Corriere del Ticino: https://www.cdt.ch/ticino/bellinzona/valle-morobbia-a-tutta-mountain-bike-LG1998490

1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)

Il progetto è stato voluto dalla Città insieme alla Fondazione Valle Morobbia con l'obiettivo di sviluppare l'offerta di MTB per residenti e turisti, promuovendo al contempo il territorio.

L'idea dei percorsi di rampichino sulla Sponda Sinistra della Città di Bellinzona è nata fundamentalmente dalla Fondazione Valle Morobbia ed è stata ripresa e promossa dalla Città di Bellinzona nell'ottica dello sviluppo di questa offerta in linea con quanto fatto nelle valli Leventina e Blenio dall'Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino (OTR-BAT).

1.1 Progetto: MTB Valle Morobbia – Percorso basso

Il percorso ha una lunghezza di 20 km e un dislivello in salita di 900 metri. Il percorso porta dalla stazione di Giubiasco porta a quella di Bellinzona passando per colline e monti della Sponda Sinistra. Il percorso è in parte su asfalto e in parte su sentieri esistenti.

Il percorso sarà inserito nella rete di Svizzera Mobile. Il percorso parte da un'altezza minima di 230 metri e raggiunge un'altezza massima di 1.008 metri.

A inizio novembre è stata pubblicata la domanda di costruzione per il percorso basso di rampichino. La Città di Bellinzona è l'istante della domanda.

Il percorso parte dalla stazione FFS di Giubiasco e segue la strada cantonale sino a Vellano, attraversa dove ci sono i nuovi bacini dell'acquedotto, passa per la selva castanile, per i monti di Paudò e di Pedevilla, passa per la strada del Consorzio forestale fino ai Monti di Ravecchia, poi scende ai Monti di Artore via Pian Laghetto, passa per il Castello Sasso Corbaro e scende fino alla stazione FFS.

Il percorso necessita di pochissime modifiche: prima della selva castanile, poi delle moderazioni in alcuni punti, segnaletica.

La domanda di costruzione del percorso non ha suscitato opposizioni. Secondo alcuni residenti, il

percorso va a migliorare una situazione giudicata pericolosa. I tracciati già esistenti e utilizzati a tale scopo verranno infatti migliorati nella segnaletica e nella sicurezza.

La domanda di costruzione è stata inoltrata all'amministrazione cantonale.

Figura: Percorso MTB Giubiasco – Carmena - Monti di Paudo – Artore – Bellinzona

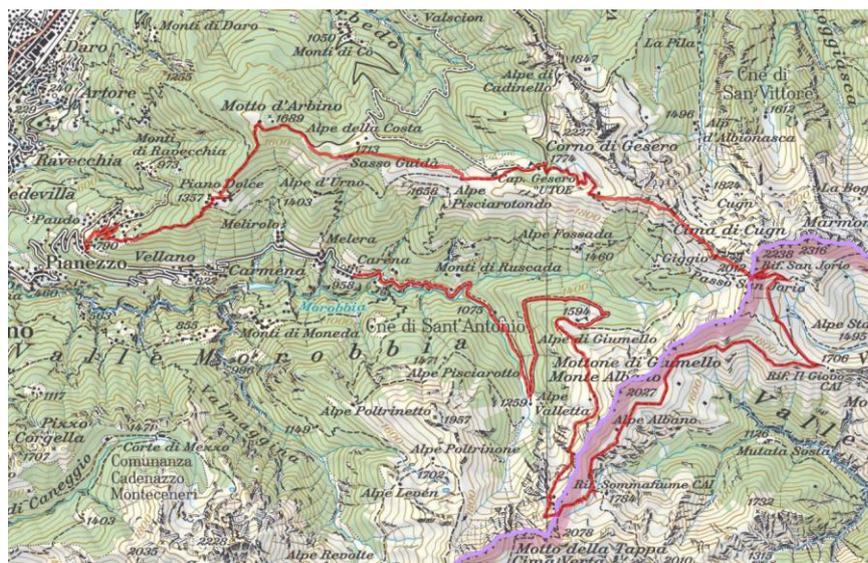


1.2 Progetto: MTB Valle Morobbia – Percorso alto

In futuro, vi sarà in progetto un percorso sulla parte alta della Valle Morobbia. C'è un progetto indicativo e si sta capendo come muoversi.

Come indicato dalla cartina, il percorso si snoda da Carena lungo la strada forestale fino al Giumello, poi su lungo la via del Ferro fino alla bocchetta di Sommafiume. Poi si percorre la parte italiana fino al passo S. Jorio, si rientra in Svizzera lungo il sentiero che passa sotto la Biscia e non sulla cresta, poi si va fino all'Alpe della Costa, Pian Dolce, Medirolo, Carena o rispettivamente la strada della Valle d'Arbedo.

Figura: Percorso alto MTB Valle Morobbia



Il promo studio è stato commissionato e finanziato dalla Fondazione Valle Morobbia e affidato all'Ing. Steiger. Ci sono stati sopralluoghi con l'Organizzazione turistica regionale del Bellinzonese e Alto Ticino.

Secondo, gli esperti d'alta quota, questo tracciato può essere percorso per parecchi mesi all'anno (stagione lunga).

Al momento, l'Ing. Kronauer è stato incaricato dalla Città di Bellinzona di verificare sicurezza e analizzare i punti critici del progetto.

Non appena il progetto raggiungerà un certo livello di maturazione, gli uffici responsabili della gestione del bosco saranno consultati. Nel frattempo, la città di Bellinzona ha messo la prelazione sulle due casermette (Buco del Giumello, Bocchetta di Sommafiume) per acquisirle per eventualmente avere la possibilità di utilizzarle come appoggio.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

-

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

-

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate *(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):*

• -

Richieste di sostegno *(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):*

• -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

- Scheda S21: Il percorso ForTI
- Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"
- Scheda S16: Promozione e animazione dei Monti di Ravecchia
- Scheda S7: Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona
- Scheda S6: Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)

Progetto S22 (scheda di contesto)	Scenic Trail, competizione di corsa in montagna (Trail running)
Promotore	Scenic Trail – Associazione. Contatto: Aaron Rezzonico, FOUNDER & CEO per l'organizzazione, Oxana Rezzonico, Ar Gé 31, CH-6958 Bidogno, (https://www.scenictrail.ch , aaron.rezzonico@scenictrail.ch / info@scenictrail.ch , +41 79 261 06 06).
Localizzazione	Capriasca; percorsi che coprono il Luganese (Capriasca e quartieri Città di Lugano → Arena verde, Alto Malcantone, Bedano, Mezzovico, Monte Ceneri, Torricella Taverna) e, dal 2020, Sponda sinistra del Bellinzonese (Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro)
Assi tematici	Attività e possibilità di svago
Obiettivi generali	– Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	– Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive – Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive
Ultimo aggiornamento	31.01.2020

1. Premesse / contesto del progetto
<p>1.1 La competizione</p> <p>Scenic Trail è una competizione di "Trail running" (corsa in montagna), una disciplina sportiva a tutti gli effetti con propri regolamenti. Il "Trail running" combina lo sforzo della corsa alla bellezza del paesaggio montano (Arena Naturale).</p> <p>Scenic Trail è nato nel 2014 su idea di A. Rezzonico, inizialmente con una gara di 50 km alla quale sono state aggiunte progressivamente le altre gare con grande impegno personale e finanziario da parte dei promotori. A. Rezzonico organizza anche le corse "Vertical" "Starways to heaven" lungo la funicolare Ritom (Quinto) con 200-300 partecipanti e 200'000 visualizzazioni dei post e quella del Monte Brè organizzata in collaborazione con la straLugano.</p> <p>La competizione "Scenic trail" si svolge sull'arco di tre giorni lungo le creste dell'Arena verde che riguarda il Comune di Capriasca e i quartieri della Città di Lugano e gli altri Comuni del Luganese per i tracciati più lunghi. Novità del 2020 è il tracciato 100 M HYPER che abbraccia appunto la Sponda Sinistra della Città di Bellinzona fino al Castello di Sasso Corbaro.</p> <p>La manifestazione utilizza i sentieri turistici ufficiali. Scenic Trail adotta un regolamento con un regolamento severo per assicurare il minimo di impatto ambientale in generale e lungo i tracciati.</p> <p>La manifestazione si svolge normalmente il secondo week-end di giugno. La manifestazione si svolge con l'avvallo dei patriziati e non richiede la chiusura di strade. Durante i tre giorni di gara, il villaggio del Scenic Trail presso il piazzale delle Scuole Elementari di Tesserete (ex-caserma) è aperto al pubblico.</p> <p>1.2 La concorrenza</p> <p>I promotori devono prestare attenzione alla concorrenza di altre competizioni e agli effetti negativi di eventuali spostamenti di date. Rispetto alle altre gare di Trail running (Zermatt, Grindelwald, Gava-</p>

redo), lo Scenic Trail non dispone di un attrattore paesaggistico forte (Cervino, Eiger, Cime di Lavarredo).

Quindi, per attrarre i partecipanti *a priori*, la manifestazione deve puntare su qualità elevata del servizio (contenuto del pacco gara, T-Shirt) e tariffe ridotte.

1.3 I partecipanti allo Scenic Trail

Il numero di partecipanti allo "Scenic Trail" è salito dai 170 della prima edizione ai 2'500-3'000 previsti nel 2019 e provenienti da circa 60 Paesi. Il 50% dei partecipanti è d'origine svizzera (2/3 sono Confederati, 1/3 Ticinesi) mentre l'altro 50% proviene dall'estero. Globalmente il 75% dei partecipanti sono uomini e il 25% sono donne.

Grazie ai diversi tipi di gara, la manifestazione riesce a soddisfare le attese di diversi tipi di corridori a livello di età (13 → 79 anni) e di preparazione ma sempre appassionati del camminare e/o correre in montagna. Per le gare più lunghe, il tasso di partecipazione dei corridori internazionali è elevato. Le gare più corte registrano una partecipazione di corridori locali più elevata.

I promotori non hanno previsto sinora di fissare un numero chiuso di partecipanti. Le gare che hanno introdotto questo sistema, sono diventate in un certo senso attrattive /esclusive con un aumento delle tariffe. Tuttavia, secondo la visione dei promotori, questo sport è popolare e sano per tutti e dispiacerebbe intraprendere misure che facessero diventare il "Trail running" una disciplina elitaria.

1.4 Organizzazione

"Scenic Trail" è un'associazione che delega a A.Rezzonico e a sua moglie l'organizzazione della gara. Essi si appoggiano a una decina di amici che hanno a cuore la manifestazione e si mettono a disposizione ognuno con le proprie competenze (ristorazione, gestione "village", ecc.) contro un rimborso spese. La manifestazione è sostenuta inoltre da 200-250 volontari che valutano positivamente la manifestazione.

1.5 Promozione / comunicazione

Media: "Scenic Trail" dispone della pagina web per la comunicazione più ufficiale (in due lingue) e della pagina "facebook" che conta circa 43'000 contatti che seguono i post prodotti da A. Rezzonico (immagini della regione e articoli). Il regolamento della competizione è disponibile in quattro lingue.

Pagina web e logo sono stati creati da una ditta esterna (Ander Group). Il logo rappresenta un incrocio tra sole, montagne, capra simbolo della Capriasca.

Filmati/Video Skysport HD: In passato, Scenic Trail ha collaborato con il *Canale Skysport HD* (canale italiano) che contatta gli organizzatori di manifestazioni affermate per produrre dei brevi documentari da mandare in onda negli intermezzi della loro programmazione a un pubblico adatto a una manifestazione come Scenic Trail e con un buon ritorno in termini di visualizzazioni (milioni di telespettatori in Italia, un mercato di Scenic Trail).

Servizi fotografici/articoli SvizzeraTurismo: Nel 2018, SvizzeraTurismo aveva come oggetto di promozione principale il "Trail running" in Svizzera. Ottenuto il sostegno, A.Rezzonico ha invitato dei fotografi internazionali (Giappone, Brasile) specializzati sul tema e che hanno pubblicato dei brevi articoli con bellissime foto su riviste legate alla montagna (p.es. rivista *Kissthemountain*). Il riscontro è stato ottimo.

Cartina: Con il pacco di gara, ogni corridore riceve una cartina a materiale anti-acqua e antistrappo sulla quale sono indicati i percorsi ma anche i Comuni che si attraversano, i partner-sponsor. La cartina è custodita dai partecipanti che la usano per ripercorrere il territorio in seguito. Si tratta di una scelta di promozione del territorio presa a carico dall'organizzazione e che rientra nel concetto di qualità.

1.6 Risultati sin qui ottenuti dal progetto

- In generale, la competizione contribuisce a promuovere i sentieri ufficiali della regione;
- A livello cantonale, secondo A.Rezzonico, ogni ticinese conosce qualcuno che partecipa alla gara. I volontari arrivano da tutto il Cantone. La maglietta della competizione è molto distribuita;
- Scenic Trail è una manifestazione di richiamo nazionale e internazionale (europeo e mondiale). La partecipazione di iscritti cresce con un certo margine di fluttuazione dovuto all'eventuale concomitanza con altre gare della stessa disciplina;

<ul style="list-style-type: none"> - La manifestazione ottiene un buon grado di soddisfazione presso i partecipanti che partecipano gli anni seguenti (fidelizzazione); - 2017: Scenic Trail ha fatto parte di un campionato del mondo. Attualmente, la disciplina non è istituzionalizzata a livello mondiale e conta 3-4 campionati del mondo più famosi e altri minori; - 2018: Scenic Trail ha figurato per la 1° volta come tappa del campionato svizzero ufficiale sotto il cappello di Swiss Athletics. Il campionato svizzero è itinerante (Ticino - Scenic Trail; Romandia-Matterhorn Ultraks; Svizzera Tedesca - Eiger Ultra Trail Grindelwald). L'organizzazione ha superato positivamente la lista di criteri secondo i quali l'evento è incluso all'interno del campionato svizzero (strutture sportive, spogliatori, ecc.); - Scenic Trail ha conseguito per tre anni di fila il premio di migliore gara svizzera nella categoria "Trail running". Gli organizzatori hanno tentato di basare la crescita su basi e su criteri solidi (esperienza d'organizzazione, concetto di sicurezza con la definizione e l'identificazione di pericoli e misure di riduzione), conoscenze tecniche, manuale di gara; - La Federazione olandese di Trail running ha incaricato gli organizzatori di organizzare i campionati nazionali olandesi nell'ambito del Scenic Trail, gara "K4Vertical" nel 2018 e, dopo l'esito positivo, nuovamente nel 2019. Una delegazione di 100 partecipanti raggiunge la regione accompagnati dal proprio entourage; <p>→ Questi risultati sono dei riconoscimenti al lavoro dei promotori (organizzazione, creazione di una rete di contatti, sforzo di promozione) e alla bellezza del territorio.</p> <p>Questo operare fa sì che il numero di persone che raggiunge il territorio non sia limitato dal solo numero di corridori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scenic Trail porta indotto turistico: <ul style="list-style-type: none"> o la manifestazione genera visibilità al Territorio in Svizzera e all'estero; o Oltre all'arrivo di partecipanti, la manifestazione genera l'arrivo di pubblico. Chi arriva da lontano, generalmente viene con famigliari che pernottano nella regione e la vivono; o Vi sono corridori che scoprono il territorio regione grazie alla gara e ritornano sul posto per conoscere meglio la regione e il Cantone; o Vi sono corridori che prolungano il soggiorno oltre al week-end della competizione
2. Descrizione / Obiettivi del progetto
-
3. Stato d'avanzamento
-
4. Pianificazione delle misure
<u>Misure pianificate:</u> <ul style="list-style-type: none"> • - <u>Richieste di sostegno:</u> <ul style="list-style-type: none"> • -
5. Elenco dei potenziali elementi sinergici

Progetto S24 (scheda di contesto)	Corsa popolare ciclistica Giubiasco- Carena
Promotore	Sport Performance Switzerland (Via Franzoni 73, CH-6600 Locarno Contatto: Fabio Bernasconi, Chiara Spini, https://www.performancesport.ch , contact@performancesport.ch).
Localizzazione	Giubiasco-Carena
Assi tematici	Attività e possibilità di svago
Obiettivi generali	– Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	– Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive
Ultimo aggiornamento	21.04.2020
Fonte scheda	- https://www.performancesport.ch - https://www.rsi.ch/la2/programmi/sport/sport-non-stop/reportage/Giubiasco-Carena-10517354.html

1. Premesse / contesto del progetto

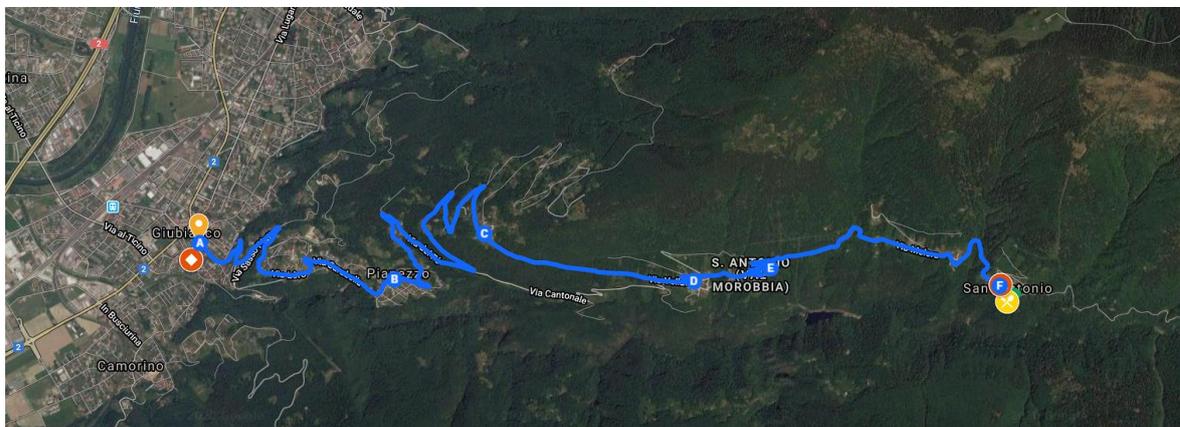
1.7 La competizione

La “Giubiasco-Carena” rappresenta la decana delle corse ciclistiche ticinesi lungo la quale si sono sfidati i grandi del ciclismo Ticinese e che fu teatro di numerose gare di livello nazionale e campionati svizzeri.

Finita l'epoca della sola gara competitiva, ora possono partecipare tutti in una delle numerose categorie proposte. Nell'ambito delle categorie non competitive, è dato ampio spazio anche a biciclette elettriche, monocicli e tandem. Una piccola gara che offre grandi emozioni.

Dopo tante edizioni organizzate dal Veloclub Bellinzona, dal 2017 la società “Performance Sport” di Locarno la ripropone nel suo percorso originale di 11,7 km con le forti pendenze della salita di Paudò ed i suoi 905m di dislivello.

Cartina: Il percorso Giubiasco-Carena (Fonte: <https://www.performancesport.ch/giubiasco-carena>)



Nel 2018, la gara ha contato circa 150 iscritti. La gara si conferma come appuntamento popolare.

L'organizzazione della gara ciclistica “Giubiasco-Carena” potrebbe prevedere in futuro una gara

podistica.
2. Descrizione / Obiettivi del progetto
-
3. Stato d'avanzamento
-
4. Pianificazione delle misure
<u>Misure pianificate:</u> <ul style="list-style-type: none"> • - <u>Richieste di sostegno:</u> <ul style="list-style-type: none"> • -
5. Elenco dei potenziali elementi sinergici
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra (S 10) • Scenic Trail, competizione di corsa in montagna (Trail running) (S 22)

Progetto S20 (scheda di contesto)	Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia
Promotore	Fondazione Valle Morobbia (https://www.vallemorobbia.com); Contatti: Paolo Oppizzi (info@vallemorobbia.com)
Localizzazione	Valle Morobbia
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico-culturali)
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i> - <u>Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</u>
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i> - <u>Rilanciare e promuovere l'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica</u>
Ultimo aggiornamento	11.01.2019
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Prospetto "Sentiero degli Alpi"; - Pagina web del Gruppo per la Valle Morobbia: http://www.gpvm.ch/sentieri-degli-alpi.html - Pagina web della Fondazione Valle Morobbia: https://www.vallemorobbia.com/sentiero-degli-alpi/

1. Premesse / contesto del progetto (*Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto*)

1.1 Il progetto "Sentiero degli Alpi della Valle Morobbia"

Il progetto è stato promosso dalla Regione Valle Morobbia e realizzato da SEREC (Associazione svizzera di servizio alle regioni e ai comuni) con il contributo federale INTERREG.

Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia ripercorre le tappe della transumanza, toccando villaggi, monti ed alpi. Gli Alpi della Valle Morobbia, a parte l'alpe di Giumello, sono abbandonati ma la loro presenza è ancora viva nei ricordi della gente.

Percorrere questo itinerario significa leggere le tracce dell'attività dell'uomo che per secoli ha plasmato il territorio, immersi nella natura e in un paesaggio sorprendente per varietà e bellezza.

1.2 I temi trattati dal percorso

Temi trattati dal percorso:

LA TRANSUMANZA: La transumanza è il trasferimento stagionale del bestiame (bovini, caprini, ovini ed equini) dal villaggio ai monti fino agli Alpi in estate, con lo scopo di sfruttare al meglio la crescita dell'erba in base all'altitudine.

IL TERRITORIO CHE SI TRASFORMA: Percorrendo il sentiero degli Alpi si può osservare come la progressiva diminuzione dell'agricoltura e della pastorizia, accentuatasi soprattutto a partire dalla fine degli anni '60 dello scorso secolo, ha causato una importante riduzione del territorio coltivato a favore dell'imboschimento. Solo nei monti meglio posizionati la trasformazione degli edifici rurali

(rustici) in residenze secondarie ha contribuito a mantenere aperto il territorio. Questo fenomeno risulta meno evidente sugli alpi.

L'ALPE: L'alpe è l'insieme di pascoli di montagna, che costituiscono la più alta stazione di foraggiamento del bestiame, sfruttata nel periodo estivo da una o più aziende. Esso, a dipendenza della sua estensione, può essere suddiviso in stazioni intermedie di pascolazione, chiamate corti o mutate, situate a varie quote e a volte dotate di proprie infrastrutture (edifici e stazioni di mungitura).

IL PASCOLO E I PRODOTTI DELL'ALPE: Se il pascolo è ben gestito dal pastore con il suo bestiame, l'erba del pasco si mantiene buona e di qualità e i fiori abbondano soprattutto all'inizio dell'estate. Le particolarità specifiche del terreno (composizione chimica, minerali, acidità), determinano il tipo e la qualità della flora. La vegetazione specifica al singolo pascolo, a sua volta, influisce in modo rilevante sulle caratteristiche (profumo, colore della pasta, sapore,...), dei prodotti caseari tipici dell'alpe: il formaggio, il burro, la ricotta.

EVOLUZIONE DEL BESTIAME SUGLI ALPI: Il numero di capi caricati sugli Alpi della valle (tutti gli alpi del comune di S. Antonio, non solo quelli del sentiero degli alpi) è diminuito costantemente nel corso del secolo scorso, fino ad assestarsi al numero più o meno costante di capi presenti a Giumello. Secondo il Merz, nel suo libro sugli alpi del Canton Ticino - 1911, nel comune di S. Antonio erano allora caricate 544 vacche da latte e 411 altri bovini (vacche asciutte, manze, manzette, vitelli e anche tori). Nel 1944 il catasto della produzione agricola indicava in 340 le vacche da latte e 120 gli altri bovini caricati. Lo stesso catasto nel 1967 confermava la diminuzione in atto: 133 lattifere e 175 altri bovini. Attualmente a Giumello sono presenti una sessantina di lattifere. Oltre alle vacche da latte e agli altri bovini sugli alpi erano presenti altri animali: asini e muli che servivano per il trasporto dei prodotti e delle provviste per l'alpe, maiali da ingrasso (tuttora presenti a Giumello - 15/20 capi), capre e pecore (alcuni capi pascolano ancora allo stato brado i tre alpi di Poltrinone, Poltrinetto e Leven). A titolo di esempio nel 1911 sugli alpi del comune pascolavano circa 900 capre e i maiali erano circa 160.

IL FORMAGGIO D'ALPE TICINESE D.O.P.: Il formaggio d'alpe ticinese è difeso dal 2002 dalla denominazione d'origine protetta che ne garantisce la produzione sull'alpe e la qualità del prodotto. Si tratta di un formaggio grasso a pasta semidura che può essere prodotto solo nel periodo dell'alpeggio e deve corrispondere a qualità organolettiche precise, specifiche dell'alimentazione con erbe di alpe fresche.

1.2 Percorso "Sentiero degli Alpi della Valle Morobbia"

Mezzi di trasporto pubblici: I villaggi di Vellano e Carena sono serviti dall'autopostale che parte da Bellinzona.

Tempo di percorrenza totale: ca. 11-12 ore: data la lunghezza e i notevoli dislivelli è consigliabile affrontare l'itinerario in 2 giorni pernottando all'alpe di Giumello, oppure programmando la gita in due distinte giornate, dedicando un giorno alla visita della Valletta, all'alpe di Giumello e alla corte dei Lagoni e l'altra giornata al percorso Vellano - Valmaggina - Cassina Nova - Carena.

Il percorso può essere affrontato anche in senso inverso da quanto descritto. È possibile raggiungere Cassina Nova in pochi minuti a piedi, lasciando l'automobile prima della barriera sulla strada forestale ai Monti di Ruscada, poco a monte del Maglio.

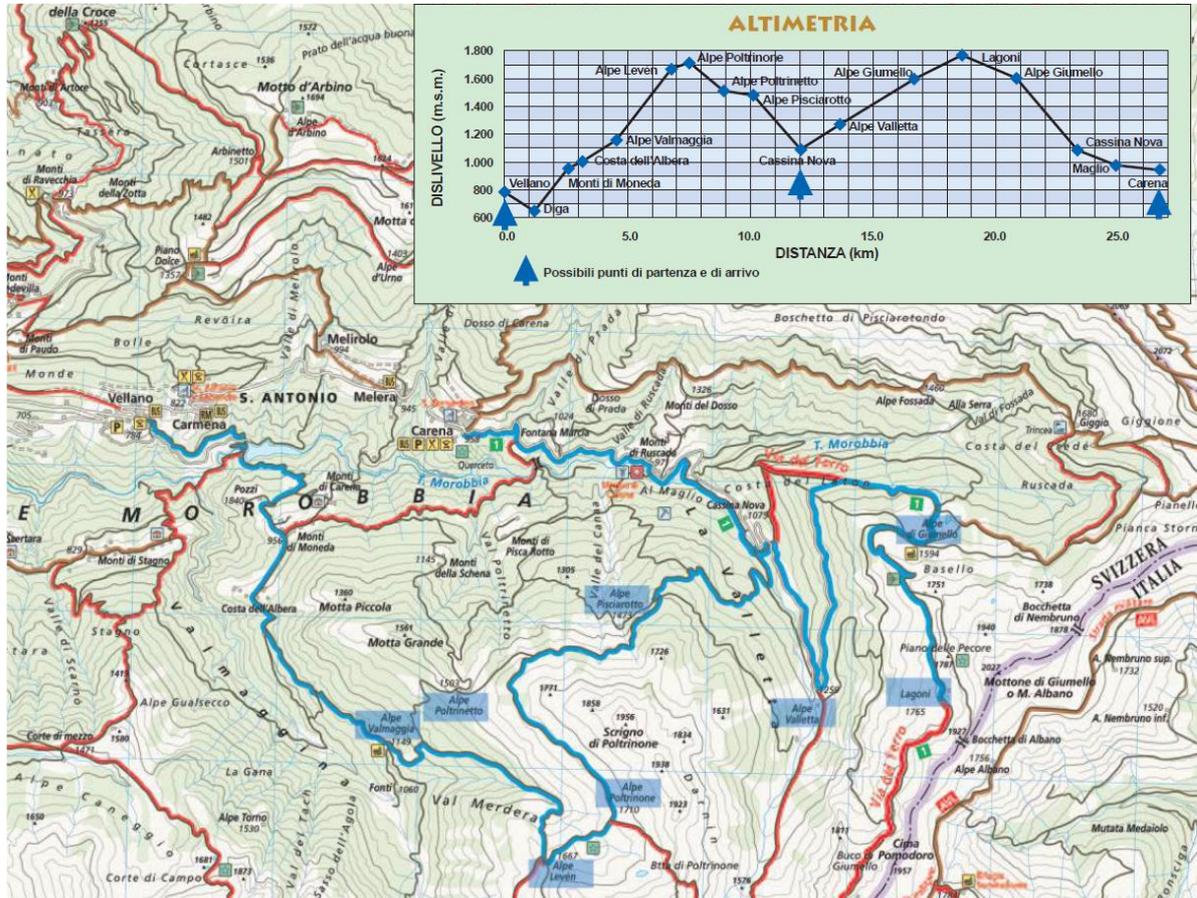
Dislivelli (con partenza da Vellano): in discesa: 1572 m. - in salita: 1730 m. Cartografia: CNS n. 1314 Passo S. Jorio, 1:25.000 Strade di pietra n. 3, 1:30.000

Dove pernottare: Vellano: Garni (apertura 2004), Carena: Protezione civile, Comune di S. Antonio, Carena: Caffè ristorante della Posta, Alpe Valmaggia: patriziato di S. Antonio, Alpe Giumello (Istituto Agrario Cantonale di Mezzana) [da verificare, NdR F&G]

IN CAMMINO VERSO I MONTI Il percorso inizia da Vellano, prima frazione di S. Antonio, attraversa la suggestiva piazzetta ed imbecca un comodo sentiero che scende alla diga di Carmena. La diga, costruita alla fine degli anni 60, nasconde tra le acque del suo laghetto artificiale il vecchio ponte in sasso che può essere ammirato solo nei periodi di spurgo del bacino. Dalla diga il sentiero si inerpicca verso i monti e, dopo pochi minuti, una diramazione porta ai Pozzi, località così chiamata per la presenza, un tempo, di pozzi per la macerazione della canapa. Il sentiero prosegue per i monti di Moneda e di Costa dell'Albera, un tempo tappe intermedie della transumanza, "abitati da maggio a giugno e da settembre a ottobre e durante l'estate per il taglio del fieno che in parte veniva foraggiato sul posto ed in parte trasportato in paese a mezzo di fili a sbalzo" (fonte: catasto alpestre 1944).

Oggi gli antichi edifici rurali a funzione agricola, situati in una splendida posizione, sono stati trasformati in residenze secondarie.

Cartina: Prospetto “Il sentiero degli alpi della Valle Morobbia” (marcato in colore blu)



IN CAMMINO VERSO I MONTI Il percorso inizia da Vellano, prima frazione di S. Antonio, attraversa la suggestiva piazzetta ed imbocca un comodo sentiero che scende alla diga di Carmena. La diga, costruita alla fine degli anni 60, nasconde tra le acque del suo laghetto artificiale il vecchio ponte in sasso che può essere ammirato solo nei periodi di spurgo del bacino. Dalla diga il sentiero si inerpicca verso i monti e, dopo pochi minuti, una diramazione porta ai Pozzi, località così chiamata per la presenza, un tempo, di pozzi per la macerazione della canapa. Il sentiero prosegue per i monti di Moneda e di Costa dell'Albera, un tempo tappe intermedie della transumanza, “abitati da maggio a giugno e da settembre a ottobre e durante l'estate per il taglio del fieno che in parte veniva foraggiato sul posto ed in parte trasportato in paese a mezzo di fili a sbalzo” (fonte: catasto alpestre 1944). Oggi gli antichi edifici rurali a funzione agricola, situati in una splendida posizione, sono stati trasformati in residenze secondarie.

IN CAMMINO VERSO GLI ALPI Lasciata Costa dell'Albera, il sentiero si addentra tra splendide faggete sulla sponda destra della Valmaggina verso l'alpe di Valmaggia. L'alpe è da tempo abbandonato ed il pascolo è stato completamente riconquistato dal bosco. La cascina, di proprietà del patriato di S. Antonio, è ora adibita a capanna. Da quest'alpe un antico sentiero, ora scomparso, conduceva ai Fonti, la corte più bassa dell'alpe di Revolte, posta sul lato sinistro della Valmaggina, le cui cascine furono distrutte dall'alluvione del 1951. Oltre ai Fonti, l'alpe di Revolte era composta dalle corti dell'Orto e di Revolte, sotto il Camoghè.

Dalla capanna di Valmaggia il sentiero s'inerpicca percorrendo il fianco destro della Val Merdera, che sembra debba questo nome al cattivo odore provocato dalla presenza di rocce solforose. Dopo un ripido scalino raggiunge gli ampi pascoli abbandonati dell'alpe di Leven. Da qui il sentiero svoltando

a sinistra raggiunge l'alpe di Poltrinone, che si guadagna in poco tempo attraversando una bella ed interessante zona umida, mentre verso destra si dirige verso l'alpe di Revolte. A Poltrinone un massiccio muro a forma di cuneo ripara la cascina dalle valanghe (ne esiste un altro in Valle Morobbia, a Pianello, sul sentiero che da Giumello porta al San Jorio). Il percorso prosegue verso l'alpe di Poltrinotto, situato su una stupenda sella tra la Valmaggina e la Morobbia.

Dall'alpe il Camoghè, la montagna simbolo della Valle Morobbia, si staglia imponente. Lasciati l'alpe di Poltrinotto e la Valmaggina, inizia la discesa in direzione dell'alpe di Pisciarotto, dal quale si gode un ampio panorama sui villaggi della valle e sul piano di Magadino. Gli alpi di Leven, Poltrinone e Pisciarotto sono di proprietà del demanio forestale cantonale. Leven e Poltrinone, abbandonati negli anni '70 anche per il fatto di essere privi di accesso carrozzabile, sono saltuariamente sfruttati da alcuni capi di bestiame minuto, pecore e capre, lasciati allo stato brado per tutta l'estate. Pisciarotto fu acquistato dallo Stato del Canton Ticino già negli anni '30 per essere rimboscato, come lo è tuttora.

Da Pisciarotto il sentiero scende sino al fondovalle della Valletta per poi risalire, attraversato il ponte sul torrente, sull'opposta sponda dove incrocia la strada agro forestale Carena-Giumello, terminata nel 2001, che porta all'alpe della Valletta. Gli alpi di Cassina Nova e della Valletta appartengono al patriziato di S. Antonio e sono ancora pascolati da manze, manzette e vacche asciutte dell'alpe di Giumello. Le infrastrutture dell'alpe della Valletta, stallone ed edifici vari, sono state distrutte a più riprese dalle valanghe finché, dopo la metà degli anni '70, i proprietari decisero la ricostruzione in un luogo più sicuro ed edificarono Cassina Nova. La strada agro forestale porta infine all'alpe di Giumello, meta principale dell'itinerario, da visitare possibilmente in attività (da giugno a settembre). Da non perdere la visita alla corte dei Lagoni: per il paesaggio alpestre, il magnifico panorama sulla valle e sul piano e la vicina zona umida di Piano delle Pecore.

ALPE GIUMELLO L'alpe di Giumello appartiene al Cantone Ticino dal 1917 e da allora è gestito dall'Istituto Agrario Cantonale di Mezzana. In precedenza, esso apparteneva, come pure l'alpe di Giggio, al comune italiano di Garzeno in Valle d'Albano, oltre il passo del San Jorio. Giumello e Giggio furono espropriati dal Cantone, dopo una lunga causa contro il comune italiano, che aveva coinvolto anche il patriziato di S. Antonio, per motivi forestali e si dice "strategici".

L'alpe, più volte ristrutturato, è composto dalla corte principale posta a 1600 m s.m. con stalla, locale di mungitura, caseificio, cantina, porcile e alloggio per il personale. Attualmente sono sfruttati, da metà giugno a metà settembre, ca. 100 ha (pari a 1'000'000 m²) di pascoli, che si estendono da quota 1550 m s.m. a valle dell'alpe, fino ai 1'800 m s.m. della corte dei Lagoni, dove si trova una stazione di mungitura e una cascina per il personale. Nel periodo estivo sono presenti 60/70 vacche lattifere, il cui latte trasformato produce ca. 800/1000 forme di formaggio d'alpe ticinese D.O.P. Il bestiame non lattifero, manze, manzette e vitelli (80/90 capi), pascola il sottostante alpe della Valletta, (1'200 m s.m., ca. 80 ha), dove si trova un altro alloggio per il pastore in località Cassina Nova. Al ritorno conviene scendere direttamente a Cassina Nova seguendo il sentiero (segnalato come percorso della Via del Ferro) e proseguire verso la corte del ferro (confluenza Valletta con Morobbia) e i monti di Ruscada, dove è immancabile una visita ai ruderi restaurati del Maglio, prima di terminare l'escursione a Carena.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

-

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

-

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate *(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):*

• -

Richieste di sostegno *(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):*

- -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

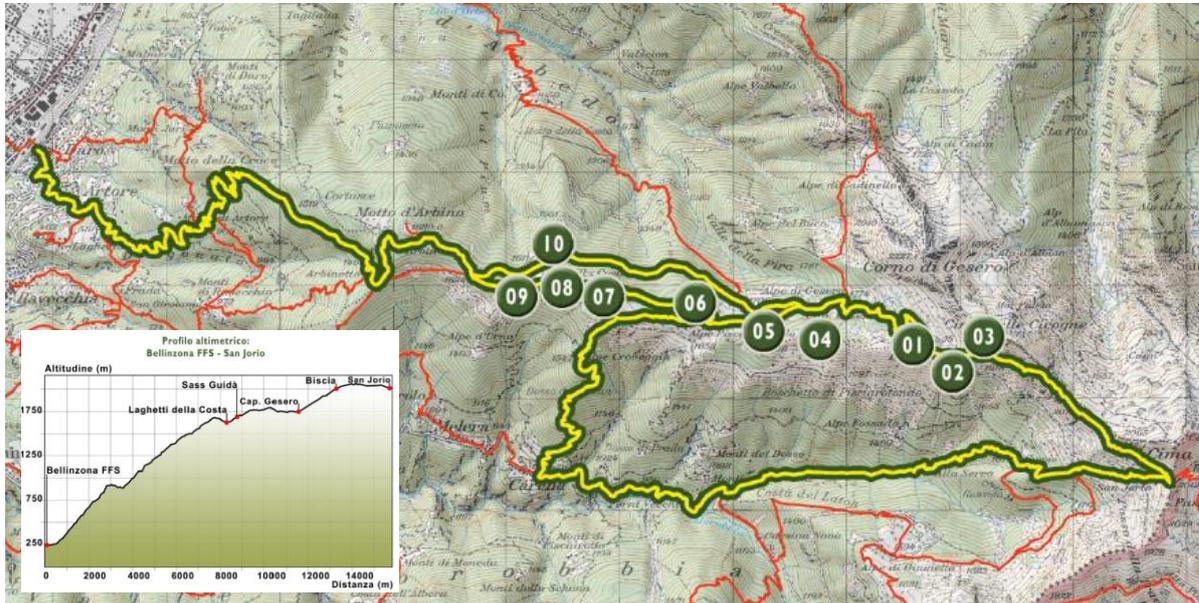
- Scheda S14: Sviluppo attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello (S 14)
- Scheda S17: Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero (S 17 Scheda di contesto)
- Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"

Progetto S21 (scheda di contesto)	Il percorso ForTi
Promotore / referente	Serec sagl (Via Cantonale 138, 6573 Magadino; Contatto: Christian Bordoli (bordoli@serec.ch))
Localizzazione	Sponda sinistra della Città di Bellinzona: Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico-culturali)
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i> - <u>Preservare e utilizzare le risorse naturali rispettando severi principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</u>
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	12.01.2020
Fonte scheda	- Pagina web: http://www.forti.ch/progetto/

<p>1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</p> <p>A causa della sua posizione geografica il Ticino ha da sempre avuto una funzione strategica anche dal punto di vista militare. L'apparato difensivo ticinese, realizzato in più tappe a partire dalla fine del 19° secolo e sviluppato in concomitanza ai due grandi eventi bellici, riflette tale passato e l'importante ruolo difensivo del Ticino.</p> <p>1.1 Il progetto "Sentiero ForTI"</p> <p>Il percorso ForTI che conduce dalla Città di Bellinzona al S. Jorio (Valle Morobbia) è uno dei sette percorsi che raccontano la storia degli sbarramenti di protezione d'importanza nazionale della Svizzera verso sud. Il percorso comprende numerose trincee e strutture di servizio militare</p> <p>Le montagne fra l'Italia e la Svizzera presentano un importante e diffuso patrimonio, ancora poco conosciuto e valorizzato, di edifici e infrastrutture storico-militari, identificato come valore comune nell'ambito di questo progetto.</p> <p>Il progetto si è sviluppato nell'ambito dei progetti Interreg (Programma di cooperazione transfrontaliera 2007-2013): progetti transfrontalieri sviluppati lungo il confine italo-svizzero che hanno lo scopo di favorire le interrelazioni all'interno di questo territorio.</p> <p>Il progetto ForTi è stato coordinato dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli e realizzato grazie alla collaborazione di 14 partner distribuiti sul territorio interessato dal progetto.</p> <p>1.2 Il percorso ForTi nel Bellinzonese</p> <p>Il territorio è storicamente marcato dalla presenza di fortificazioni, tra le quali i Castelli di Bellinzona. In epoca moderna, la Confederazione Svizzera progettò il sistema difensivo del fronte Sud, iniziata a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo con la costruzione del Forte Airolo.</p> <p>La più meridionale delle linee di fortificazione è quella all'estremità orientale della Valle Morobbia,</p>
--

che culmina con il monte San Jorio e l'omonimo valico che conduce al Lago Lario. Le principali opere di fortificazione di questo settore furono iniziate durante il primo conflitto mondiale, e il percorso di montagna permette di vederne i resti sotto forma di trincee e di postazioni per pezzi d'artiglieria mobili.

Cartina: Il percorso ForTI del Bellinzonese” (Fonte: Prospetto ForTI, percorso 06)



2. Descrizione / Obiettivi del progetto (Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)

Il progetto ForTi si inserisce negli assi di sviluppo “Territorio” e “Attività, svago e cultura” e in particolare sullo sviluppo di percorsi storico-didattici. L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- Valorizzare alcune fortificazioni militari storiche;
- Fare scoprire, oltre al patrimonio paesaggistico e naturalistico, i punti di massimo interesse militare;

In particolare, si trattava di:

- Posare la segnaletica escursionistica e pannelli informativi all'inizio dei percorsi e nei punti di maggior visibilità;
- Posare dei pannelli informativi all'inizio dei percorsi e nei punti di maggior visibilità, con la descrizione del percorso ed una panoramica delle opere ivi presenti;
- Posare pannelli specifici, sulla struttura militare o nelle immediate vicinanze, con delle informazioni specifiche della singola opera;
- Mettere in rete e promuovere questi percorsi attraverso lo sviluppo di un sito web e di una App, la stampa di flyer informativi e l'organizzazione di eventi;

3. Stato d'avanzamento (A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)

-

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):

- -

Richieste di sostegno (Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):

- -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

- Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra
- Scheda S17: Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero
- Scheda S18: Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli"
- Scheda S6: Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)

Progetto S18 (missione di governance)	Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di “Estensione di Via del Ceneri fino al comparto Bellinzona centro con Castelli”
Promotore	Città di Bellinzona, Dicastero Territorio e Mobilità (Contatti: Sandra Cossa, Sandra.Cossa@bellinzona.ch; Silvio Portavecchia, silvio.portavecchia@bellinzona.ch)
Localizzazione	Sponda sinistra della Città di Bellinzona: Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia, Daro
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago (storico–culturali)
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale - <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive</i> - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	10.01.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni del gruppo di lavoro del progetto (29.08 / 07.10.2019) - Documenti forniti da Sandra Cossa

1. Premesse / contesto del progetto <i>(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</i>
<p>Nella prospettiva dello “Studio di Studio di valorizzazione di iniziative e progetti Sponda sinistra della Città di Bellinzona” bisogna considerare quanto succede oltre il comparto oggetto dello studio e oltre la Città stessa (interconnessioni, progetti più ampi come „Via del Ceneri“, progetto Parco del Camoghè, sviluppo percorsi MTB).</p> <p>Questa scheda presenta il progetto di collegamento tra la “Via del Ceneri” e la Città di Bellinzona. Il percorso si snoda lungo la sponda sinistra del piano di Magadino.</p> <p>1.1 Il progetto di “Estensione della Via del Ceneri sino a Bellinzona centro con Castelli”</p> <p>È in fase di svolgimento il progetto di visione e di sviluppo denominato “Le terre del Ceneri” focalizzato sulla valorizzazione dei contenuti territoriali, turistici e culturali del territorio attorno al Monte Ceneri e di conseguenza anche sino al Piano di Magadino e alla Città di Bellinzona.</p> <p>Il progetto rientra nel piano di marketing dell'inaugurazione dell'apertura della galleria di base del Ceneri (dicembre 2020) e prevede la realizzazione di una serie di progetti e l'organizzazione di eventi, a partire dall'inaugurazione del percorso “La Via del Ceneri” prevista il 21 marzo, e sino a dicembre 2020.</p> <p>“La Via del Ceneri” è un percorso didattico multi-tematico che collega il passo Monte Ceneri, in particolare la nuova “Piazza Ticino” – simbolo della centralità del Cantone, a Cadenazzo.</p> <p>La Città di Bellinzona, in collaborazione con i promotori della “Via del Ceneri”, ha dato il via a un progetto che permetta di collegare la Via del Ceneri al comparto di Bellinzona centro e Castelli in relazione al «Progetto Piazza Ticino e inaugurazione Alp Transit Ceneri 2020». Quest'ultimo ha</p>

l'obiettivo di valorizzare il percorso scelto – con altri percorsi storici quali la Via Regina dal Vedeggio e la strada del Montecenerino dal Gambarogno - inserendo in rete dei punti d'interesse esistenti e nuovi ed eventi per valorizzare la regione del Ceneri (Comuni Cadenazzo, Gambarogno, Monteceneri).

Il progetto è coordinato dallo Studio atelier ribo sa di Cadenazzo. Nelle intenzioni dei promotori, il progetto potrebbe servire da prototipo per promuovere al meglio anche gli altri comparti della Città di Bellinzona.

Il percorso di estensione sarebbe vissuto e reso vivo da eventi e manifestazioni che si svolgono durante l'anno. Il percorso parte dalla Piazza Ticino sul passo del Ceneri. Il percorso di estensione è composto concettualmente da cinque tratte, di cui quelle denominate T1, T2, T3 possono riguardare il comparto "Sponda Sinistra" della Città di Bellinzona:

La tratta T1 si estende dai Castelli di Bellinzona a Giubiasco (Torcett)

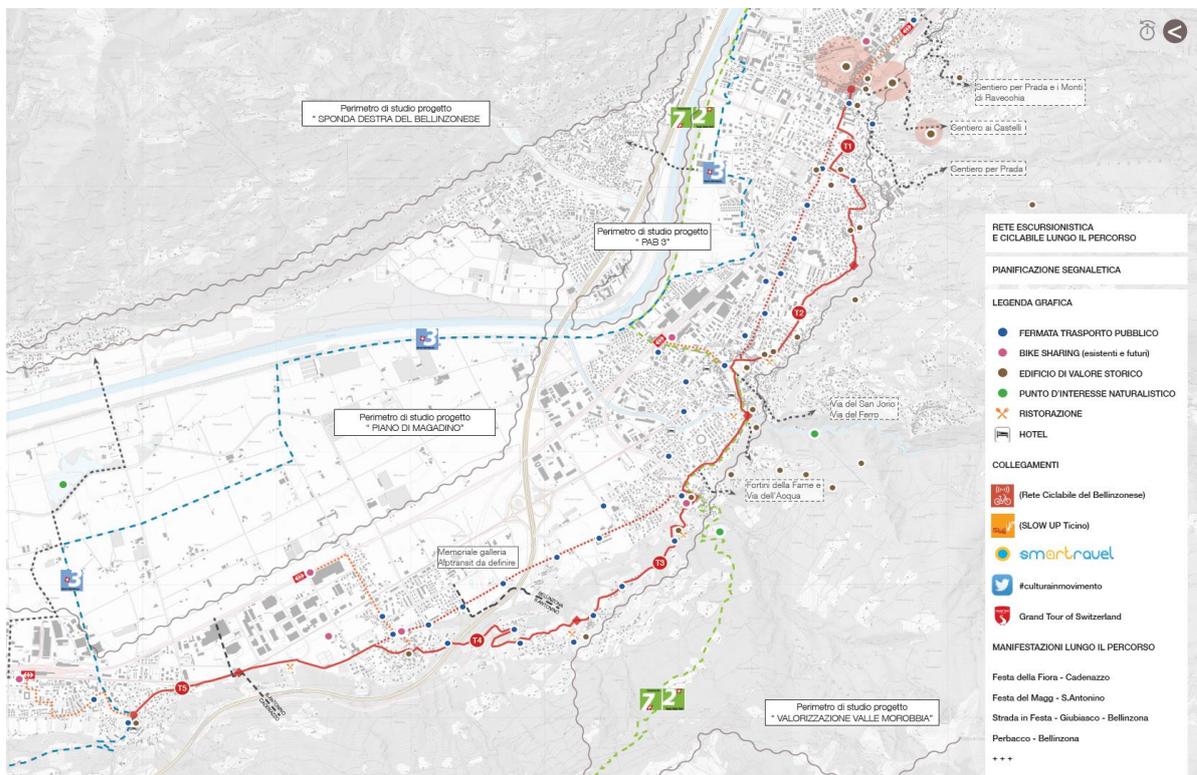
La tratta T2 si estende da Giubiasco (Torcett) a Camorino (Ponte vecchio)

La tratta T3 si estende da Camorino (Ponte vecchio) a Camorino (Oratorio S. Giulio)

Il progetto prevede interventi necessari a migliorare il tracciato:

- Interventi atti a garantire la percorribilità del tracciato;
- Interventi di valorizzazione dei punti definiti di interesse lungo il tracciato;
 - Eventuali elementi fisici (p.es. panche in legno);
 - Eventuale sviluppo di tavole informative digitali dell'applicazione SmARTravel;
 - Eventuale sviluppo di segnaletica fisica (indipendente da SmARTravel);
 - Eventuali punti dotati di mappa generale e totem. Almeno a Cadenazzo, colui che scenderà dal treno troverà informazioni su quattro offerte (Cadenazzo, Gambarogno, Monteceneri e Bellinzona);
 - Eventuali punti "+" per arricchire le parti di tracciato meno ricche di punti di interesse;

Figura: Mappa generale (fonte: Atelier Ribo+, Documento interno di lavoro, stato al 7.10.2019)



Il percorso dovrebbe essere inaugurato in primavera 2020 e, nella visione dei promotori, andrebbe a completare il prodotto "Via del Ceneri" sostenuto dal Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino.

1.2 Rilevanza per la Sponda Sinistra

I visitatori che percorrono il percorso di collegamento Castelli – Via del Ceneri dovranno essere informati sui punti di interesse, le possibilità di attività di svago e culturali presenti sul territorio della Sponda sinistra.

Secondo i promotori del progetto, è di interesse comune che i comparti laterali siano promossi grazie all'integrazione di informazioni coordinate che sapranno giungere dagli attori del comparto. Esso può giungere anche posteriormente alla realizzazione del progetto di estensione della Via del Ceneri.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio" e "Attività, svago e cultura". L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- promuovere punti di interesse, le possibilità di attività, di svago e culturali presenti sul territorio della Sponda sinistra.
- rilegare i punti di interesse, le possibilità di attività, di svago e culturali al percorso tracciato dal progetto di estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli;

In particolare, si tratta di:

- coordinare il flusso di informazioni sui progetti esistenti e i punti di interesse necessari all'elaborazione di segnaletica fissa sul concetto di segnaletica fissa elaborato dalla Città di Bellinzona;
- coordinare il flusso di informazioni sui progetti esistenti e i punti di interesse necessari all'elaborazione di tavole digitali implementate nell'applicazione SmARTravel.

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

- Il progetto di *allacciamento* Sponda sinistra – Estensione Via del Ceneri è allo stato di idea;
- A livello di progetto di "Estensione di Via del Ceneri fino al comparto Bellinzona centro con Castelli" sono stati concordati i prossimi passi tra Studio atelier ribosa e Città di Bellinzona (informazioni ricevute da Sara Anzi, atelier ribosa, 10.01.2020):
 - febbraio 2020: realizzazione della segnaletica ufficiale lungo la tratta e attivazione SmARTravel;
 - marzo 2020: percorribilità del percorso garantita in occasione dell'inaugurazione della Via del Ceneri tratta Passo del Ceneri (Piazza Ticino) - Cadenazzo (Casa Comunale/Stazione FFS);
 - marzo/aprile 2020: installazione degli elementi di valorizzazione;
 - maggio 2020: collaudi e consegna lavori;
 - giugno 2020: inaugurazione della tratta (prima della fine delle scuole - ipotesi sabato 09.06.2020)

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate *(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):*

- Riprendere i punti di interesse prioritari definiti per la Sponda Sinistra;
- Coordinare l'elaborazione dei contenuti per i progetti ritenuti rilevanti della Sponda Sinistra;
- Elaborare le traduzioni;
- Per la Sponda Sinistra: Valutare il raggruppamento / divisione di punti di interesse per l'applicazione Smart Travel (responsabile Sig. Alessandro D'amato).

Richieste di sostegno *(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):*

- -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

- Scheda S14: Sviluppo attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello

- Scheda S3: Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada
- Scheda S1: Sviluppo della "Via del Ferro", percorso tematico transfrontaliero
- Scheda S2: Valorizzazione dei Fortini di Camorino
- Scheda S8: "Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia
- Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
- Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra
- Scheda S20: Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia
- Scheda S21: Il percorso ForTI
- Scheda S7: Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona
- Scheda S4: Cremonasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremonasco
- Scheda S6: Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)

Progetto S19	Gruppo per la Valle Morobbia: Animazione, idea di percorso “Valle Morobbia ZIP-line” e prospetto della regione
Promotore / referente	Gruppo per la Valle Morobbia (Contatti: Andrea Walcher, presidente, www.gpvm.ch , info@gpvm.ch);
Localizzazione	Valle Morobbia
Assi tematici	Territorio, attività e possibilità di svago
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Operare affinché la regione rimanga una regione vitale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi turistici sostenibile, innovativa e competitiva rispetto alle altre regioni del Luganese e del Ticino</i>
Obiettivi specifici (e di dettaglio)	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e valorizzare il tessuto sociale e associativo nei nuclei dei villaggi - Custodire e promuovere il patrimonio culturale locale - <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività, svago e cultura</i>
Ultimo aggiornamento	02.02.2020
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con il comitato del Gruppo per la Valle Morobbia (07.11.2019): Andrea Walcher (Presidente), Laura Canetti (membro), Mario Sgroi (Cassiere), Christian Bordoli (membro), Cristiano Maretti (membro), Simone Codiroli (membro), Daiana Gianettoni (segretaria) - Informazioni da pagina web

1. Premesse / contesto del progetto <i>(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)</i>
<p>Il Gruppo per la Valle Morobbia (di seguito GPVM) promuove numerose iniziative a favore del territorio, nel quale risiedono circa 800 persone. Il GPVM si definisce come gruppo d'animazione e conta circa 50-60 soci.</p> <p>Il GPVM nasce nel 1987 in opposizione all'insediamento della piazza militare di tiro della Valletta (su un terreno di Patriziato di S. Antonio) con l'obiettivo di salvaguardare la natura ed il territorio della Valle.</p> <p>Convinto che la Valle Morobbia meritasse una migliore valorizzazione, il gruppo ha quindi promosso gli spazi che essa offre e generato iniziative culturali e ricreative raccogliendo consensi tra la popolazione che apprezza e risponde positivamente alle attività.</p> <p>I valori veicolati dal GPVM sono il vivo amore per la Morobbia, la grande passione per la sua storia, le speranze per il suo futuro e la voglia di condividere delle esperienze in amicizia.</p> <p>In trent'anni di attività, il GPVM ha esplorato molte opzioni d'animazione. Degli eventi organizzati, quasi tutti hanno avuto un buon riscontro in termini di partecipazione locale e attirato dei visitatori della regione, salvo il caso di attività più impegnative come la giornata annuale di pulizia sentieri che il GPVM ha tentato di proporre. La giornata di pulizia della Selva castanile di Vellano, in concomitanza di una castagnata e in collaborazione con il Patriziato di S. Antonio, ha attirato più partecipanti.</p> <p>Alcuni eventi sociali si svolgono tradizionalmente nel quadro specifico offerto dalla piazzetta di Vellano che ha una capienza di 120-130 posti (castagnata, Festa di Vellano).</p>

1.2 Analisi generale del territorio da parte GPVM

Di seguito alcuni spunti rilevati durante l'incontro, i quali possono contenere delle affermazioni legate alla percezione dei membri del GPVM.

Debolezze / Minacce:

- La Valle Morobbia è poco conosciuta, anche da molti residenti del Bellinzonese, e non è quindi scelta come destinazione per una passeggiata o un pranzo al sacco (a favore p.es. della Val Leventina o della Valle di Blenio);
- La Valle Morobbia non presenterebbe attrazioni talmente forti (unicità) che inneschino la decisione del visitatore potenziale (che si trova al di fuori della regione del Bellinzonese e del Cantone Ticino) di recarsi in modo specifico in Valle;
- Al di là delle possibilità di alloggio (p.es. il Centro PCi di Carena) è posta la domanda se, ad oggi, il territorio della Valle Morobbia (e la Sponda sinistra) disponga di un numero di punti di interesse sufficienti per offrire una "settimana verde" interessante. Il gruppo non ha raggiunto un'unanimità di giudizio;
- L'offerta in termini di strutture ricettive (ristoranti) in Valle Morobbia si è deteriorata nell'ultimo decennio e risulta deficitaria e precaria (Ristorante della Posta a Carena, Osteria Ritrovo dei Passeggeri). Da un lato la domanda locale e il flusso di avventori esterni sarebbe insufficiente a garantire la sostenibilità di un'attività di questo genere. Dall'altro, l'offerta precaria non stimola la domanda. Si installa così un circolo vizioso che potrebbe essere interrotto aumentando il flusso di visitatori mediante il miglioramento del contenuto dell'offerta e della sua promozione;
- La "Via del Ferro" attuale non è sufficientemente promossa presso le Scuole e non solo;
- La Valle Morobbia è corta rispetto alle altre (12 km da Giubiasco a Carena) e quindi risulterebbe comodo venirci e ripartire:
 - Questa conformazione avrebbe favorito l'evoluzione a dormitorio: è aumentato l'interesse per venire ad abitare in Valle ma questa non è poi vissuta dai residenti;
 - Oltre Pianezzo vi sarebbe una predominanza di case secondarie sebbene negli ultimi anni si noti un incremento di abitazioni primarie con l'arrivo di giovani famiglie, al tal punto che nella frazione di S. Antonio vi sono una trentina di giovani e ragazzi fino ai quindici anni di età rispetto all'assenza di circa venti anni prima.
- In generale, gli abitanti della Valle Morobbia faticano a concretizzare delle idee, dei progetti. Le ragioni non sono solo finanziarie ma anche di coordinazione/animazione;
- Sinora le manifestazioni presso il Policentro non hanno attirato molta partecipazione;
- Sinora, OTR-BAT non avrebbe sufficientemente promosso la Valle Morobbia.

Forze / Opportunità:

- Poco conosciuta localmente, la Valle Morobbia è relativamente conosciuta in Svizzera Interna. Il nucleo di Vellano è abitato da un numero importante di residenti Svizzeri-Tedeschi. Anche la parte superiore della Valle conta tra i suoi residenti molti Svizzeri-Tedeschi;
- Il fatto di non essere fortemente frequentata permette alla Valle Morobbia di immaginare e pianificare il cammino di sviluppo "turistico" ritenuto più opportuno (p.es. prevenendo eventuali problemi di disagio di flusso veicolare);
- Come specificità geografica, la Valle Morobbia è l'unica Valle del Cantone Ticino esposta "Est-Ovest";
- La Valle Morobbia è corta rispetto alle altre (12 km da Giubiasco a Carena) ed è una valle di prossimità: si presta bene perlomeno per visite di giornata (visite più lunghe sono da evidenziare);
- A livello di ristoranti, a Pianezzo dovrebbe aprire un nuovo bar-ristorante che va a compensare parzialmente la chiusura di tre strutture subita negli ultimi anni;
- Potenziale territoriale per attività e svago: secondo il GPVM il territorio offrirebbe un poten-

ziale per lo sviluppo di esperienze sulle cosiddette “ZIP Line”. In passato, sul lato destro del fiume Morobbia si viveva tutto l’anno, mentre per andare ai Monti sulla sponda sinistra, gli abitanti si servivano di *fili a sbalzo*, i quali servivano anche per il trasporto materiale (andata e ritorno). Questo mezzo permetteva di evitare di scendere e risalire la Valle. Un genere di “zip line” contadina.

- Nel 2020, il territorio della Valle Morobbia (e della Sponda sinistra) sarà interessato dallo svolgimento della gara di corsa in montagna “Scenic Trail” che ha come centro logistico Tesserete. Mercoledì 20.11.2019 si è svolta una serata informativa;
- L’organizzazione della gara ciclistica “Giubiasco-Carena” potrebbe prevedere una gara podistica in autunno.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo “Territorio” e “Attività, svago e cultura” e in particolare sullo sviluppo di percorsi storico-didattici. L’obiettivo generale del Gruppo per la Valle Morobbia è quello di:

- Animare la Valle;
- Promuovere gli interessi culturali e socio-economici della Valle;
- Fare partecipare la popolazione alla gestione delle questioni che la riguardano;
- Promuovere l’immagine della Valle;
- Proteggere i valori naturalistici.

In particolare, si tratta di:

- Realizzare degli **interventi infrastrutturali**:
 - Promuovere lo sviluppo dell’esperienza “Valle Morobbia ZIPLINE”.
 - L’idea è di utilizzare la morfologia del territorio (Valle relativamente stretta e corta, 12 km) per creare elementi di parco avventura;
 - L’idea si rilega da un lato alle richieste provenienti dal settore alberghiero di sviluppare delle attrattive particolari sul territorio, dall’altro alla rivisitazione di una tradizione contadina fortemente presente nel passato della Valle Morobbia: una tradizione che riviverebbe in una chiave moderna come mostrano le immagini di seguito (fonti: immagine a sinistra, www.gpvm.ch; immagine a destra: Prospetto: Lago Maggiore ZIPLINE, Alpe Segretta, Lago Maggiore (Italia) Piancavallo, 2019 (www.lagomaggiorezipline.it))



- Sulla base dell’esperienza del Parco giochi di Pianezzo che si rivela progressivamente positiva, riproporre l’idea di parco giochi sopra il rifugio della PCI di Carena (discussa brevemente in occasione dell’incontro tra Municipio e quartiere di S. Antonio);
- **Eventi**: Organizzare una gara di casse di sapone per ragazzi (e adulti?);
- **Promozione** della Valle Morobbia e della Sponda sinistra: collaborare con le maestre della Scuola elementare di Pianezzo per sviluppare un progetto di **prospetto** sui punti di interesse della Valle Morobbia (e della Sponda sinistra) in modo che i bambini affrontino e apprendano diverse tematiche territoriali (Via dell’Acqua, Agricoltura, La Montagna).

Con questo approccio si intende promuovere la conoscenza del territorio per temi presso i bambini e i rispettivi entourage famigliari (identità) e divulgare poi l'immagine verso l'esterno (p.es. in formato prospetto cartaceo, p.es. da lasciare presso le strutture ricettive della regione e/o digitale).

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

- Le iniziative d'animazione sinora realizzate:
 - Dai corsi di cucina ai corsi di potatura;
 - Presentazioni di libri su temi locali;
 - Conferenze sull'acqua, sull'energia, sulla qualità della vita, sulla rivoluzione digitale, sulla botanica, sulle streghe, sulla genealogia dei cognomi e gli usi degli avi, sugli sport estremi;
 - A Carena, commissione di una scultura e delle targhe storiche;
 - Mostre fotografiche, retrospettive sui modi di vivere di un tempo nella valle;
 - Pulizia dei sentieri;
 - Festa nella piazzetta di Vellano e castagnata;
 - Organizzazione visite guidate e passeggiate.
- Sviluppo dell'esperienza "Valle Morobbia ZIPLine": progetto allo stato di idea;
- Gara di casse di sapone: progetto è allo stato di idea;
- Creazione di un prospetto in collaborazione con la Scuola elementare di Pianezzo: il progetto si trova allo stato di idea.

4. Pianificazione delle misure

Misure pianificate *(Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):*

- Sviluppo dell'esperienza "Valle Morobbia ZIPLine":
 - Approfondire l'idea per identificare delle ipotesi di tracciato (ubicazione dei vecchi fili a sbalzo, opportunità attuali rispetto a eventuali percorsi ricreativi circolari, sentieri ufficiali attuali e previsti e infine alla possibilità di percorrere la Valle attraverso diverse di queste esperienze;
 - Creare un gruppo di lavoro GPVM;
 - Individuare possibili tracciati ZIPLine in relazione con le riflessioni in atto sui percorsi ricreativi circolari presenti e proposti dallo "Studio di Valorizzazione di iniziative e progetti Sponda sinistra della Città di Bellinzona",
 - Valutare la fattibilità tecnica e le procedure formali (anche riguardo al passaggio di elicotteri);
 - Valutare il problema dell'eventuale afflusso di visitatori da risolvere (eventuale problema dei posteggi);
 - Eseguire un business plan indicativo (costi di investimento infrastrutturali, costi di gestione, lato ricavi) e immaginare una struttura di organizzazione;
 - Dopo un'analisi preliminare da elaborare assieme a un'eventuale coordinazione regionale e da presentare agli enti regionali (Città di Bellinzona, OTR-BAT, ERS-BV), eseguire uno studio d'approfondimento;
- Sviluppo progetto prospetto "Valle Morobbia e Sponda sinistra" in collaborazione con la Scuola elementare di Pianezzo:
 - Approfondire il contenuto del progetto;
 - Contattare la maestra portatrice dell'idea e sondare le possibilità di collaborazione anche su più anni.

Richieste di sostegno *(Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):*

- Il GPVM troverebbe opportuno un accompagnamento e un orientamento da parte di una coordinazione regionale per lo sviluppo dell'idea di progetto "Valle Morobbia ZIPLine".

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

Per quanto riguarda l'idea di "Morobbia Zip Line":

- Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
- Scheda S2: Valorizzazione dei Fortini di Camorino
- Scheda S8: "Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia
- Scheda S7: Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona
- Scheda S4: Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco

Progetto S16	Promozione e animazione dei Monti di Ravecchia
Promotore	Associazione Amici dei Monti di Ravecchia (Loris Zanni, loriszanni@bluewin.ch)
Localizzazione	Monti di Ravecchia
Assi tematici	Territorio, accoglienza turistica
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la cultura e il patrimonio locale - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e valorizzare il tessuto sociale e associativo nei nuclei dei villaggi - <i>Migliorare, sviluppare e posizionare l'offerta di attività di svago e sportive</i>
Ultimo aggiornamento	30.10.2019
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con il Sig. Loris Zanni (30.10.2019) - Documento di offerta di Consultati SA di Taverne (Offerta: Segnaletica e valorizzazione Monti di Ravecchia, 26.03.2019)

1. Premesse / contesto del progetto *(Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)*

1.1 Associazione Amici Monti di Ravecchia (o Pro Monti di Ravecchia)

L'associazione Amici Monti di Ravecchia (associazione non costituita) ha come scopo quello di animare l'omonima località.

Essa presenta un nucleo (diffuso) di circa una ventina di case (per lo più secondarie, ma vi sono due-tre unità abitate come residenze primarie). La località è raggiungibile anche d'inverno. In caso di nevicata, la strada viene pulita a nevicata ultimata.

Ai Monti di Ravecchia è in corso un ricambio generazionale. Negli anni '70, il gruppo di case poteva contare sulla presenza di circa 100 presenze in residenze secondarie. Nel caso delle nuove generazioni, vi sono persone disposte a spostarsi e risiedere sul luogo in residenze primarie grazie alla qualità di vita (natura e paesaggio) che può proporre la zona sebbene essa resti in prossimità del centro urbano.

Ad agosto, l'associazione organizza la Festa dei Monti di Ravecchia, i cui proventi (2-3'000 fr.) generati dagli sponsor e dalla lotteria, sono investiti sul territorio. In occasione della festa, l'associazione collabora con il Grotto Rosetta che rappresenta un importante punto di ritrovo.

L'associazione ha potuto così investire 15'000 fr. nell'acquedotto, nella raccolta differenziata dei rifiuti e nell'informazione in quest'ambito e nella posa di un cartello di "Benvenuto" ai Monti.

L'associazione dei Monti di Ravecchia non ha sinora avuto occasione di collaborare con la Fondazione Prada.

1.2 I Monti di Ravecchia

Oltre alle case, la località comprende una chiesetta, un punto panoramico che costituiva il terrazzo dei Bellinzonesi che compivano una passeggiata da Ravecchia verso i Monti di Ravecchia, il ristorante-grotto "Grotto Rosetta".

1.3 Grotto Rosetta

Il Grotto Rosetta è di proprietà della famiglia Menghetti (Marco Menghetti). La famiglia gestisce il

Grotto da 8 anni e vive sul posto.

I coniugi Menghetti hanno sistemato la struttura con un investimento di ca. 1 mio. fr..

Il grotto è aperto dal 1° aprile al 30 ottobre.

1.4 Problematica e prospettive

Tra le osservazioni rilevate:

- Secondo L.Zanni, i cartelli sentieristici sono posati bene mentre sono migliorabili le segnalazioni per coloro che si portano in quota utilizzando la strada (auto, bici). Facendo astrazione delle indicazioni su mappe digitali, secondo l'associazione sarebbe necessaria una serie di segnalazioni alla rotonda di Giubiasco, sulla strada cantonale della Valle Morobbia alla biforcazione per Paudò e infine dal paese di Paudò. Queste segnalazioni dovrebbero facilitare la promozione e il raggiungimento dei Monti di Ravecchia;
- L. Zanni osserva che a livello di trasporti pubblici, fino a quindici anni fa, i Monti di Ravecchia erano serviti dall'autopostale due volte al giorno;
- I responsabili dell'associazione sono disponibili a operare in favore della promozione di progetti sulla Sponda Sinistra.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Territorio" e "Accoglienza turistica". L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- animare la località "Monti di Ravecchia";
- promuovere la località "Monti di Ravecchia" e il ristorante presente all'interno di una rete di possibilità di passeggiate semplici ed escursioni;

In particolare, si tratta di:

- assicurare che le indicazioni stradali e pedestri facilitino e valorizzino la possibilità di arrivare ai Monti di Ravecchia **(1)**;
- valorizzare i luoghi di interesse della zona, dei sentieri e delle attività correlate **(2)** orientando i visitatori della zona e attirando escursionisti semplici (famiglie, bambini) per passeggiate nella zona lungo una rete di sentieri semplici:
 - Ad esempio, è citata la possibilità di promuovere il percorso "Ravecchia-Prada-Motto della Croce, Arbino, Pian Dolce (Genzianella), Monti di Ravecchia, Prada, Ravecchia" [da verificare con Sig. Zanni, NdR];
- sviluppare dei cartelli segnaletici **(3)**;
- permettere l'accesso web alle informazioni sui Monti **(4)**;
- produrre una fotografia panoramica dei Monti di Ravecchia dal Camoghè al Pizzo di Claro con indicazione geografica dei Monti;
- creare ai Monti di Ravecchia un'aula nel bosco per bambini / ragazzi;

3. Stato d'avanzamento *(A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*

- L'associazione ha conferito mandato alla società Consultati SA di Taverne per elaborare un'offerta sulla segnaletica e la valorizzazione dei Monti di Ravecchia;
- Il progetto dell'Associazione è scaturito in un'offerta elaborata dalla Consultati SA che propone di concretizzare tre progetti:
 - *Un concetto di segnaletica e valorizzazione (1)*: la segnaletica a Giubiasco, la quale porti i visitatori dalla Piazza Grande di Giubiasco ai Monti di Ravecchia;
 - *Sviluppo di una mappa generale (2)*: la creazione di una cartina per gli avventori che salgono 2-3 ore e vorrebbero percorrere una rete di percorsi facili e locali con indicazione del tempo di percorrenza e della difficoltà. La mappa potrebbe essere messa a disposizione su un pannello e/o eventualmente anche su carta;
 - *Sviluppo di cartelli segnaletici (3)*: design, produzione dei cartelli e gestione lavori di collocazione;
 - *Creazione di un sito web (4)*: il sito dovrebbe permettere di raggruppare le informazioni sui

Monti (fotografie, informazioni storiche e di contesto, i luoghi di interesse, i percorsi e i sentieri).

- La documentazione sul progetto è stata inoltrata e presentata a Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzona e Valli (ERS-BV) e Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino (OTR-BAT). Gli enti hanno orientato l'Associazione verso Flury&Giuliani GmbH & Serec Sagl per un incontro e uno scambio di informazioni da cui è scaturita questa scheda di progetto;
- L'associazione ha iniziato a riflettere al proprio progetto prima di venire a conoscenza dello "Studio di valorizzazione di iniziative e progetti Sponda sinistra della Città di Bellinzona". Quest'ultimo deve servire a orientare l'Associazione sui progetti in corso sul territorio e le possibilità di sinergie e integrazione di quanto immaginato dal promotore;
- Riguardo alla produzione della foto panoramica, l'associazione ha contattato il fotografo Stefano Mussio (residente a Vellano, e già fotografo al Festival del Film di Locarno per 12 anni).

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (*Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo*):

- Valutare il grado di possibilità di integrare le misure pianificate da Consultati SA nello Studio di valorizzazione di iniziative e progetti Sponda sinistra della Città di Bellinzona" e di quali vantaggi può beneficiare l'Associazione Amici Monti di Ravecchia;

Richieste di sostegno (*Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono*):

- A fronte del budget previsto dal progetto elaborato dal Consultati SA (15'000 fr.), l'associazione dispone di mezzi propri limitati e quindi valuta possibilità di richiedere dei finanziamenti.

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici (*Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2*)

- Scheda S3: Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada;
- Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra

Progetto S7	Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda sinistra della Città di Bellinzona
Promotore	Consorzio Teleferica Camorino Monti di Croveggia (Augusto Rota, Presidente; http://www.teleferica-croveggia.ch/ ; rota.augusto@bluewin.ch)
Localizzazione	Camorino, Croveggia
Assi tematici	Territorio, accoglienza turistica
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i> - Monitorare, coordinare, promuovere l'insieme dei singoli progetti sul territorio
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Migliorare l'offerta di infrastrutture per attività di svago e sportive</i> - Promuovere le sinergie e le complementarietà tra i progetti all'interno della regione e rispetto alle altre regioni del Bellinzonese; - Promuovere e comunicare il potenziale e l'offerta territoriale e turistica della regione.
Ultimo aggiornamento	03.12.2019
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con i rappresentanti del comitato del Consorzio (31.10.2019), Augusto Rota, Matteo Melera-Morettini. - Pagina web

1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)

1.1 Teleferica di Croveggia

Entrato in servizio il 1° maggio del 1970, l'impianto a fune è composto di una sola cabina con una portata utile di 4 persone adulte o 400 kg di materiale. Il tracciato è lungo circa 1'450 metri su un dislivello di 625 m per una durata di viaggio di 8-9 minuti. L'impianto è privo di pilone centrale, caratteristica unica in Svizzera in relazione alla lunghezza della tratta. La stazione a monte della teleferica si trova a 940 m. s.l.m.

Nel 2018, la Teleferica ha trasportato 1'388 persone, di cui il 71% soci proprietari di case in montagna. Il resto sono turisti.

Nel 2020, la Teleferica compie i 50 anni di esistenza. L'impianto rientra nell'inventario federale degli impianti a fune degni di conservazione grazie al fatto che il suo stato è rimasto quello originale dal punto di vista meccanico.

Il Consorzio conta attualmente 17 soci e dei soci sostenitori. I soci pagano una tassa sociale decisa a suo tempo dal Cantone secondo la distanza della proprietà dalla Teleferica. I soci pagano poi metà della tariffa del biglietto per l'utilizzo della teleferica. Il Comune di Camorino è sempre stato socio del Consorzio e il nuovo Comune di Bellinzona ha mantenuto lo statuto.

L'impianto si trova a 1 km dall'uscita autostradale di "Bellinzona sud". Monti di Croveggia, Pian Grande e Cremorasco offrono dei bei paesaggi dai quali si può godere di una vista panoramica sul Piano di Magadino fino al Lago Maggiore e sulle montagne in lontananza (Monte Rosa), a Claro e verso la Valle Morobbia.

In inverno il numero di escursionisti è esiguo poiché la costa si trova a lungo sul lato ombreggiato e sui sentieri possono essere presenti neve e giacchio.

1.2 Cenni storici sull'Alpe di Croveggia e sull'impianto

La costruzione della teleferica aveva come obiettivo generale la rivalorizzazione dei Monti di Croveggia e la trasmissione di un "capitale" risultato vitale per la popolazione locale nell'anteguerra e durante i conflitti mondiali del '900.

I beni dell'Alpe di Croveggia (incluso il bosco) sono stati gestiti secondo un modello associativo creato il 1° giugno 1825 da una dozzina di proprietari dell'Alpe. Questa società si è sciolta dopo circa una settantina d'anni lasciando che la vita sui monti si sviluppi singolarmente.

Nella prima metà del '900, gli abitanti di Camorino salivano sui monti con il bestiame. Le scadenze scolastiche seguivano il ritmo dell'alpeggio: la scuola terminava a metà maggio e riprendeva agli inizi di ottobre. Questo ciclo si esaurì con la fine della Seconda guerra mondiale.

Dopo la Seconda guerra mondiale, i monti di Croveggia sono praticamente abbandonati. Il Bosco copre buona parte di quelli che erano stati prati curati e regolarmente falciati.

Tuttavia, l'attaccamento alla montagna rimane saldamente radicato in coloro che più o meno direttamente hanno vissuto la dura esperienza della vita sui monti durante la prima metà del secolo. Verso la fine degli anni '50, questo attaccamento conduce all'idea di rivitalizzare la montagna.

A tale scopo, i proprietari dell'Alpe di Croveggia costruiscono nel 1960 un modesto, ma efficace, impianto a fune a motore a scoppio. L'impianto permetteva di trainare lungo il filo a sbalzo un carico di 100 kg lungo il tracciato Croveggia – imbocco della valle per una durata di circa 20 minuti.

Segue l'idea di costruire una struttura migliore: una teleferica. Essa avrebbe dovuto servire un tracciato sino al Pian Grande ma è ridimensionato e poi accettato dal Consiglio di Stato nel 1966. Nel frattempo, i 24 interessati iniziali si sono ridotti a 13.

Il 1° maggio 1970 entra in servizio la teleferica Camorino - Monti di Croveggia con l'obiettivo di fare rivivere la montagna per tutti grazie alla gestione condotta da pochi e su base volontaria.

A cavallo degli anni 2000 è stata costruita una **strada forestale** che termina circa a 15 minuti di cammino dalla stazione a monte della Teleferica e a 30 min. da Pian Grande. La strada crea una situazione di relativa concorrenza con la funivia. Per questo motivo il Consorzio ha perso cinque soci.

1.3 La gestione odierna

La stagione di apertura si estende da aprile a metà novembre. Durante l'inverno, 5 soci del Consorzio compiono dei turni su chiamata. Anche in alta stagione, il macchinista alla domenica non presenza più di un'ora e mezza.

In generale, mantenere un impianto a fune risulta impegnativo poiché gli investimenti per garantire il rispetto delle regole e delle norme di sicurezza sono notevoli.

La gestione rimane sostenibile grazie al volontariato prestato dai soci del Consorzio, i quali partecipano a molti lavori di manutenzione. Dato che alcuni soci sono affini al settore della meccanica degli impianti a fune, è concessa l'autorizzazione per eseguire internamente diversi lavori come la manutenzione della fune e dei cuscinetti.

La garanzia di funzionamento è assicurata dai collaudi annuali eseguiti dal Concordato Intercantonale. Il Consorzio si appoggia anche su di un perito per la pianificazione dei controlli. A cavallo tra il 2019 e il 2020, i responsabili del Consorzio devono elaborare una pianificazione dei controlli per verificare la necessità di possibili interventi di manutenzione sull'impianto. Questo masterplan è stato richiesto dalla ditta che esegue i collaudi.

Tra i costi sopportati dal consorzio: gestione del collaudo (2'240.- fr.), assicurazione (2'783.- fr.), controlli periodici ogni tre anni (9'000.- fr.) per il controllo magnetografico della fune di traino, sostituzione dei manicotti di ancoraggio della cabina ogni 5 anni (6'100.- fr.).

Malgrado le spese fisse elevate, la situazione finanziaria sarebbe stabile secondo i responsabili. Il Consorzio dispone di 30'000 fr. di riserva. A livello di conto economico annuale, la gestione è soddisfatta quando consegue un utile minimo.

Manutenzione:

- nel 2000 sono stati investiti 150'000 fr. finanziati con un aumento del debito, un sostegno da parte della Pro-Camorino e del Comune di Camorino. È stata cambiata la fune (ora zincata) ed eseguita una radiografia del braccio della cabina;
- la cabina è stata recentemente smontata, è stato rifatto il fondo mantenendo la struttura originale ed è stata ridipinta;
- nel 2018, la stazione a Valle è stata ripinturata. Il Cantone ha posto dei vincoli (struttura del tetto, colore tinta tra arrivo e partenza) poiché l'impianto rientra nell'inventario federale degli impianti a fune degni di conservazione;
- A corto termine non risulta necessaria una ristrutturazione dell'impianto.

1.5 Promozione

Il Consorzio ha promosso sinora la Teleferica secondo diverse modalità:

- la pagina web;
- l'adesione a Ticino Ticket malgrado lo statuto di piccola teleferica;
- l'elaborazione di un volantino con il Patriziato;
- la collaborazione con le scuole elementari di Camorino sul tema della "Teleferica" collegato all'anniversario dei 50 anni. Le scuole compiranno un'escursione a primavera 2020;
- la collaborazione con la Pro-Camorino che sostiene puntualmente la Teleferica (p.es. in occasione del lavoro di manutenzione allo stabile e alla cabina);
- la teleferica è inclusa nel libro sulle 200 piccole teleferiche della Svizzera pubblicato nel 2019 (BAUMGARTNER, Roland, CANALE Reto (2019), *200 Kleinseilbahnen Schweiz*, Weber Verlag CH, 386 p.);
- Festa della Teleferica: ogni 2 anni, il Consorzio organizza una festa alla quale partecipano più o meno 200 persone (ultima edizione nel 2019). Nel 2020, la festa sarà riproposta per festeggiare il 50° compleanno. Il Consorzio valuta se proporre un evento speciale alla popolazione di Camorino in collaborazione con la Pro Camorino. Un membro di comitato sta raccogliendo fotografie per mostrare come erano i Monti in passato e come viene vissuta oggi la montagna;
- Recensione e illustrazione della teleferica sulla Rivista di Bellinzona e sulla rivista Cooperazione.

1.6 Prospettive

Tra le osservazioni rilevate:

- I responsabili del Consorzio ritengono che la teleferica non sia abbastanza conosciuta. Ciò dipenderebbe dal fatto che non è possibile compiere dei percorsi circolari collegati anche con la Valle Morobbia. La teleferica è usata prevalentemente dai proprietari delle casine poiché i collegamenti verso la Valle Morobbia non esistono o sono pericolosi. Sull'altro versante (Valle Caneggio), oltre la Capanna Cremorasco verso Isonne vi sono le attività militari. Il passaggio in settimana risulta quindi difficile. Vi sono comunque dei turisti che dai Monti di Croveggia percorrono i sentieri fino alla Cima di Medeglia per poi prendere il bus per scendere.
- la Teleferica di Croveggia è passata a fare parte della piccola realtà del Comune di Camorino alla realtà della Nuova Città di Bellinzona, la quale dispone probabilmente di una visione probabilmente più ampia con nuovi referenti e attori a livello Comunale. Da questo passaggio, i responsabili si attendono più visibilità per la teleferica;
- In passato, il Consorzio è stato contattato dall'Organizzazione Turistica Regionale del Luganese nell'ambito delle valutazioni riguardo al Parco del Camoghè. C'era una proposta di percorso tra il Pian Grande (sopra la Teleferica), la salita sotto la bocchetta di Cargella che porta nella Valle di Caneggio e poi al Camoghè. Il sentiero esiste ma non è ufficiale. Questo sentiero potrebbe costituire un'alternativa al passaggio "Capanna Cremorasco – Alpe del Tiglio e entrata Valle di Caneggio". Nella Valle di Caneggio, le piazze sono militari. Il passaggio è possibile ma non in periodo di tiro. C'è un posto di guardia all'Alpe del Tiglio e all'imbocco;
- C'è una buona collaborazione con l'Associazione Fortini di Camorino. In occasione della festa della teleferica sui monti, per chi sale a piedi, l'Associazione offre caffè e cornetti.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo*

alla messa in rete con altre offerte del territorio)

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Accoglienza turistica". Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di:

- offrire alla popolazione, ai proprietari ed agli escursionisti un accesso facilitato ai monti per mantenere viva la realtà montana delle alture sopra l'abitato di Camorino
- aumentare il numero di utenti della teleferica grazie all'aumento del numero di turisti (un raddoppio delle persone trasportate è tecnicamente sopportabile);
- migliorare la conoscenza sulla teleferica e integrare il servizio offerto all'interno dell'offerta della regione denominata "Sponda sinistra", comprendente Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro;
- mantenere lo stato attuale dell'impianto;

In particolare, si tratta di:

- migliorare il collegamento in media-alta valle tra il comparto Camorino e il resto della Sponda sinistra (Valle Morobbia).
- integrare i percorsi delle Colline di Camorino nella rete della "Sponda sinistra". Ciò presuppone che i sentieri si presentino in uno stato adeguato a soddisfare la domanda delle diverse tipologie di utenti:
 - 1^a priorità: il sentiero ufficiale *Croveggia-Pian Grande-Cremorasco*. Per il suo miglioramento è già stato stanziato un credito quadro;
 - 2^a priorità: il sentiero *Croveggia – Monti di Stagno – Camoghè*. In passato era stata aperta la via *Croveggia - Monti di Stagno* (Valle Morobbia). La stessa è stata abbandonata a causa di qualche frana. Secondo i responsabili, sarebbe interessante ripristinare il sentiero e renderlo ufficiale. Dai Monti di Stagno si arriva alla Diga di Carmena;
 - 2^a priorità: il sentiero *Croveggia – Monti di Stagno – Monti Moneda*: vale lo stesso principio descritto al punto precedente;
 - 3^a priorità: il sentiero *Croveggia – Pian Grande – Bocchetta di Corgella – Alpe Caneggio – Camoghè*;
- Sviluppare il prodotto MTB (salita con teleferica/discesa lungo i percorsi)
- Promozione:
 - Se possibile, promuovere il 50° compleanno della Teleferica all'interno del progetto di collegamento tra Cadenazzo e Castelli di Bellinzona nell'ambito del progetto "Via del Ceneri";
 - La Pro Camorino ha proposto di studiare la possibilità che ai residenti sia regalato un buono di riduzione sul biglietto per il 50° della Teleferica e che la Pro Camorino rimborsi la differenza.
 - In collaborazione con l'Associazione Fortini di Camorino, i responsabili del Consorzio si immaginano la creazione di un prodotto di una o due giornate con salita e discesa ai fortini.

3. Stato d'avanzamento (*A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*)

- A titolo informativo, il Consorzio ha incontrato l'amministrazione della Città di Bellinzona nel 2019: Reto Malandrini (direttore dell'Ufficio comunicazione della Città di Bellinzona) e Roberto Tamagni (Ufficio quartieri).

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (*Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo*):

- Cercare di promuovere il 50° compleanno della Teleferica all'interno del progetto di collegamento tra Cadenazzo e Castelli di Bellinzona nell'ambito del progetto "Via del Ceneri";

Richieste di sostegno (*Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono*):

- Qualora in futuro dovesse essere investito un montante simile a quello del 2000 (150'000 fr.), i responsabili del Consorzio auspicerebbero un orientamento sulle possibili fonti di finanziamento (incluso il settore pubblico).

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

- Scheda S2: Valorizzazione dei Fortini di Camorino;
- Scheda S8: "Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia
- Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
- Scheda S10: Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda sinistra
- Scheda S4: Cremonasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremonasco;

3 Asse di sviluppo Accoglienza turistica

Progetto S4	Cre morasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cre morasco
Promotore	Patriziato di Camorino (Pietro Ghisletta, Presidente, Casella postale 102, 6528 Camorino; https://www.patriziatocamorino.ch/capanna ; cremorasco@gmail.com / pietro.ghisletta@bluewin.ch ; ++41 (0)79 520 12 52)
Localizzazione	Camorino, Cre morasco
Assi tematici	Territorio, accoglienza turistica
Obiettivi generali	- <i>Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica</i>
Obiettivi specifici	- <i>Migliorare il servizio dell'alloggio turistico</i>
Ultimo aggiornamento	30.10.2019
Fonte scheda	- Incontro con i membri dell'Ufficio patriziale (3.10.2019): Pietro Ghisletta (presidente, L. Mozzini (Vicepresidente), S. Margnetti (membro Ufficio patriziale). - Documenti forniti dal Patriziato, pagina web

1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)

1.1 Patriziato di Camorino

Dal momento del rinnovo dell'ufficio patriziale, composto da amanti della montagna e delle capanne alpine, il patriziato ha posto al centro della propria azione la ristrutturazione della Capanna di Cre morasco, idea già presente nelle precedenti gestioni e oggetto comunque sempre curato. L'impegno si è focalizzato anche sulla collaborazione con le associazioni del paese.

L'ufficio patriziale ha dato vita a un nuovo corso caratterizzato da apertura verso quello che succede nei diversi comparti sul territorio del Bellinzonese, verso collaborazioni con i vari enti (associazioni, Città di Bellinzona, OTR-BAT, ERS-BV).

Il Patriziato ha una forza finanziaria medio-bassa con un budget annuale di spesa attorno ai 10'000 fr. e utili attorno ai 0-500 fr. Il Patriziato dispone e deve gestire un territorio di 145 ha. Le sue attività sono basate soprattutto sul lavoro volontario dei suoi membri.

1.2 La Capanna di Cre morasco

Il punto di partenza del progetto è il panorama di cui gode chi frequenta Cre morasco (ca. 1000 m.s.l.m.) che spazia dal lago Maggiore a Claro e che rappresenta un potenziale turistico elevato da valorizzare. Un secondo "atout" è la facile raggiungibilità della capanna.

Da un lato, è prassi per le famiglie (anche con bimbi in giovane età) di raggiungere la capanna provenendo dall'Alpe del Tiglio (15 min.) dove giungono in auto. Attualmente, questo accesso risulta il più comodo. Tuttavia, una volta giunto sul posto, il visitatore si lascia la strada alle spalle e ha la sensazione di trovarsi in un posto "sperduto".

Dall'altro, i responsabili patriziali trovano positivo il fatto di essere collegati a vari itinerari che connettono alla Valle Morobbia.

La capanna collega il sud al nord. Essa collega una parte della sponda sinistra (teleferica di Croveggia, fortini di Camorino) verso il Camoghè e verso il Monte Bar nel Sottoceneri. Dalla Capanna Cre morasco si può andare verso l'Alpe del Tiglio, quindi passare da Gola di Lago o fare il Camoghè e scendendo in Val di Serdena. La Capanna separa le quote fasce (fondovalle e creste). Per gli amanti della montagna, i sentieri in quota portano all'Alpe Giumello e al Gesero.

La capanna ha beneficiato di una ristrutturazione profonda nel 1996. La capanna non custodita, che conta 10 posti letto, è censita su tutti i libri di capanne ed è aperta da marzo a ottobre. I visitatori sono tedeschi, austriaci o provengono da altre parti d'Europa. In termini di passaggi, vi sono anche gli amanti di corsa in salita durante la settimana. Uno dei percorsi Scenic Trail passa non distante da Cremorasco (il nuovo tracciato ampliato a 167 km farà il giro dal Camoghè).

Dal 2019, la capanna è stata totalmente aperta da fine maggio a inizio ottobre con un buon riscontro in termini di pernottamenti e passaggi. Sebbene siano difficili da quantificare, tutti i weekend erano presenti almeno due persone in capanna. Nel 2018, [verificare, NdR] sono stati registrati circa 91 pernottamenti (tariffario indicativo per pernottamento: 18 fr./notte per adulto; ragazzi gratis fino 10 anni). Si tratta di persone che già frequentano la capanna.

A parte rari gruppi che si fermano una settimana (famiglia tedesca), i responsabili hanno osservato che molti visitatori non si fermano a dormire (se non per le feste) ma salgono a Cremorasco, si godono il panorama e si fermano a bere qualcosa.

La capanna è zona di passaggio dei ciclisti di montagna provenienti dall'Alpe del Tiglio.

Immagine: Capanna di Cremorasco e percorsi per raggiungerla (elaborazione Flury&Giuliani GmbH)



1.3 Eventi / attività

- La prima domenica d'agosto Patriziato e Pro Camorino organizzano una "polentata" con circa 200 persone. La Pro Camorino sostiene finanziariamente la festa alla quale nel 2019 ha partecipato la maggior parte dei municipali, alcuni dei quali in "prima esplorazione" sul territorio;
- Coinvolgimento delle le scuole per visite (tre classi delle scuole elementari di Camorino). Secondo i responsabili, le scuole ricercano passeggiate facili e di prossimità. Gli allievi sono arrivati dall'Alpe del Tiglio con il bus e sono giunti in capanna dopo 15 minuti di passeggiata, dove hanno potuto pranzare a polenta. Il riscontro è stato positivo tra allievi e genitori.

1.4 Prospettive

Tra le osservazioni rilevate:

- Attualmente, risulta difficile che gruppi di visitatori compiano in un "solo percorso" una visita presso i Fortini di Camorino, salgano in quota con la teleferica di Croveggia e raggiungano la Capanna di Cremorasco;
- Lo stato insufficiente dei sentieri, soprattutto quello che collega Cremorasco e Croveggia, scoraggia eventuali escursionisti. Attualmente, i sentieri di collegamento preferiti sono quelli che partono dal biotopo a fondovalle e dall'Alpe del Tiglio in quota;
- Manca il collegamento di media valle con la Valle Morobbia (p.es. dalla teleferica). Attualmente bisogna scendere sotto la teleferica, ripartire dalla Minerva e prendere i monti. A un certo punto della strada forestale, si può tagliare e raggiungere la diga di Carmena in Valle Morobbia.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto (Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)

Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Accoglienza turistica". L'obiettivo generale del progetto

è quello di:

- offrire un punto di ristoro e di alloggio aperto al pubblico;
- ristrutturare e valorizzare la Capanna di Cremorasco e il territorio di Camorino all'interno del comparto "Sponda Sinistra" della Città di Bellinzona;

In particolare, si tratta di:

- ammodernare la capanna con uno standard un po' superiore a quello delle capanne alpine tradizionali (dotazione di pannelli elettrici consoni ai bisogni attuali degli utenti, messa a norma sicurezza per il fuoco e per il gas);
- sistemare il prato e il bosco circostanti in modo da valorizzare la vista sul piano di Magadino e su Camorino;
- recuperare, mantenere i sentieri che forniscono il contesto sentieristico alla capanna:
 - il sentiero Croveggia-Pian Grande-Cremorasco;
 - il sentiero secondario Croveggia-Monti di Scertara, richiedendo che sia elevato a sentiero ufficiale sulla base di un ragionamento giustificato di collegamenti verso la Valle Morobbia e la "Sponda sinistra";
 - i sentieri che compongono un percorso circolare Croveggia-Cremorasco-Monti del Tiglio-Alpe Caneggio-Monti Stagno- Monti di Scertara-Croveggia;
 - i sentieri Monte Bar-Cremorasco-Valle Morobbia-Genzianella-Monti di Ravecchia;
- rappresentare una tappa di percorso mountain bike sulla costa con eventuale locale per biciclette [da verificare, NdR]: Alpe del Tiglio, Cremorasco, Pian Grande Monti di Scertara, Valle Morobbia;
- passare da un regime di capanna non custodita a semi-custodita (membri dell'ufficio patriziale che vi si recano e animano la capanna 2-3 weekend all'anno);
- rientrare nei punti di collegamento intermedi come punti di accoglienza turistica (capanne) sui percorsi escursionistici e di mountain bike di diversa lunghezza e durata;
- migliorare il coinvolgimento delle scuole per organizzare delle visite tematiche (patriziato, Fortini, teleferica) sul posto (mediante l'interesse dei docenti);
- collaborare con una coordinazione regionale (a livello di Sponda Sinistra o di Bellinzonese) che sia cosciente delle diverse realtà e dei vari problemi poiché più vicina al territorio di quanto possa essere il Municipio o l'amministrazione comunale;
- incrementare il numero di pernottamenti e soprattutto di passaggi di escursionisti ticinesi e d'oltralpe.

3. Stato d'avanzamento (*A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c'è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*)

- Il progetto di ristrutturazione è stato approvato dall'Assemblea Patriziale (cfr. documento Patriziato Di Camorino, *Cremorasco 2.0*, Camorino, 10 p.)
- Il progetto di ristrutturazione è iniziato 2-3 anni fa ed era già in essere nelle amministrazioni patriziali precedenti. L'idea iniziale era di realizzare qualcosa di piccolo, ammodernare la struttura senza ingrandirla per migliorare l'offerta ai turisti. La struttura manterrà le caratteristiche della capanna di montagna con il confort e la sicurezza;
- È stato deciso di riunire la ristrutturazione interna (rifacimento tetto, finestre, cucine, pavimenti letti, impianto idraulico ed elettrico, ripostiglio magazzino) ed esterna alla capanna (abbellimento delle due fontane). Il preventivo di ristrutturazione ammonta a 230'000 fr..
- L'idea "Cremorasco 2.0", reperibile sul portale "progettiamo.ch", è stata presentata a Pro Camorino e ad altre associazioni del paese di Camorino, ERS-BV, Alleanza patriziale, Città di Bellinzona, Ufficio per lo Sviluppo Economico (Barbara Conrad). L'ubicazione della capanna è considerata un punto strategico tra il Sotto- e il Sopraceneri;
- In un anno, la raccolta dei mezzi finanziari è andata a buon fine e il Patriziato spera di iniziare i lavori ad aprile. Il fabbisogno è stato coperto mediante il Fondo di aiuto patriziale, i fondi di nuova politica regionale, la Pro Camorino, la Città di Bellinzona a condizione che i responsabili patriziali si impegnassero nella gestione dopo l'investimento di ristrutturazione;
- Il "pool" sentieri (OTR-BAT) interverrà per la sistemazione del sentiero che va dall'Alpe del Tiglio al Pian Grande e poi alla Teleferica di Croveggia scendendo. Questo sentiero necessita di interventi (frane, cordine installate in passato che cedono a causa dell'effetto del gelo invernale). Questo intervento sul percorso ufficiale rientra nel credito votato in Gran Consiglio di 400'000 fr. per tutto il comprensorio. È un'opera speciale che dovrebbe iniziare in primavera (60-70'000 fr.). Il

- Patriziato ha sistemato in collaborazione con la Città il sentiero che va da Cremorasco a scendere (Gramosetto), il quale è stato tolto dalla rete ufficiale di sentieri. Per il Patriziato è importante disporre di un sentiero diretto alla capanna che parte dalla stazione della teleferica a valle e dal biotopo. Il Patriziato ha richiesto di marcare nuovamente il sentiero, rimettere i cartelli in cambio della manutenzione annuale del sentiero da parte del patriziato;
- Il Patriziato è grato alla Città di Bellinzona che sostiene mediante un sussidio per la capanna e per la parte di verde pubblico attorno alla stessa (quasi 1000m²) e per la manutenzione ordinaria del sentiero con la squadra esterna.

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo):

- Sopralluogo con squadra manutenzione sentieri per il sentiero Capanna Cremorasco-Croveggia;
- Primavera 2019: inizio dei lavori di ristrutturazione;
- Riflettere al programma di promozione e valorizzazione in legame con quanto risulta dallo "Studio di valorizzazione di iniziative e progetti Sponda sinistra della Città di Bellinzona";
- Iniziare una promozione più attiva della capanna (via media digitali);

Richieste di sostegno (Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono):

- -

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici (Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)

- Scheda S2: Valorizzazione dei Fortini di Camorino;
- Scheda S8: "Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia
- Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
- Scheda S7: Valorizzazione della Teleferica di Croveggia;

Progetto S6	Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE)
Promotore	UTOE - Unione Ticinese Operai Escursionisti (Sezione di Bellinzona, Casella Postale 2693, 6500 Bellinzona, info@utoe.ch, http://utoe.ch/; Contatto: Giorgio Riberi, Presidente UTOE)
Localizzazione	Gesero
Assi tematici	Territorio, accoglienza turistica
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica - <i>Promuovere la cultura e il patrimonio locale</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il servizio dell'alloggio turistico - <i>Custodire e promuovere il patrimonio storico e culturale locale</i>
Ultimo aggiornamento	08.01.2019
Fonte scheda	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con i responsabili UTOE (14.11.2019): Giorgio Riberi (Presidente UTOE), Rudi Zingg (Vice-presidente UTOE), Giovanni Menghetti (Amministratore della Capanna del Gesero). Presenti: Davide Cristofalo (Fondazione Valle Morobbia / Ufficio Tecnico Città di Bellinzona); C. Bordoli (Serec Sagl). - Pagina web http://utoe.ch/ - Emissione della Radiotelevisione della Svizzera Italiana (RSI): CAPPON, Massimo, CAPPON Lorenzo (24.10.2019), Capanne a cinque stelle - I sopravvissuti del Bol d'Or. Cfr. https://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/falo/Capanne-a-cinque-stelle-l-sopravvissuti-del-Bol-d-Or-12277041.html

1. Premesse / contesto del progetto (Descrizione del contesto del progetto, la nascita dell'idea di progetto, la necessità che si vuole soddisfare o l'opportunità che si vuole cogliere con il progetto)

1.1 UTOE - Società Alpinistica di Bellinzona

La Società Alpinistica di Bellinzona (UTOE) ha compiuto i 100 anni (4 agosto del 2019) ed è nata come risposta proletaria al club alpino di Lugano. Ancora oggi, inquadrata nella Federazione alpinistica ticinese, la società gestisce cinque capanne, tra le quali quella del Gesero, situata in uno dei polmoni verdi della regione del Bellinzonese.

L'UTOE aveva come obiettivo di promuovere l'alpinismo e l'escursionismo popolare (e l'educazione alla montagna) rispetto ai club alpini con un'impronta più elitaria. L'assemblea costitutiva si è tenuta nel 1919 presso la Casa del Popolo di Bellinzona.

1.2 La Capanna del Gesero: struttura

La prima capanna UTOE era costruita in zona "La Biscia" dove sorgerà la nuova Capanna che sarà inaugurata a settembre-ottobre 2020.

1.2.1 La capanna attuale

La Seconda guerra mondiale aveva restituito la prima capanna in uno stato precario. Quindi l'UTOE ha acquistato quella che era l'infermeria per farne l'attuale Capanna Gesero che resterà in funzione fino a settembre 2020. La capanna si trova nella pineta sopra l'alpe omonimo, e ai piedi del Corno di Gesero.

La Capanna attuale ha raggiunto i 93 anni di storia e, dopo i lavori di ampliamento degli '60, necessiterebbe di profondi interventi. La struttura conta 50 posti letto ma la sua attività si concentra so-

prattutto sull'attività di ristorazione.

La capanna attuale e la nuova si trovano sul sentiero ForTi, legato al progetto di valorizzazione di alcune fortificazioni militari storiche.

1.2.2 La nuova capanna

Dalla nuova capanna, l'utente potrà godere di un panorama spettacolare fino al Monte Rosa e al Cervino e sul fondovalle. Altro "atout" della capanna è l'agevole raggiungibilità dalla stazione FFS in termini di percorrenza e di difficoltà del tracciato. È quindi una capanna accessibile alle famiglie che possono compiere numerose gite di medio impegno in una tipica zona di transizione.

La nuova capanna è stata spostata soprattutto per ragioni di finanziamento. In base alle nuove normative per la costruzione e la sovvenzione delle capanne (Dipartimento del Territorio), le capanne raggiungibili con veicoli non erano più sussidiabili con finanziamenti provenienti da "Sportoto" e dalla politica economica regionale.

La nuova capanna sarà quindi ubicata fuori da un percorso veicolare e potrà quindi essere sovvenzionata mediante le due fonti sopracitate. Per raggiungere la nuova capanna bisognerà camminare per 25 min. rispetto all'ubicazione attuale. Dalla concessione del credito di costruzione (2013) alla realizzazione sono passati 7 anni.

Sulla base dell'esperienza accumulata nella gestione delle capanne, l'UTOE ha attrezzato la nuova Capanna del Gesero in modo da fornire i diversi servizi richiesti oggi giorno e in considerazione dei limiti di budget (ca. 1 mio. fr.).

La capanna conterà 34 posti letto in stanze da 4 letti per rispondere alle nuove tendenze riscontrate nella gestione delle altre 4 capanne. La capacità è stata pensata per dare alloggio almeno a una scolaresca. Ci sarà anche la possibilità di accogliere cani.

Come in altre capanne gestite da UTOE, la nuova Capanna del Gesero disporrà di una stazione di ricarica per le biciclette elettriche.

Raggiungibilità: La capanna attuale è raggiungibile a piedi, da diversi sentieri, o su strada in automobile o rampichino: da Roveredo GR e da Arbedo. La nuova capanna lo sarà a piedi e in rampichino.

Sul lato Grigioni sono previsti interventi sulla strada che viene dal Monte Laura. Il collegamento è attualmente interrotto. La domanda di costruzione è già stata pubblicata. È inoltre previsto un risanamento della frana sotto il Corno del Gesero.

Allacciamento elettrico: UTOE è in discussione con le Aziende Elettriche Ticinesi che gestiscono la rete elettrica ad alta tensione (16'000 Volts) che passa in prossimità della nuova ubicazione della capanna. UTOE cercherà di capire se sia possibile passare a una tensione di 1'000 volts e creare un allacciamento. In alternativa, bisogna riflettere alla posa di pannelli fotovoltaici.

1.3 La Capanna del Gesero: gestione

La capanna attuale è gestita dalla Sig.ra Nicoletta Zacchi.

Gli utenti ticinesi raggiungono la capanna per un pranzo o una cena. Gli svizzeri-tedeschi praticano l'escursionismo (giro sul Passo San Jorio) e possono fermarsi a dormire. Molti i ciclisti che vengono su dalla Valle di Arbedo. Il successo della capanna dipende molto dal passaparola.

Nel corso del 2020, i responsabili UTOE saranno confrontati con la scelta del modello di gestione per la capanna del Gesero.

Essa potrà essere custodita o, secondo il modello della capanna d'Albagnò, aperta il finesettimana sulla base del volontariato (sabato-domenica) e tutta la settimana i mesi estivi (luglio-agosto).

A seconda della scelta, saranno confrontati o meno con la ricerca di un gestore, con il quale sarà stipulato un contratto su base annuale, una formula ritenuta ideale dall'UTOE. Strutturalmente, la capanna è impostata per avere un guardiano con un locale separato.

Sinora non vi sono stati contatti con le altre capanne della Sponda Sinistra.

1.4 Percorsi per Mountain Bike

Per valorizzare la capanna sono promossi i percorsi mountain bike e le passeggiate/escursioni at-

torno al corno del Gesero. Con i percorsi MTB c'è la possibilità di allacciarsi con la parte italiana.

Oltre al tracciato già esistente proveniente dalla Valle d'Arbedo, i responsabili UTOE valutano positivamente lo sviluppo prospettato di percorsi MTB in Valle Morobbia. Gli studi effettuati (percorso basso e alto) e in fase di approfondimento (percorso alto) includono l'utenza "e-biker":

- Percorso basso: attualmente, la domanda edilizia è stata pubblicata.
- Percorso alto: il percorso di massima è indicato e si trova in fase di approfondimento. La progettazione proseguirà nel 2020. Il percorso dovrebbe avere una percorrenza di più di mezza giornata.

Nel caso delle biciclette a pedalata assistita, bisognerà valutare se la ricarica a Carena basta per arrivare fino alla Biscia lungo il tracciato Carena-Alpe Giumello – Bocchetta di Sommafiume-Passi San Jorio – Capanna del Gesero.

La batteria di riserva può essere presa ma costa e pesa. Secondo i responsabili UTOE, bisognerà valutare la presenza di una ricarica a livello del rifugio militare (Bocchetta di Sommafiume o all'omonimo rifugio).

La Confederazione è in procinto di vendere la "casermetta" della Bocchetta di Sommafiume alla Città di Bellinzona. L'idea è di farne un rifugio e potrebbe diventare una tappa del circuito MTB alto.

1.5 Prospettive

Tra le osservazioni rilevate:

- Tra i percorsi ricreativi a livello regionale ritenuti interessanti e da valutare:
 - Il percorso per famiglie: Paudò-Genzianella-Gesero // Giumello // ritorno lungo la Val Morobbia (D. Cristofalo);
 - Il percorso più impegnativo: Cremorasco – Via del Ferro – Val di Munt – Sentiero degli Alpi per andare fino in Valmaggina (D. Cristofalo);
- La costruzione della nuova capanna è legata alla demolizione parziale della vecchia capanna. La parte in muratura resterà mentre la parte in legno dovrà essere demolita.

Tuttavia, i responsabili UTOE troverebbero più opportuno e interessante creare un **museo** nella vecchia capanna.

2. Descrizione / Obiettivi del progetto *(Descrizione dettagliata del progetto e del potenziale del progetto riguardo alla messa in rete con altre offerte del territorio)*

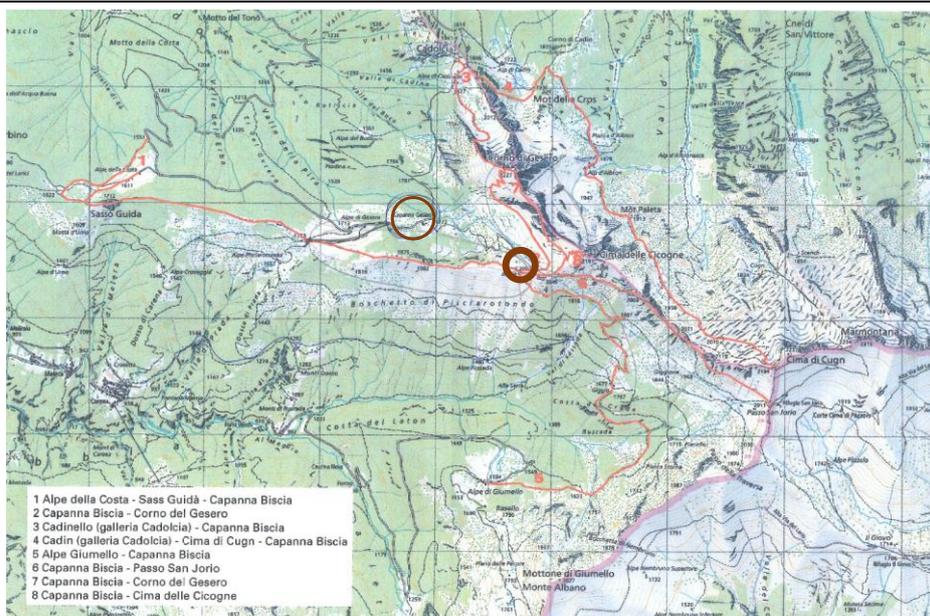
Il progetto si inserisce negli assi di sviluppo "Accoglienza turistica". L'obiettivo generale del progetto è quello di:

- Valorizzare il più possibile la nuova Capanna del Gesero;

In particolare, si tratta di:

- Correggere e potenziare i sentieri. I responsabili vorrebbero che fosse aperto qualche altro sentiero escursionistico, messi a posto e segnalati quelli attuali. I responsabili hanno una serie di proposte in questo senso (p.es. il sentiero che va da Giggio alla Capanna);

Figura: Capanne del Gesero (vecchia: cerchio grande; nuova ubicazione: cerchio piccolo) e i sentieri più rilevanti



- Valutare la creazione di un prodotto che integri le tre capanne “Genzianella-Gesero-Cremorasco”. Esso dovrebbe integrare gli aspetti di presidio e di praticità d’accesso per chi compie il percorso su uno o più giorni.
- promuovere l’idea della creazione presso la capanna attuale di un *museo sulla mobilitazione della 1ª guerra mondiale*, per la quale vi è tantissima documentazione:
 - sfruttare il fatto che la capanna attuale si trova sul percorso ForTi;
 - fissare testimonianze e ricordi della regione (frane, temi di guerra).

3. Stato d’avanzamento (*A che punto si trova il progetto (allo stato di idea, c’è già una descrizione o addirittura è già disponibile un business plan, ecc.)*)

- Idea di progetto “Museo sulla mobilitazione della 1ª guerra mondiale”: l’idea promossa da UTOE aveva ottenuto il supporto di ERS-BV, del Patriziato di Arbedo e di ForTi Ticino. Erano stati stabiliti anche dei contatti con gli Amici della Bricola della Valle Morobbia (Sig. Giancarlo Maretti) per raccogliere e riunire testimonianze provenienti anche dal versante della Valle Morobbia.
- Tuttavia, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha rifiutato questa proposta di progetto.

4. Pianificazione delle misure [in fase di verifica ed elaborazione]

Misure pianificate (*Misure che si intendono intraprendere, incluso un preventivo anche approssimativo*):

- Incontrare l’amministrazione cantonale per discutere sulla segnaletica riguardo ai nuovi e futuri sentieri che UOTE vorrebbe promuovere;
- Negoziare con AET l’allacciamento elettrico della nuova capanna;
- Creazione di un museo presso l’attuale capanna:
 - eseguire un inventario del materiale storico, valutarne il valore storico-culturale e l’interesse espositivo;
 - dimostrare che un eventuale museo per la parte alta delle Valli Arbedo e Valle Morobbia, presenta una motivazione di ubicazione (esclusivamente presso l’ex-capanna del Gesero) e di contenuto definito (secondo il concetto di ubicazione vincolata);
 - ottenere la possibilità di non demolire la struttura dell’ex-capanna del Gesero nel tempo necessario a definire un possibile progetto di museo.

Richieste di sostegno (*Finanziario ma anche in forma di accompagnamento nella pianificazione del progetto: ci sono compiti nella pianificazione per i quali il promotore ritiene auspicabile farsi accompagnare da parte della (eventuale) futura struttura di coordinazione? Descrivere qui quali sono*):

- Sostegno da parte degli enti ERS-BV, OTR-BAT e della Città di Bellinzona all’idea di creazione di un museo presso la futura ex-capanna del Gesero;

5. Elenco dei potenziali elementi sinergici *(Lista dei progetti con cui si potrebbe creare un legame sinergico, eventualmente già descritti sotto il punto 2)*

- Scheda S17: Sviluppo attività agricola all'Alpe Gesero
- Scheda S5: Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike)
- Scheda S21: Il percorso ForTI
- Scheda S4: Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco